

LA RIVISTA DEL

CLUB

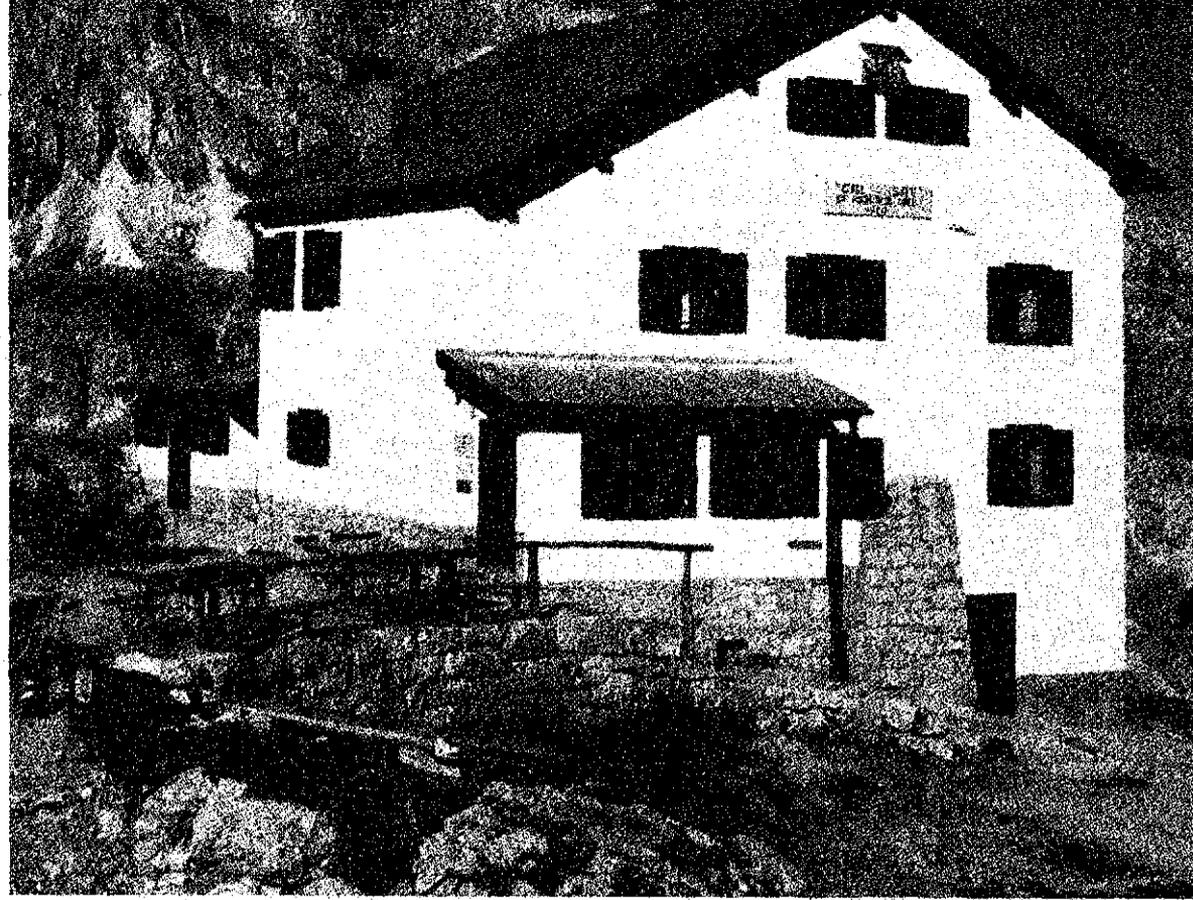
ALPINO ITALIANO

**COMMISSIONE
RIFUGI**

Organizzazione Centrale
Otto pagine al centro
del giornale

IL TARIFFARIO 1999

11 /98



LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



MILANO, VIA PETRELLA
La nuova sede
del CAI

PREALPI BRESCIANE

Fausto Camerini, incaricato della stesura del volume *Prealpi Bresciane* della Collana CAI-TCI Guida ai Monti d'Italia, si rivolge per ottenere utili ragguagli a chi sia in possesso di informazioni relative a nuove vie, prime ripetizioni, prime invernali, prime discese con gli sci o altro. La zona interessata è compresa tra il Lago d'Iseo, Breno, il Passo Crocedomini, Bagolino, le Alpi di Ledro, Riva del Garda, il Lago di Garda. Camerini può essere contattato allo 030.2522141 dopo le ore 18. Gli si può anche scrivere in via Mirabella 10, 25064 Gussago (Brescia).

LA BANDA DEGLI ONESTI

Durante una recente escursione sul Sentiero Roma è stato bello da parte mia poter constatare come ci siano ancora tante persone oneste. Devo infatti ringraziare il ragazzo, di cui purtroppo non conosco il nome, che ha trovato il mio portafoglio (dimenticato al Rifugio Allievi) e lo ha consegnato al gestore. E ringrazio anche il gestore che, tramite un escursionista, lo ha fatto giungere al Bar Monica di San Martino dove ho potuto ritirarlo. Grazie ancora a tutti.

Maria Lucia Zullini, Oggiono (Lecco)

I MILLE DI VALSORDA

Il Presidente della Sezione di Gualdo Tadino Gualtiero Fimati segnala che nel resoconto dedicato ai «Mille di Valsorda» (Lo Scarpone n. 8, pag. 11) non è stato fatto cenno ai soci del suo sodalizio che hanno organizzato la manifestazione inserita nel programma nazionale Trenotrekking. «Portare più di mille escursionisti in Valsorda, garantendo loro trasporti, accompagnatori e uno spuntino montanaro non è certo stato cosa facile per la nostra sezione», osserva il presidente, che ricorda anche l'impegno profuso dalle Delegazioni regionali del Cai dell'Umbria e delle Marche.

POVERO BIVACCO!

Lungo l'Alta via n. 6 "dei silenzi" abbiamo constatato l'estremo degrado in cui si trova il Bivacco Perugini nel fantastico

circo della Val Montanaia. Il pavimento d'ingresso è fatiscente e all'interno brande e letti sono divelti, le panche sono rotte, i materassi e i cuscini sudici e strappati...Potremmo continuare. Il tutto non è da addebitare alle sezioni proprietarie (Società Alpina delle Giulie e XXX Ottobre) bensì all'inciviltà e alla maleducazione dei frequentatori. A nostro avviso però una volta installata la struttura non andrebbe abbandonata a se stessa. Meglio sarebbe nell'impossibilità di gestirla deciderne lo smantellamento, considerando che il confortevole Rifugio Pordenone si trova a non più di un'ora di sentiero.

Bepi Zampieri (Sezione Valzoldana) e Renzo Tacca (Sezione di Belluno)

E DICONO DI AMARLA...

Di ritorno dal giro del Sorapiss, sono passata sotto alla sporgenza rocciosa che ospita il Bivacco Slataper (2600 m) della Sezione di Trieste. Dopo tutte le cose meravigliose che avevo potuto ammirare durante l'escursione e la ferrata Berti, mi sono sentita riempire di rabbia e disgusto: davanti a me una discarica di lattine di birra, scatolette di tonno e carne - alcune arrugginite, altre molto recenti - nonché bombolette di gas e pentole usate. Mi chiedo chi siano questi animali che probabilmente dichiarano di amare la montagna.

Marianna Bergamin, Sezione di Montebelluna (TV)

C'È UN LIMITE A TUTTO

Sergio Rossi della Sottosezione Falce di Milano deplora che nell'organizzare il X Raduno walser al passo del Gries il CAI Formazza abbia predisposto un servizio di elicotteri. Un'iniziativa che il socio ritiene inconcepibile per il Sodalizio anche alla luce delle Tavole di Courmayeur. «Non voglio certamente trasformare le sezioni del CAI in associazioni ambientaliste», è la severa conclusione del socio, il cui sfogo è senz'altro da prendere in considerazione al di là delle ragioni che possono avere giustificato l'uso dell'elicottero in quella circostanza, «però a tutto c'è un limite. Ovviamente possiamo anche pensare a una bella grigliata alla Margherita, ombrel-

loni compresi per evitare scottature; anche una festa della birra al Parco Veglia-Devero non dovrebbe essere male, con bancarelle e artigiani ambulanti. Però...cambiamoci almeno il nome, se non la faccia».

SOGNATORI CERCANSI

Sogno le sorgenti del Gange e cerco materiale informativo e/o eventuali sognatori per un viaggio nel 1999. Telefonare a Riccardo nelle ore serali, 031.609121.

COLLEZIONISTA

Collezione cartoline di montagna. Se qualche socio è interessato a scambi e invii, mi scriva. Vittorio Mosconi, via Bonanni 24/S, 33037 Pasian di Prato (Udine), tel 0432.699498.

CHI L'HA VISTA?

I familiari di Mari Carmen Gonzalez Cordoba, una ragazza spagnola di Bilbao, cercano notizie sulla loro congiunta scomparsa in luglio sui monti del Perù durante una spedizione al Huascaran. Tra le persone che si suppone abbiano visto la ragazza prima della sua scomparsa potrebbero esserci gli italiani Patric Antenhofer, Astrid Renzier, Franz Laimer, Walter Curti e i tedeschi Patrich Antenhofer, Hermann Fleischhuener e Uolo Nichel. Chi avesse notizie è pregato di mettersi in contatto con Massimiliano Marinucci c/Velasquez 109, 28006 Madrid, tel ++341.5631128, fax ++341.5626613, e-mail: inner@stnet.es oppure con la sorella della scomparsa Cristina Gonzalez Cordoba, c/Santa Clara 6, 5°C, 48006 Bilbao, tel ++344.4113453, fax ++344.4292448, e-mail: jycglez@clientes.euskaltel.es

PRIGIONIERI IN INDIA

Federico Tacoli, già Presidente delle Sezioni venete friulane giuliane del CAI, ci gira l'appello del colonnello Tom Huggan, addetto alle Forze Armate dell'Ambasciata Britannica a Roma (via XX Settembre 80/A, 00187 Roma, tel 06.4825441, fax 06.48904286), che a sua volta scrive a nome di un certo colonnello C.G. Wylie (The Stone Place, Passfield, Liphook, Hants GU 307 RX), alla ricerca di testimoni di un evento bellico molto particolare: un gruppo di italiani prigionieri del campo di Yol (Punjab, India) avrebbero ricevuto il permesso di lasciare il campo per scalare una montagna chiamata Dhaula Dhar "inventandosi" un approssimativo equipaggiamento a somiglianza dell'impresa in Kenya raccontata da Felice Benuzzi in un celebre libro. Il colonnello Wylie ritiene che siano stati alpini. Qualcuno può offrirgli ragguagli mettendosi in contatto con lui? □

BERNINA, LA FERROVIA E LA CARTINA

Nei precedenti numeri dello Scarpone, in questa rubrica, il socio Emilio Magni di Erba rimarcava, con un piacere che tutti gli escursionisti presumibilmente condividono, l'estremo scrupolo con cui le carte della Kompass segnalano ogni itinerario e sentiero possibile, nonché i percorsi facili e difficili. Lamentava però la mancanza delle ferrovie. Una lacuna, bisogna ora aggiungere, che si limita alla leggenda delle cartine dove in effetti le linee ferrate non sono rappresentate: viceversa oggettivamente esse sono perfettamente indicate in tutte le carte, anche se in una mezza tinta grigia poco visibile, compresa quella relativa al Bernina-Sondrio cui Magni si riferiva nella sua lettera. Il percorso della ferrovia retica è infatti individuabile con le sue tante stazioni distribuite lungo l'Engadina: quelle stazioni che gli escursionisti ben conoscono, frequentano e apprezzano in ogni stagione. Nessun treno fantasma dunque, come erroneamente era espresso nel titolo del trafiletto in questione. Per nostra fortuna, per fortuna di tutti, la ferrovia c'è. E si vede.

LO SCARPONE

Anno 68 n. 11 - Novembre 1998
 Direttore responsabile: Teresa Valassia
 Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher
 Assistente alla direzione: Oscar Terenzi
 Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
 C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini
 Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
 Cas. post. 17106
 Tel. 02/28.14.13.78 (ric. aut.)
 Fax (02) 28.14.13.95
 CAI su Internet: www.cai.it
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/o post. 15200207, intestato a:
 CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
 Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
 La Rivista del Club Alpino Italiano
 12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
 soci familiari: L. 20.000; soci giovani:
 L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 65.000;
 supplemento spese per recapito all'estero L. 35.000. Fascicoli sciolti,
 comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,
 non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:
 Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581982
 Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate
 alla propria Sezione
 Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7
 20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.
 Le diapositive verranno restituite, se richieste.
 È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
 disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità
 Sede centrale del Club Alpino Italiano

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna
 Impaginazione: Augusto Zanoni
 Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;
 mensile: Galmexpress 85 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
 da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
 spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma
 della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno
 quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale
 Gabriele Bianchi
Vicepresidenti generali
 Silvio Beorchia, Luigi Rava, Annibale Salsa
Segretario generale
 Fulvio Gramigna
Vicesegretario generale
 Angelo Brambilla
Consiglieri centrali

Amos Borghi, Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori,
 Walter Franco, Walter Frigo, Vittorio Gabiani, Erberto Gallorini,
 Ottavio Gorret, Giovanni Leva, Gianfranco Lucchese, Umberto Martini,
 Enrico Pelucchi, Paolo Picciardiello, Annibale Rota,
 Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Silvio Toth, Liana Vaccà, Aldo Varda,
 Bruno Zannantonio, Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Mario Agostini, Francesco Bianchi,
 Alberto Cerruti, Sergio Costiera (presidente), Claudio Di Domenicoantonio,
 Vigilio Iacchini, Enrico Felice Porazzi

Problemi

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,
 Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

In copertina: il rifugio della Società Alpinisti Tridentini alla Roda di Vael,
 nelle Dolomiti. Vedere il Tariffario 1999 dei rifugi del CAI a pagina 26.

Sentiero della Pace

UNA PROVA GENERALE
PER IL CAMMINAITALIA 99

Con gli alpini da Livigno al Passo del Tonale

Costruire la pace significa giorno dopo giorno, passo dopo passo, cercare di raggiungere la vetta: così veniva presentato nel 1987 il Sentiero della Pace ideato e realizzato dalla Provincia Autonoma di Trento per collegare i principali capisaldi del fronte della prima guerra mondiale dal Passo dello Stelvio alla Marmolada. A poco più di dieci anni di distanza, grazie all'impegno del Gruppo di Lavoro CAI - Sentiero Italia, questo grandioso itinerario è stato prolungato anche in Lombardia dal Passo del Tonale fino a Livigno attraverso il Passo del Gavia e il Passo dello Stelvio: 100 chilometri di percorso base che unisce fra loro mulattiere di arroccamento, trincee, postazioni di artiglieria e di mitragliatrice, camminamenti, osservatori in grotta, dalle linee di resistenza arretrate fino ai «nidi d'aquila» di isolate ridotte situate sulle più alte creste dei gruppi dell'Ortles - Cevedale.

Per scoprire tutto questo mondo in occasione dell'ottantesimo anniversario della fine della Grande Guerra, il Gruppo di Lavoro ANA - CAI ha inaugurato (come era stato riferito nel precedente numero dello Scarpone) dal 31 agosto al 5 settembre il Sentiero della Pace della Lombardia. La manifestazione è stata organizzata a staffetta. Alla fine di ogni tappa cinque soci dell'ANA e altrettanti del CAI hanno consegnato il testimone ai compagni che avrebbero percorso la tappa successiva. Una pattuglia di cinque alpini in arme provenienti da Dobbiaco ha invece effettuato l'intero itinerario.

Il tracciato segue il filo conduttore del Sentiero Italia che in Lombardia coincide in Alta Valtellina e in Alta Val Camonica proprio con il fronte principale di guerra. I cambi di staffetta sono avvenuti sulla cima del Monte delle Scale (I tappa), al monumento ai caduti dello Scorzuzzo nei pressi della III Cantoniera dello Stelvio (II tappa), a Bormio (III tappa), a S. Caterina Valfurva (IV tappa), al monu-

mento ai caduti della battaglia del S. Matteo davanti al rifugio Berni al Passo del Gavia (V tappa). Particolarmente riuscite nonostante il tempo incerto le manifestazioni di Bormio e di S. Caterina arricchite dalla presenza di bande in costume locale e dal coro del CAI La Baiona. Il sereno è per fortuna ritornato in occasione della cerimonia conclusiva all'ossario del Passo del Tonale davanti al quale gli staffettisti sono stati accolti dalle autorità militari e civili: il generale Cesare Di Dato direttore dell'Alpino, il presidente generale dell'ANA Giuseppe Parazzini, il maggiore generale Silvio Toth vice-comandante delle Truppe Alpine, il consigliere centrale Enrico Pelucchi in rappresentanza del Presidente generale del CAI, il Sindaco di Ponte di Legno Andrea Bulzeretti. L'inaugurazione del Sentiero della Pace ha rappresentato la prova generale del Camminaitalia '99 in via di definizione da parte del Gruppo di Lavoro ANA - CAI e che vedrà le staffette dell'ANA guidate dagli accompagnatori di escursionismo del CAI percorrere il Sentiero Italia dalla Sardegna a Trieste dal 28 marzo al 9 ottobre 1999.

Il lusinghiero successo e l'appassionata partecipazione delle sezioni e dei gruppi dell'ANA e del CAI dell'Alta Valtellina e dell'Alta Valcamonica (per il CAI le sezioni di Sondrio, Tirano, Livigno, Bormio, Valfurva, Ponte di Legno - Pezzo) hanno dimostrato il gradimento della formula della staffetta, nonostante le comprensibili difficoltà logistiche connesse alla sua realizzazione. Un ringraziamento va a tutti i soci che si sono prodigati per la buona riuscita della manifestazione e che si sono affiancati agli organizzatori Armando Poli per l'ANA e io stesso per il CAI. Da segnalare, in particolare, l'impegno di Guido Bellesini, responsabile CAI del Camminaitalia della Lombardia, e di Alfredo Antonoli della sezione ANA di Tirano.

Giancarlo Corbellini

QUATTRO MUSEI DA VISITARE LUNGO IL PERCORSO

Il Sentiero della Pace, di cui Altone ha di recente pubblicato la cartina in scala 1:150.000, costituisce una nuova offerta per quanti amano camminare anche per conoscere il patrimonio naturale e storico delle nostre montagne. Lungo il suo itinerario (tra l'Ortles e il Rifugio Piazzi-Fratola in Valfurva, al rifugio Bozzi e nella zona del Tonale) il Consorzio del Parco dello Stelvio e la Comunità Montana della Valcamonica stanno già effettuando importanti interventi di restauro di manufatti millenari. Quattro musei (il Museo Storico Carlo Donagani della Popolare di Sondrio al Passo dello Stelvio, il Forte Varini di Oga, il Museo Vallivo della Valfurva a S. Nicola, il Museo della Guerra Bianca di Temù) consentono di prendere visione dei reperti trovati sulle linee del fronte e di una interessante documentazione fotografica.

Una settimana d'iniziativa con proiezioni, esposizioni, escursioni naturalistiche e culturali: a Pejo si sono fatte ancora una volta le cose in grande per il Congresso, il 104°, della Società Alpinisti Tridentini. L'atmosfera di kermesse è culminata la mattina di domenica 4 ottobre con la sfilata delle rappresentanze fino al Centro Termale di Pejo Fonti dove si sono svolti i lavori congressuali, con la messa celebrata dal parroco Don Pio Borzatti, con la musica del Corpo bandistico Val di Pejo a scandire i momenti magici (pur con un tempo decisamente inclemente) di questo incontro annuale fra gente che ama la montagna e che alla montagna dedica una parte consistente della sua vita.

Qualche cifra, per rendere l'idea: 20.500 sono i soci che, come ha ricordato il presidente Elio Caola, dedicano annualmente alle montagne del Trentino oltre 200 mila ore di lavoro gratuito, curano oltre 800 sentieri con uno sviluppo complessivo di 6 mila chilometri dove transitano in media annualmente 5 milioni di escursionisti, organizzano mostre e serate culturali, corsi per giovani e per adulti, promuovono ricerche scientifiche. A sua volta il Soccorso alpino SAT interviene per la maggior parte in aiuto di turisti non soci. E nei 34 rifugi, 12 bivacchi e case sociali (cinque) transitano in media tra i 600 mila e gli 800 mila escursionisti.

A fronte di questo servizio alla collettività, con ricadute evidentissime per numerosi operatori economici, c'era da trasecolare a Pejo nel constatare l'assenza, al cospetto di una platea gremita e partecipe, di alcune personalità politiche locali così sollecite in altre circostanze, quando si tratta di affacciarsi in capaci serbatoi di voti. Di fronte alle sedie vuote del Presidente della Giunta Andreotti e dell'Assessore al turismo Francesco

LA SAT CONTRO L'ARREMBAGGIO ALLA MONTAGNA TARENTINA

La tutela del paesaggio al 104° Congresso

Moser sferzanti sono state le parole dello speaker ufficiale Angelo Dal Pez all'indirizzo di quegli amministratori provinciali «che spesso calpestanto i principi del rispetto dell'ambiente» (applauso scrosciante). Parole che indicavano come la misura fosse colma al termine di un'estate "horribilis" con i casi gravissimi di rifugi posti sotto sequestro per presunte irregolarità o invischiati in normative che possono avere un senso solo se applicate a strutture alberghiera di bassa quota, e con i progetti di nuove cementificazioni. E proprio sul problema dei rifugi si è voluto perentoriamente richiamare l'attenzione in questo Congresso, contrapponendo le ragioni della scienza a quelle di un'ottusa burocrazia. Un esempio? Uno dei relatori, il docente della facoltà di Ingegneria di Trento Franco De Francesco, ha dimostrato come le tracce di ammoniaca individuate nell'acqua in alcuni rifugi non segnalino, come in fondovalle, la presenza di materia organica in disfacimento, ma si creino naturalmente per effetto delle scariche elettriche sui ghiacciai, e siano anzi il sintomo della purezza dell'acqua. A sua volta Gino Tomasi, ex direttore del Museo tridentino di scienze, ha puntato il dito sulle sopraffazioni al territorio derivate «dalle volumetrie cementizie, vie di penetrazione, modi di fruizione estiva paragonata a quella invernale».

«In effetti all'origine della problematica dei rifugi», osserva Caola che ha proposto per la soluzione dei problemi l'emanazio-

ne di un Testo Unico, vale a dire una legge organica sulla montagna e l'alpinismo, «sta la sottovalutazione, se non la insufficiente conoscenza da parte del legislatore, delle peculiarità logistiche e climatiche che caratterizzano l'alta montagna». E in questa ottica è sembrato giusto coinvolgere nei lavori congressuali un esperto come Rinaldo Paciucci, ingegnere, membro della commissione mista CNR-CAI per risolvere i problemi derivanti dalle norme legate all'attività alberghiera. La Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine ha designato a sua volta per la partecipazione al Congresso Piergiorgio Repetto che nel porgere il saluto dell'Organizzazione centrale ha precisato l'impegno della Presidenza generale a «muoversi su tutti i fronti istituzionali e politici» per la salvaguardia di queste preziose strutture.

In definitiva, sono molti a ritenere che a Pejo la SAT abbia celebrato il divorzio della montagna dall'ormai troppo invadente turismo dopo un anno di battaglie contro le «varianti elettorali» del piano urbanistico provinciale (PUP) di cui si è data notizia nel precedente numero dello Scarpone, nonché contro i progetti di colonizzazione del Parco Adamello Brenta e dell'ancora intatta Val Giumela da parte della potente lobby degli impiantisti. Una svolta che si accompagna alla crescita in tutta Italia del volontariato «verde» e che ha avuto testimoni illustri a Pejo anche nel mondo dell'alpinismo come il re del Brenta Bruno Detassis, festeggiatissimo in compagnia di Cesarino Fava e di Carlo Claus che hanno legato i rispettivi nomi alla conquista del Cerro Torre. Accanto allo stato maggiore della SAT con i vicepresidenti Bruno Angelini e Antonio Zinelli, con il consigliere Tullio Buffa, con il capo del soccorso Paolo Scorz, con l'impeccabile addetto alle relazioni esterne Ugo Merlo, hanno porto il saluto ai congressisti i consiglieri provinciali Parizza e Leveghi, il sindaco di Pejo Frenguelli, il vice presidente del Parco dello Stelvio Nardin, il presidente della sezione satina Ambrogio Monegatti. Il Club Alpino Italiano era autorevolmente rappresentato dal capo del soccorso alpino Armando Poli, dal presidente delle sezioni altoatesine Alberto Kaswalder, dal presidente del Convegno Trentino Alto Adige Franco Giacomoni. Un breve ma significativo saluto è stato infine rivolto al popolo satino dal presidente del Sudtiroloer Alpenverein Luis Vonmetz nel segno di una rinnovata amicizia. □



Il corteo della Società Alpinisti Tridentini sfila nelle pittoresche strade di Pejo il giorno del suo 104° Congresso, domenica 4 ottobre: dietro il gonfalone del comune, con la giacca chiara, il Presidente della SAT Elio Caola (foto R. Serafin).

L'educazione ambientale va di pari passo con la sicurezza in montagna? E' evidente che quando si parla di sicurezza e di prevenzione non si può dare niente per scontato. Ma rispetto, amore, conoscenza non possono che nascere da una frequentazione consapevole. Particolarmente apprezzabile è sembrata in questo contesto l'idea del CAI Valtellinese di riunire attorno a un tavolo su questi due aspetti esperti del soccorso alpino, educatori, istruttori di alpinismo, guide alpine, uomini di cultura coinvolgendoli in un incontro decisamente stimolante. Sotto la regia di Enrico Pelucchi, Past president del CAI di Sondrio e attuale Consigliere centrale del sodalizio, l'incontro è stato ospitato il 3 ottobre nella moderna struttura dell'Auditorium Torelli a Sondrio, sotto il titolo «Educazione ambientale e sicurezza». Di intervento in intervento è venuta così sviluppandosi un'indagine sui nuovi equilibri da verificare nel rapporto tra uomo e ambiente. Perché è pur vero, come ha sottolineato in apertura Gianfranco Comi, Presidente della Sezione di Valfurva e responsabile del coordinamento delle Sezioni valtellinesi, che c'è in giro «una gran voglia di aria sottile a tutti i costi nel poco tempo libero di cui si dispone e nell'affollamento dei fine settimana». Ma è pur vero che in base ai dati statistici del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e speleologico i soci coinvolti in incidenti rappresentano una minima percentuale e che quasi la metà degli interventi riguardano camminatori e semplici turisti.

«Il riconoscimento di questo convegno», ha aggiunto Comi, «da parte del Provveditorato agli Studi della Provincia di Sondrio è garanzia di una più ampia diffusione delle problematiche». L'obiettivo è, ora e sempre, quello di migliorare la conoscenza, aumentare il bagaglio personale delle informazioni. E quindi conoscere l'ambiente montano e i suoi rischi, leggere i dati meteorologici, valutare le proprie capacità tecniche e psicofisiche, arrivare a una sorta di «conoscenza globale». E ancora, da parte degli studiosi, indagare su come si evolve la società, come la mobilità influisce sui fenomeni di massa.

A interrogarsi sul modello sociale attuale al fine di ricercare soluzioni di vita che realizzino un rapporto uomo-ambiente più equilibrato anche se talvolta problematico, meno esasperato, più naturale, meno artificiale, è stato a Sondrio un esperto di etnolo-

«Cultura dell'ambiente è anche rispetto della vita», ha osservato il Vicesegretario generale Angelo Brambilla. Sotto la regia di Enrico Pelucchi, la parola è passata dagli studiosi del costume agli esperti del soccorso

CONIUGARE L'EDUCAZIONE AMBIENTALE CON LA SICUREZZA

Un originale convegno del CAI a Sondrio



Enrico Pelucchi, Consigliere centrale, coordina il dibattito all'Auditorium Torelli di Sondrio. Accanto a lui Angelo Brambilla e, seminascosto, Paolo Mantovani che rappresentava le guide alpine.

gia, Ivan Fassin, dopo che il Presidente della Sezione Valtellinese Angelo Schena ha delineato tempi e metodi per l'educazione alla sicurezza in montagna. Che poi questo rapporto debba delinearci con chiarezza fin dai banchi della scuola è stato il tema sviluppato da Maria Angela Gervasoni da due anni addetta alle grandi manovre del Servizio Scuola del CAI, sempre all'insegna di «una scoperta attiva e partecipata dell'educazione ambientale: che non s'insegna, si fa. E si fa particolarmente fra le montagne dove la scuola riesce a trovare quei valori di riferimento di cui oggi ha più che mai bisogno».

Superficialità massmediologica, inadeguatezza nelle scelte degli obiettivi culturali, due elementi che minano il rapporto uomo-montagna, sono stati analizzati da Pier Giorgio Olivetti, Presidente della Commissione escursionismo del CAI a cui fanno capo seicento accompagnatori al servizio delle scuole e delle sezioni. Dei risvolti negativi e spesso drammatici del modo con cui la montagna coniuga oggi economia, lavoro, divertimento e cultura, hanno parlato poi i tecnici della sicurezza e della prevenzione. Giovanni Peretti, meteorologo, ha sottolineato l'empiricità di cui ancora oggi dà prova la meteorologia, legata per di più alla

soggettività e alla psicologia di gruppo (per cui si è tentati di andare dove gli altri vanno anche contro ogni logica...). Daniele Chiappa, responsabile del Soccorso alpino in Lombardia, ha raccomandato di «ricalibrare» la libertà di andare in montagna per ridurre lo stillicidio di incidenti, affidando-

si sempre più alle guide alpine che al convegno di Sondrio erano rappresentate da Paolo Mantovani («la nostra grande sfida è oggi l'educazione all'ambiente»). Ma ha anche comunicato un dato confortante: da quando è cambiata la «filosofia» dell'arrampicata e le pareti offrono protezioni sempre più diffuse, gli incidenti sono drasticamente diminuiti. Anzi, a suo dire non si cade più. Giuliano Pradella, medico del soccorso alpino, ha a sua volta osservato come in montagna sia in aumento il numero degli sprovveduti che si perdonano nei boschi salvo affidarsi al telefonino in cerca di provvidenziali salvatori: anche questo un aspetto della civiltà di massa e dei nuovi equilibri tra uomo e ambiente cui ha accennato Comi. In questa prospettiva ancora una volta la parola passa al Club Alpino Italiano e alle sue enormi potenzialità in termini di sicurezza e prevenzione.

«Nell'ambito del nostro Sodalizio ma anche nel tipo di ambiente che frequentiamo in generale», ha però detto Rino Zocchi, Presidente della Commissione nazionale Scuole di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata libera a proposito di queste potenzialità, «è auspicabile, come in gran parte già avviene, utilizzare tutte le risorse con uno spirito di estrema e costante collaborazione, sfruttando appieno le conoscenze di esperti ed eliminando infruttuose barriere campanilistiche, ma anche inutili sovrapposizioni che creano più confusione che chiarezza».

«In conclusione, cultura dell'ambiente è anche rispetto della vita umana», ha osservato il Vicesegretario generale del CAI Angelo Brambilla che ha porto i saluti del Presidente generale Gabriele Bianchi. Non senza aggiungere che il valore dell'attività di prevenzione affidata a cinquemila volontari del CAI è impareggiabile, ma elevato è anche il costo che ne deriva, ripartito fra tutti i soci del Club Alpino Italiano. □

L' antropologia culturale e sociale, nel momento in cui esce dal tradizionale perimetro di studio delle società rurali pre-moderne per legittimarsi nella forma di un sapere aperto all'indagine di tutti i mondi culturali con i rispettivi codici di riferimento, incontra la città ed i suoi paradigmi comportamentali. La comparazione tra le due realtà spaziali (materiali e simboliche) apre scenari che portano a riflettere criticamente sul *continuum o discontinuum* rurale-urbano (Redfield: 1955) nell'interazione e/o separazione dei rispettivi modelli. L'antropologia alpina, fin dalla sua nascita, si concentrerà sulla comunità di villaggio di montagna come punto di partenza della ricerca (Hertz: 1913). Una dimensione del vivere sociale «totalmente altra» rispetto alla città a causa della forte influenza dell'ambiente naturale e delle sue severe leggi sulle condizioni dell'abitare.

Si impone in tal senso il ruolo «decisivo» del fattore «cultura» quale sistema strutturato di codici regolamentari condivisi in funzione di risposta «contro-entropica» di carattere sociale condizionata dalla storia. La montagna alpina, da luogo di presenza stagionale di attori sociali specializzati ma nomadi (cacciatori - raccoglitori - pastori), si trasforma in dimora permanente, stabile, «sedentarizzata». Il costruire diventa funzionale all'abitare e gli spazi di natura diventano spazi sociali costruiti. Si creano le premesse per la realizzazione in montagna di un paesaggio antropicamente segnato, artificiale, ordinato ad esaltare e rafforzare gli «stili di vita» comunitari (villaggi accorpati di area romanza) o di isolamento (maso chiuso tirolese ed altre forme di insediamento sparso a tipologia germanica).

Le strategie del costruire, nell'ambito dell'organizzazione sociale delle comunità rurali tradizionali, oltre ad essere

SPAZIO ALPINO E MODELLI CULTURALI METROPOLITANI

Un tema svolto al Forum '98 di Garmish

rivolte ad ottimizzare le risorse materiali disponibili sul territorio, sono sempre guidate dall'intenzionalità dell'abitare e sulla base di ciò perfezionano i propri modelli cognitivi. L'edificare è pensato in relazione all'abitare: «All'abitare, così sembra, perveniamo solo attraverso il costruire. Tuttavia [...] non tutte le costruzioni sono delle abitazioni» (Heidegger: 1954). Può apparire ovvia un'affermazione di questo tipo ma, a ben osservare, tanto ovvia non è.

Per comprendere meglio il significato socio-antropologico di tale affermazione occorre ripercorrere criticamente la storia dell'insediamento alpino nel momento di passaggio epocale dalla fase della frequentazione stagionale a quella di permanenza residenziale. È in questa fase che l'ambiente naturale della montagna viene modificato per mezzo della creazione di spazi vitali (*Lebensraum*) ricavati mediante opere di spietramento, dissodamento, esbosco secondo quanto richiesto dalle esigenze di sfruttamento agro-silvo-pastorale.

L'abitazione deve rispondere ai bisogni di una permanenza prolungata su di un territorio difficile, segnato da irregolarità geo-morfologiche oltre che da avversità climatiche. Il modello economico che governa tali strategie è quello dell'*Alpwirtschaft* nell'accezione di Frodin (Frodin: 1940-41). Così si spiega l'elevato grado di variabilità delle tipologie costruttive nell'arco alpino dove il fattore geografico interseca quello economico, entrambi declinabili secondo un ben identificabile paradigma culturale. Ciò non significa che si debbano

avvallare le tesi astratte, ideal-tipiche della teoria etnica dell'abitazione (spesso evocate nel tentativo di semplificare e ridurre la complessità del fenomeno). Al contrario, l'abitazione alpina è il prodotto dell'interazione di una grande quantità di variabili da cui non è possibile prescindere.

Nella definizione dei fattori strutturati della «cultura» in senso antropologico, le coordinate spazio-temporali vengono ad assumere un peso specifico molto significativo. La costruzione dei modelli culturali nella società umana passa attraverso un forte «inveramento» territoriale e ambientale, ma non in forma definitiva. I mutamenti socio-economici hanno da sempre condizionato la permanenza di presunte formazioni archetipiche sottoponendole a trasformazioni anche radicali e destrutturanti. Tra queste dinamiche storico-sociali, quelle prodotte dall'avvento della modernizzazione nello spazio alpino hanno determinato i più forti cambiamenti di mentalità, vale a dire di «visioni del mondo» (*Weltanschauungen*), di «stili di vita», di «mappe mentali» ovvero di «cultura». Il paradigma della modernità si è affacciato sulla scena della storia dell'Occidente nell'atto di congedarsi da modalità tradizionali di legame con il territorio, da organizzazioni istituzionali di carattere sociale ad impronta eminentemente comunitaria (*Gemeinschaft*), da «mondi vitali» a struttura chiusa e corporata.

Si assiste così ad una vera e propria «rivoluzione di paradigmi» in cui la città e successivamente la metropoli assumeranno carattere di centralità. Il capitale simbolico accumulato nel tempo dalle comunità rurali di montagna inizia a sfaldarsi progressivamente ed a trasformarsi in folklore come in una sorta di «cartina al tornasole della marginalità». In alcune comunità contadine (anche delle Alpi) le permanenze di cultura popolare (*Folk societies*) assumeranno un carattere di contestazione delle culture dominanti urbane (Cirese, Lombardi - Satriani). In altre, l'omologazione «metropolitana» o «urbanocentrica» esproprierà gli ultimi residui di impronta rurale e quindi, anche, di quel «costruire per abitare» che ha rappresentato una sorta di imperativo categorico per le cosità alpine.

Il paradigma culturale urbano diventa il contrassegno della modernità e, proprio per la sua aspirazione generalista, livellatrice e globalizzante, finirà per coloniz-

NATO A GARMISH UN COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE PER LA RICERCA ALPINA

Nell'ambito del Forum Alpino '98 giunto alla sua terza edizione e che si è svolto in settembre con 185 esperti arrivati da tutte l'Europa a Garmish, in Germania, e con la partecipazione in veste di relatore del Vice presidente generale del CAI Annibale Gallo (il cui intervento è riportato in sintesi in queste pagine), una particolare iniziativa riguarda la nascita di un Comitato scientifico internazionale per la ricerca alpina. All'organismo hanno dato vita i rappresentanti di sei istituzioni di ricerca di altrettanti paesi alpini dell'Unione Europea su iniziativa di un gruppo di lavoro dell'Accademia svizzera di Scienze Naturali e dell'Accademia svizzera di Scienze Umane e Sociali. Il Comitato intende incoraggiare la collaborazione dell'intero arco alpino nel campo della ricerca. Il partner italiano sarà l'Istituto per la Ricerca Scientifica e Tecnologica per la Montagna. La ricerca alpina dovrà tenere conto delle problematiche dei mercati, i prodotti specificamente alpini - a livello agricolo, industriale o turistico - dovranno sempre più lottare contro i prodotti concorrenti provenienti dal resto del mondo, tanto si apprende che il sottosegretario al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica prof. Giuseppe Tognon ha proposto che il prossimo Forum Alpino si svolga nel 2000 in Italia ponendo al centro dei dibattiti il problema dei trasporti. Quest'opportunità dovrebbe concretarsi in una località delle Langhe considerata l'attenzione crescente che negli ultimi anni questa regione ha riservato alla montagna che rappresenta oltre l'80% del suo territorio.

I BUONI CORSI DELLA TAM

Ambiente e simpatia

Per aggiornarmi sui problemi di tutela del nostro Paese ho scelto alla fine di agosto di visitare i nostri amici del Convegno VFG che hanno tenuto un corso a Tonadico di Primiero, nel piccolo ma emblematico parco regionale trentino di Paneveggio Pale di San Martino. Si risale la valle del torrente Cison, dal corso impetuoso, che però in Val Canali dà luogo a idilliaci laghetti e invasi. Su un gran masso erratico si scorgono le rovine del castello che nel Medio Evo controllava la valle e il passo della Cereda. In quella valle siamo stati alloggiati, ma in realtà il corso è stato itinerante come altre volte, molto opportunamente, è stato fatto dalla stessa CRTAM. All'arrivo riceviamo l'illustrazione del parco istituito nell'88 dal direttore Ettore Sartori. Ci attendono filmati e una piccola escursione. Nei giorni successivi sono stati trattati tre temi: dissesto, restauro idrogeologico e gestione delle foreste; storia geologica delle Dolomiti; progetti di rivalutazione etnografica nel Vanoi. Temi trattati da specialisti, indicati dal Parco. Persone qualificate ed entusiaste del loro lavoro, che hanno compiuto le lunghe escursioni con noi, senza fretta e con molta pazienza. Pur non potendo ricordarli tutti, vorrei però segnalare il dottor Scutari della Forestale e la geologa Michela Luise, dalla loquela paragonabile a un torrente impetuoso. Devo dire che ho imparato molto, forse troppo, come qualche partecipante ha rimarcato, su argomenti molto disparati: normative dei Parchi, gestione delle foreste, successioni stratigrafiche delle Dolomiti, ricordi etnografici, problemi del turismo, sostenibilità... Su quest'ultimo argomento s'è parlato con maggior dettaglio nella bella sala cittadina di San Martino di Castrozza, con l'intervento di Helmut Moroder, presidente della CIPFA Italia, salito da Bolzano per incontrarci.

I partecipanti? In genere erano soci di media età, tutti molto motivati a far qualcosa di concreto per la protezione della montagna. Con essi, spero, s'è stabilito un legame che, all'occorrenza, saprà farci ritrovare. Vorrei quindi, con l'espressione del più vivo apprezzamento per il lavoro svolto, ringraziare gli amici organizzatori che da anni sono sulla breccia della tutela nel Veneto Friuli Venezia Giulia. Non potendo citare Favaretto e Moimas poiché sarei di parte, in quanto membri delle Commissioni di tutela, voglio invece ringraziare Francesca Vettorello, conosciuta sul campo, che da anni organizza i corsi, itineranti o meno, per una intelligente didattica rivolta ai nostri operatori di tutela.

In conclusione, questa esperienza mi ha rafforzato la convinzione che si impara sul posto e su problemi specifici. Nessuno quindi meglio della CRTAM/CITAM può organizzare buoni corsi. Nei quali corsi si ritrova, si conosce e si compatta il corpo sociale con interessi analoghi. Perciò ogni anno, a turno, la Commissione centrale farà simbolicamente suo un corso regionale, nel senso che per esso, vista l'importanza dell'argomento, saranno invitati anche gli operatori delle altre regioni, compatibilmente alle possibilità logistiche. Quest'anno come sapete si sono offerti i... maledetti toscani, che ringrazio per essersene fatti carico. La tematica sul corso è stata, in ottobre al Passo del Lagastrello, sui problemi giuridici della difesa della montagna.

Franco Carbonara
Presidente Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano

zare anche ciò che simbolicamente gli resiste. Occorre tuttavia, al fine di non assecondare facili generalizzazioni, osservare che tale processo di omologazione non riguarda tanto la tecnica (di per sé neutra), quanto l'ideologia della tecnica ed il modo diverso con cui i rispettivi modelli culturali hanno fecondato le diverse società.

Queste annotazioni consentono di condurre la riflessione sul *Background* culturale e sulle diverse sensibilità storiche dei vari paesi alpini. Vi sono paesi come la Francia il cui modello culturale (cartesiano, napoleonico e giacobino), profondamente assimilato, ha prodotto forte divaricazione tra spazio geometrico-geografico e spazio antropologico. Ciò spiega in parte il prevalere, nelle regioni alpine d'oltralpe, di modelli culturali che conducono alle stazioni di ski-total della terza generazione, alla "traduzione" sulle Alpi di tipologie abitative di tipo metropolitano e di *banlieu*. Simili considerazioni valgono per le Alpi occidentali italiane culturalmente affini. Viceversa si registra in distretti alpini austro-bavaresi il permanere di tipologie edificatorie ancora pensate in funzione dello spazio montano dove alla tecnica moderna come mezzo non è seguito l'accantonamento dell'archetipo culturale tradizionale come fine. Una delle fratture caratteristiche della civiltà moderna è infatti l'entrata in crisi del rapporto tra mezzi e fini, tra tecnica e valori, tra segni e simboli, tra significanti e significati.

Se il paradigma urbano ha rappresentato uno dei tratti culturali caratterizzanti della modernizzazione, e quindi la sua potenza acculturativa ha influito pesantemente sui vissuti abitativi alpini, ciò è accaduto in una fase della storia delle Alpi che sotto il profilo socio-demografico ha assistito impotente allo spopolamento della montagna. La città è diventata il baricentro delle attività socio-economiche ed il *topos* simbolico delle nuove gerarchie di valori. L'abitazione non costituisce più la dimora progettata e pensata per vivere nelle Alpi, ma lo spazio contingente e non necessario della vacanza breve, incompatibile con quella «filosofia della lentezza» che governava il tempo della cultura contadina tradizionale. La corrispondenza biunivoca tra luoghi e uomini è in grande misura saltata. Il luogo tende a rappresentare sempre

più, nell'orizzonte post-moderno, uno spazio virtuale de-localizzato e ad alimentare così dicotomie sempre più profonde tra costruire ed abitare. La frattura si è pertanto consumata all'insegna del dualismo tra vita e dimora, in uno spazio fagocitato dal tempo cronologico misurabile. L'antropologia dei "non-luoghi" governa i vissuti personali e sociali della nostra epoca.

L'architettura, l'urbanistica, la pianificazione del territorio parlano sempre più di spazi piuttosto che di luoghi, anche in montagna (*Espace Mont Blanc* etc.). Siamo dappertutto ed in nessun luogo (sindrome della tarda modernità): «Lo spazio del nonluogo non crea né identità singola, né relazione, ma solitudine e similitudine» (Augé: 1993, 95). È l'orizzonte angosciante dello spaesamento: «Nella realtà concreta del mondo di oggi, i luoghi e gli spazi, i luoghi e i nonluoghi si incastrano, si compenetrano reciprocamente. La possibilità del nonluogo non è mai assente da qualsiasi luogo; il ritorno al luogo è il rimedio cui ricorre il frequentatore di non-luoghi (che sogna, per esempio, una seconda casa radicata nel più profondo del territorio)» (Id.: 97-98). È così che il modello culturale metropolitano dello sradicamento territoriale si trapianta sulle Alpi: il costruire non è più in funzione dell'abitare. La frattura è inscritta nella

dissoluzione delle identità costruite sulla permanenza nel tempo e nella loro relazione con la diversità (dell'altro e dell'altrove). Nella nuova cultura della velocità (che produce spaesamento) le nuove parole di moda - come afferma Augé - sono transito *versus* dimora, svincolo *versus* incrocio, passeggero *versus* viaggiatore. Il passaggio dalla modernità alla tarda modernità (o per dirla ancora con Augé, la *surmodernité*) segna in questi ultimi anni un ritorno di interesse, nell'area alpina, per il passato ed il *folklore* locale. Ma, in verità, la *surmodernité*: «fa dell'antico (della storia) uno spettacolo specifico - così come fa di tutti gli esotismi e di tutti i particolarismi locali» (Id.: 100).

A questo punto s'impone un interrogativo: come immaginare un rimedio all'alienazione abitativa da spaesamento in territori non urbani quali le Alpi di fronte alle sfide post-moderne della «a-toia» e della «etero-topia»?

Annibale Salsa

«Il passaggio dalla modernità alla tarda modernità», spiega nella sua relazione Annibale Salsa, antropologo e Vice presidente generale del CAI «segna in questi anni un ritorno di interesse per il folklore locale»

RASSEGNE & INCONTRI

- **EUROSKIPASS**, salone del turismo & sport invernali, è in programma al palazzetto dello sport di Chiasso "Palapenz" dal 6 all'8/11 (tel 0041+916056168).
- **XV MEETING DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA** fino al 14/11 a cura della Sezione di Ravenna (tel e fax 0644/34770). Dal 6 all'8/11 festa per il decennale dell'Alpinismo giovanile ravennate.
- **A TREVIOLIO (BG)** l'Assessorato alla cultura organizza la rassegna "Conquiste" presso la Scuola Media, viale Papa Giovanni XXIII 40, tel 035.691427: il 7/11 Fausto De Stefani (*Lungo i sentieri dell'armonia*), il 14/11 Imerio Raffaini (*Alaska the last frontier*).
- **I VIAGGI DELL'UOMO** è il titolo della rassegna organizzata dal club "Quota otto metri" a Monselice (PD) presso l'auditorium J.F. Kennedy in via De Gasperi. In programma Riccardo Cassin e Manlio Motto (6/11), Dusan Jelincic (13/11), Maurizio Gedda (20/11), Franco Michieli (27/11) e Marco Preti (4/12). Informazioni presso Manuel Favaro, tel 0347.3823141.

PIANETA SCI

- **LO SCI CAI ROMA** terrà l'assemblea ordinaria elettiva il 3/12 presso la Sezione (piazza S. Andrea della Valle 3, tel 06.6832684).
- **LA GLISSE 98** si svolgerà a Madesimo dall'11 al 13/12 con escursioni, esibizioni "a tallone libero", feste danzanti e bicchierate in amicizia. Informazioni, Laura Scesi, 02.58318932; Nicola, 0343.35318.
- **SKI LEGENDS 99**, settimana internazionale dei grandi campioni di sci, si terrà dal 24 al 31 gennaio a Fai della Paganello. Informazioni, tel 0461.583130 - 0335.212388.

GRANITO SICURO

- **MICHEL PIOLA**, Flaviano Bessone e Pascal Strapazzon hanno verificato gli spit della via Toboggan (Piola-Steiner 1986, ED-, 450m) sul versante orientale del Piller des Trois-Pointes del Mont Blanc du Tacul. E' stato così effettuato l'ultimo intervento di richiodatura previsto per il 1998 del progetto «Monte Bianco 2000- Granito sicuro».

VIAGGI

- **LA SOTTOSEZIONE EDELWEISS** di Milano in collaborazione con la Ceitur organizza un viaggio in Egitto-Sinai dal 27/12 al 7/1 con mini-trek al monte di Mosé. Informazioni, tel 02.6468754-02.66191581-0335.6774095.

INTERNET

- **LA LIBRERIA STELLA ALPINA** di Firenze (tel 055.411688, fax 055.4360877) ha un proprio sito Internet: www.explorer.it/stellalpina. Consente di consultare il catalogo con un sistema innovativo. Uno spazio consente inoltre di richiedere gratuitamente consigli per la scelta di carte e/o guide mentre una home page è dedicata alle offerte (per gruppi) che desiderano conoscere la Toscana. Sconti ai soci.
- **PAOLO MALISANO**, socio della SAF di Udine, ha voluto rendere pubblico il suo amore sconfinato per la montagna creando il sito Internet <http://www.aspide.it/freeweb/monti>

MOSTRA STORICA

- **80° ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA** è il titolo della mostra organizzata dal 1° al 15/11 presso il Circolo culturale "Il Fontanile" di Lonate Pozzolo (Varese) in via Cavour 21. La mostra è aperta tutti i giorni, per gli orari contattare il responsabile Giuseppe Tavanelli, tel 0331.669262 (ore pasti).

LE AZIENDE INFORMANO

- **LA DU PONT** (Informazioni 02.76018402, fax 02.76018458) annuncia la nuova gamma di filati Tactel @ HT leggeri, tenaci e resistenti, con mano morbida.
- **LA CAL SpA di Magrate (LC)**, azienda tessile produttrice della linea GREAT ESCAPES® ha partecipato a un seminario internazionale a Monastir (Tunisia) sotto gli auspici del Ministero tunisino per la ricerca scientifica illustrando un nuovo progetto (Informazioni, tel 0341.200400).
- **TORCE A VENTO** "Olympic" prodotte dalla Cereria Parma sono distribuite in esclusiva da Flyp srl (20080 Basiglio, MI, Resid. Fontanile 652, tel e fax 02.90754528). Sono indicate per l'organizzazione di attività del tempo libero quali fiaccolate, raduni, partite in notturna e per la segnalazione di incidenti.

PERSI E RITROVATI

- **UNA MEZZA CORDA** Edelrid blu viola di 55 metri è stata lasciata lungo le doppie della via Beitembourgh sul Pic Adolphe (Monte Bianco) da Vittorio, tel 015.592841.
- **UNA SCARPA DA ARRAMPICATA** Boreal Stinger sx, colore giallo-nero, è stata dimenticata alla base del Pic Adolphe. Contattare Alessandro, tel 02.603995.
- **UNA TARTARUGA** di peluche è stata smarrita da Elisa Federici, 8 anni, in Val Veny nel tratto colle di Chavannes-Mont Fortin. Telefonare allo 035.343180.
- **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO COMPATTO Q8** è stato smarrito in luglio durante la discesa dalle Tre Cime di Lavaredo nei pressi di Campo Fiscalino. Rivolgersi a Roberto, tel 02.90110247.
- **UNA RADIO PORTATILE FT-415** è stata smarrita tra Punta Indren e le roccette verso il Rifugio Gnifetti al Monte Rosa. Telefonare a Luigi Savoia - IK1WHE, tel 0322.45608, oppure alla Sezione di Arona, 0322.48080 tutti i venerdì dopo le ore 21.
- **UN OROLOGIO Tissot** è stato trovato sul sentiero tra l'Alpe Veglia e l'Alpe Devero da Andrea Guelfo, tel 0182.471245 (ore serali).
- **UNA SONDA** da scialpinismo è stata trovata sul ghiacciaio di Vazzeda. Rivolgersi alla sede del CAI Valmadrera il martedì e il venerdì dalle ore 21.30 alle 22.30, telefonando al numero 0341.202182.
- **UNO ZAINO** contenente vari indumenti e la tessera del Club Alpino Italiano è stato sottratto a Florino Torricelli (031.762134) il 30/5 al Rifugio Pian Ciresa.
- **LA TESSERA DEL CAI** smarrita in Valtellina è stata recapitata tramite il Comune di Tirano al socio Umberto Valtorta di Carate Brianza senza i bollini di rinnovo degli ultimi vent'anni. Valtorta (tel e fax 0362.992429-901612-906230) sarebbe felice di riaverli.

FOTOGRAFIE

- **FANTASMI D'AUTORI** (gli spaventapasseri di Flavio Faganello), è una mostra di fotografie in programma a Trento dal 26/11 al 28/2 presso il Museo di Scienze Naturali, via Calpiena 14 (tel 0461.983880).

PARCHI

- **UN PARCO, TANTI PARCHI, UNA PROPOSTA** è il tema del seminario che si tiene sabato 7 dalle ore 9 presso la Casa soggiorno alpino di Laggio di Cadore e del Convegno pubblico di domenica 8/11 presso la Magnifica Comunità di Cadore a Pieve di Cadore. Informazioni tel. 0435.76375.
- **VISITE**. Nel bollettino "Crinali" il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna, comunica che sono

possibili le visite con accompagnatori riconosciuti dall'Ente di gestione. Le guide sono riunite in due associazioni. A Badia Prataglia ci si rivolga alle "Guide Esclusive del Parco" (tel 0575.594188/0543.911500 - e-mail: ables@elledi.it). In località Gavisseri a Prato-vecchio opera invece l'Associazione "Le Guide del Parco", tel e fax 0575.509066, e-mail: guide.pnfc@comunic.it

● **ADAMELLO BRENTA** è una bellissima pubblicazione trimestrale diretta da Roberto Bombarda a cui ci si può abbonare con 10 mila lire da versare sul cc postale n. 15351380 intestato a: Parco Adamello Brenta, via Nazionale 12, 380080 Strembo (Trento). La rivista è ricca di articoli, saggi e racconti di forte impronta divulgativa.

EDITORIA

● **LA MONTAGNA**, libreria editrice di Torino (via Sacchi 29 bis, 10138 Torino, tel e fax 011.5620024), pubblica il nuovo catalogo sui libri di montagna 1998-99 con moltissimi titoli a disposizione degli appassionati. Il catalogo giunto ormai alla ventiquattresima edizione (la prima risale al '74) può essere richiesto gratuitamente.

CONFERENZE

- **KURT DIEMBERGER**, presenterà un'inedita conferenza con proiezioni dal titolo *Nanga Parbat 8125 m, 1895-1953-1998 stregati dal Diamir* il 16/12 alle ore 21 a Milano presso il Teatro della Quattordicesima, via Oglio 18. La serata, a ingresso libero, è organizzata dal Gruppo Alpinisti Fior d'Alpe per conto del Comune di Milano zona 14.
- **SPIRO DELLA PORTA XYDIAS** presenta il 16/11 al Teatro Erba di Torino (ore 20.30) *Mezzo secolo di scalate* nel corso di una serata italo-francese (vedere *Filo diretto*).
- **AL CENTRO ASTERIA** (Milano, via G. Da Cermenate 2, tel 02.8460919) conferenze di Mario Trimeri (9/11), Mario Manica (16/11), Thomas Huber (23/11), Riccardo Cassin (30/11), Carla Perrotti (25/11), Paolo Vitall e Sonja Brambati (8/2), Franco Michieli (23/2), sir Edmund Hillary (24/5).
- **SCI ALPINISMO IN AUSTRIA** è la serata proposta da Lorenzo Della Vecchia (INSA) e Pompea Colpo (ISA) e anche il titolo della guida presentata nell'occasione dall'autore Daniele Pattaro (ISA, tel 0444.926943).
- **UGO SCORTEGAGNA**, geologo e naturalista, propone *La storia geologica delle Dolomiti e i sentieri del silenzio: alla scoperta delle dolomiti friulane*: due conferenze con diapositive in dissolvenza. Tel 041.421996, fax 041.420162.
- **MARCO TOSI**, guida alpina (Busto Arsizio 0331.636030, fax 0331.793637), propone proiezioni di diapositive in dissolvenza: *Suggerimenti andine* (Perù e Bolivia), *Cho Oyu, la dea ferita*, e *Pianeta ghiaccio* (cascate). In allestimento *La linea Cadorna, non per la guerra ma per l'escursionismo e isole del Tirreno* (natura).
- **MAURIZIO DORO**, socio della SAT di Arco (Trento), ha realizzato tre documentari in VHS di avventure in mountain bike (*Tibet: 100 km da Lahsa a Katmandu; Pakistan-Cina; sulla via della seta; Cile: attraversata del deserto di Atacama*). E' disponibile per conferenze con proiezioni, tel 0464.518589. E' possibile anche visitare le sue pagine ai seguenti indirizzi Internet: www.cittadiasco.com/Doro/Default.htm - www.graffiti2000.com/TREK/index.htm - www.geocities.com/rainforest/Vimes/8932/tibet.htm.
- **FABRIZIO VILLANIS ZIANI** (tel 0347.2941591) propone due proiezioni video commentate dal vivo: *I tre volti dell'avventura: roccia, ghiaccio, acqua e Arrampicare che passione!*

IN RICORDO DI DIANA E TAMARA

I soci abruzzesi sulla Maiella

Un'ottantina di soci in rappresentanza di diverse sezioni abruzzesi hanno partecipato domenica 24 maggio, come da programma patrocinato dalla Commissione Centrale Escursionismo, all'escursione intersezionale sul Morrone (Gruppo della Maiella). Duplice, come ha detto D'Attilio, Presidente della Commissione Interregionale Escursionismo, il motivo dell'escursione. Il primo è un atto di solidarietà e di sempiterno ricordo di tutti i soci CAI d'Italia per Diana Olivetti e Tamara Gobbo, le due giovani escursioniste di Albignasego (Padova) che la mattina del 20 agosto dello scorso anno su questa montagna sono state uccise dal pastore macedone Alivebi Hasani (il processo si è iniziato in ottobre presso la Corte d'Assise dell'Aquila). Il secondo motivo che ha indotto tanti soci a darsi appuntamento lassù è stato quello di «ridare simbolicamente con la nostra presenza al massiccio della Maiella Madre», sono sempre parole di D'Attilio, «quella dignità alpinistica che ha sempre meritato per storia e tradizione». Erano presenti, accompagnati dagli uomini della Croce Rossa e della Forestale, Alfio e Maria Olivetti, genitori della povera Diana e di Silvia che scampò alla tragedia fingendosi morta e fuggendo poi per sette ore lungo le pendici della montagna a lei sconosciuta. L'incontro con gli Olivetti a Mandra Castrata, località dove è situata la lapide delle due ragazze (nella foto cortesemente mandataci dallo stesso D'Attilio assieme a queste informazioni), ha registrato momenti di forte emozione e si è concluso dopo che gli escursionisti hanno depresso dei fiori e pregato per alcuni minuti.



CAAI: L'ARRAMPICATA E LE PROTEZIONI FISSE AL CENTRO DEL CONVEGNO NAZIONALE

Il problema delle protezioni fisse (spit e altro) nelle strutture rocciose in alta montagna è stato al centro del Convegno nazionale del Club Alpino Accademico Italiano svoltosi il 10 e l'11 ottobre alla Presolana (Bergamo) presso l'albergo Grotta. Sul tema esposto dal relatore Giacomo Stefani si è sviluppata un'intensa discussione coordinata da Vasco Taldo, presidente del Gruppo Centrale, che ha assunto la presidenza dell'assemblea. Tra gli argomenti esaminati la tendenza ad aprire sulle montagne di comodo accesso dai rifugi itinerari superprotetti, fruibili a fini meramente ricreativi e turistici, nonché la tendenza ad attrezzare o riattrezzare vie di discesa ricorrendo in modo sistematico a protezioni fisse per vie aperte senza l'impiego di tali prote-

zioni. Il documento conclusivo (di cui verranno dati ampi ragguagli in queste pagine) è stato nei giorni successivi portato come contributo dal delegato del CAI Giancarlo Del Zotto alla riunione della Commissione alpinismo dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA). Settanta sono stati gli alpinisti accademici presenti alla Presolana, 20 le deleghe. Dopo che il Consigliere centrale Antonio Salvi ha portato il saluto del Presidente generale del CAI e che ai congressisti si è rivolto con un breve messaggio Rino Zocchi, Presidente della Commissione centrale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata, il Presidente generale del CAAI Giovanni Rossi ha consegnato due significativi riconoscimenti: a Fausto De Stefani per i 14 ottomila scalati (secondo italiano dopo Messner) e a Nini Pietrasanta, insigne alpinista degli anni Trenta che fu compagna nelle scalate e nella vita di Gabriele Boccasatta. Presentata da Paolo Gazzana Priaroggia e accompagnata dal figlio Lorenzo, Mimì non ha saputo nascondere la sua commozione mentre, insieme con un gran mazzo di fiori, riceveva la medaglia ad honorem, omaggio (per la verità piuttosto tardivo) dei colleghi alpinisti.

CIMA D'ASTA: TRECENTO AL COMPLEANNO DEL RIFUGIO OTTONE BRENTARI

La Sezione di Tesino della SAT ha festeggiato in settembre il 90° compleanno del suo storico rifugio dedicato allo studioso di Strigno Ottone Brentari, che sorge a quota 2476 metri ai piedi di Cima d'Asta, 2.847 m, al cospetto del Lagorai, in un contesto ambientale estremamente suggestivo: la vista spazia fino alla laguna veneta a oriente, al Caré Alto, al Ceyedale e all'Ortles a occidente. Trecento sono saliti domenica 7 al rifugio dove una messa è stata celebrata da Don Mario Bravin e un caloroso saluto è stato rivolto agli escursionisti dal presidente della Sezione del Tesino Gianni Zampiero. Alla cerimonia sono intervenuti i presidenti della SAT Elio Caola, della Sezione di Trento Ettore Zanella, Tullio Buffa, già consigliere centrale del CAI e grande animatore dell'attività alpinistica nel Tesino, il Consigliere centrale Umberto Martini e il Presidente del Convegno delle Sezioni del Trentino Alto Adige Franco Giacomoni.

INCONTRI DEL CAI MILANO: DALLA PENISOLA SORRENTINA ALLA PUSZTA UNGERESE

Proseguono in novembre gli incontri del CAI Milano a cura della Commissione culturale. Giovedì 26 Lodovico Gaetani, past president della sezione, presenta «Nel paese delle sirene», trekking nella Penisola Sorrentina e sulla Costiera Amalfitana. In dicembre, giovedì 3, saranno invece alla ribalta Eliana e Nemo Canetta con il fotodocumentario «Ungheria: non solo Puszta», alla scoperta dei Parchi Nazionali, dei boschi e dei monti d'Ungheria.

"UN ALPINO PRESIDENTE DEL CAI", VIVO COMPIACIMENTO DEL GIORNALE DELL'ANA

A Gabriele Bianchi eletto in maggio Presidente generale del Club Alpino Italiano è stata dedicata in settembre una pagina dell'Alpino, il mensile delle penne nere alle quali il nostro presidente appartiene essendo stato ufficiale esploratore del Battaglione "Morbegno". «È un'ulteriore dimostrazione», annota il periodico, «degli stretti legami tra CAI e ANA, due associazioni che percorrono sentieri spesso comuni, tanto che molto spesso i soci ANA sono anche iscritti al CAI e viceversa». Nel rispondere alle domande che l'Alpino gli rivolge, Gabriele Bianchi osserva come non sia casuale che «laddove c'è un reclutamento di alpini ci sia una realtà CAI molto forte: credo dunque che le adesioni alla nostra associazione derivino anche dal fatto che molti giovani hanno avuto l'esperienza di avere svolto il servizio di leva negli alpini». Si riferisce in particolare alla circostanza che negli ultimissimi anni c'è stato un aumento di giovani centro-meridionali arruolati come volontari negli alpini. Sempre a proposito degli iscritti al CAI nel Meridione, il Presidente generale offre un esempio che riguarda la Sardegna «dove noi abbiamo soci di serie A, migliori di quelli di tante altre parti d'Italia che in fin dei conti partecipano soltanto alle attività ufficiali senza aggiungere nulla di proprio: in Sardegna abbiamo invece soci che lavorano tutto l'anno in ambito CAI, cominciando dal primo gennaio e finendo il 31 dicembre».



TOSSICODIPENDENZA, MONTAGNA COME TERAPIA CON LA COLLABORAZIONE DEL CAI DI VASTO

La Sottosezione di Guardiagrele (Vasto, Chieti, tel 0873.363220) informa di avere aderito a un progetto del Servizio Tossicodipendenze dell'Usl Lanciano-Vasto e il Comune di Vasto per il recupero di un gruppo di dieci ragazzi tossicodipendenti. Sotto l'attenta e determinante guida dell'AdE Giuseppe (Pino) Celenza che ha curato l'organizzazione degli itinerari, i ragazzi hanno trascorso in agosto tre giorni sul Gran Sasso d'Italia. Ora gli organizzatori intendono dare continuità alla lodevole iniziativa con nuove escursioni.

IL CORO SCALIGERO DELL'ALPE IN BRASILE ACCOLTO CON GRANDE ENTUSIASMO

Invitato dall'associazione italo-brasiliana «La Piave-FAINORS» di Erechim (Rio Grande do Sul), il Coro Scaligero dell'Alpe di Verona diretto da Piro Zamboni ha partecipato alla fine di agosto al 3° Festival della Cultura Italiana. Il complesso scaligero ha eseguito molti altri concerti con straordinario successo in vari centri del Brasile spostandosi anche per centinaia di chilometri e proponendo canzoni tradizionali e composizioni di largo respiro musicale e armonico con il commento in dialetto del presentatore Alberto Nicoletto. La tournée è stata organizzata da Luiz Carlo Piazzetta in uno sventolio di bandiere, lancio di razzi

Personaggi

UN PREMIO ALLA SIGNORA CIA



Domenica 6 settembre a Cimolais, in una bella giornata di sole, alla presenza del Presidente del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia Martini, del Presidente della Provincia di Pordenone Rossi, dei sindaci della Valcellina e di un folto pubblico, è stato conferito a Lucia Venaria Morossi il premio denominato «Il lavoro nella tradizione alpina in Valcellina» alla sua prima edizione (nella foto la consegna del riconoscimento). La Cia, come tutti affettuosamente la chiamano da sempre, è una simpatica e gentile signora di 83 anni che nella sua lunga vita ha svolto numerose attività, da contadina a venditrice ambulante di prodotti artigianali della valle (mestoli, cucchiari in legno e strumenti per la filatura della lana che con le sue compaesane andava, rigorosamente a piedi, a vendere in tutta l'Alta Italia, fino al Piemonte, all'Emilia Romagna, alle Marche e a volte anche lungo la costa dalmata fino a Spalato) a gestrice di un rifugio alpino. Dal 1961 al 1976 ha infatti gestito con tanto amore e impegno il Rifugio Pordenone in Val Cimoliana, base di partenza per le salite nel gruppo degli Spalti e dei Montalconi. Il rapporto che la Cia instaurava con i frequentatori del rifugio non rientrava nei consueti schemi del dialogo tra rifugista e alpinista, bensì era un rapporto di familiare amicizia impostato sulla fiducia reciproca che in moltissimi casi dura ancora oggi a distanza di tanti anni; la numerosa presenza di amici venuti a congratularsi con lei per il riconoscimento lo ha dimostrato. Per tutte queste attività ma soprattutto per avere gestito per tanti anni un così importante rifugio, e avere quindi valorizzato la valle natia, è stata scelta per questo importante attestato di fiducia e di stima guadagnate in una vita di lavoro in valle.

Luigi Brusadin

UN ORTO BOTANICO AL MONTE BARRO CON LA COLLABORAZIONE DEI SOCI

A quanto informa la Commissione regionale lombarda per la tutela dell'ambiente montano, il CAI lombardo collaborerà alla ricostituzione di un orto-giardino botanico sul Monte Barro, in località Giardinetto, dove già alla fine del secolo scorso esisteva un'analoga struttura denominata «Daphnea», realizzata dal CAI Milano e poi andata distrutta. L'iniziativa si propone di realizzare, in collaborazione con la Direzione del Parco, un orto botanico informale, assecondando le vocazioni ecologiche dell'area e consolidando le presenze floristiche spontanee, sia a scopo didattico-divulgativo, sia per l'avviamento di una stazione sperimentale finalizzata alla successiva produzione e propagazione di semi della flora insubrica, secondo un progetto del Consorzio Parco Monte Barro. Il Comitato di coordinamento delle sezioni lombarde e la sua Commissione Tam, che finanziano e curano questo intervento CAI, propongono alle sezioni lombarde e soprattutto a quelle della zona lecchese, brianzola e milanese, di voler collaborare con alcuni soci volontari ai lavori di allestimento dell'area, in programma nel corso dell'autunno invernò, e a quelli di manutenzione successiva. Le sezioni e i soci interessati sono pregati di contattare per informazioni e accordi G. Carlo Brambilla, tel 0362.550074.

e altoparlanti a tutto volume a quanto cortesemente c'informa lo stesso Nicoletto che del complesso è presidente.

IL MARE IN BASSO: IL CAI AL TERZO CONVEGNO SULLA MONTAGNA LIGURE E MEDITERRANEA

«Il mare in basso» è il «logo» dell'annuale Convegno internazionale sulla montagna organizzato dal Geographical Information System International Group (GISIG) e giunto alla terza edizione con il sottotitolo «La montagna mediterranea alla ricerca di nuovi equilibri - Liguria e Corsica, due politiche a confronto». Al Centro congressi AMGA di Genova e successivamente all'Auditorium della Comunità Montana Valli Stura e Orba dall'1 al 3 ottobre hanno tenuto le varie relazioni docenti delle Università di Genova, Trento, Pisa, Cagliari, della Corsica e della Sorbona di Parigi, nonché rappresentanti della Sovrintendenza Archeologica della Liguria e della Corsica, dell'UNCEM, della Provincia di Genova e della Regione Liguria (per non citarne che alcuni). Anche il Club Alpino Italiano ha dato un contributo all'ottima riuscita del Convegno con una relazione su «Uno sportello per la montagna in Liguria» di Emmanuele Romanengo. A fianco delle più alte autorità istituzionali c'erano i Presidenti delle Delegazioni regionali del CAI Antonio (Nino) Bonavia per la Liguria e Vittorio Barbotto per il Piemonte, oltre al Vice presidente generale Annibale Salsa che ha svolto il ruolo di moderatore nella giornata finale (Carlo Morrone, UGET).

RIUSCITA DELLA GITA DEL CONVEGNO TER: 750 SOCI DI 33 SEZIONI SULLE CRETE SENESI

Successo dal punto di vista della partecipazione e da quello organizzativo per l'escursione intersezionale sulle Crete Senesi organizzata il 20 settembre dal Convegno TER. Settecentocinquanta sono stati i soci provenienti da 33 sezioni che hanno percorso i caratteristici e panoramici crinali tra l'abbazia di Monte Oliveto Maggiore e il borgo medioevale di S. Giovanni d'Asso. La manifestazione, sponsorizzata dalla Banca Monte dei Paschi di Siena e onorata dal patrocinio delle Amministrazioni comunali di Siena, Asciano, S. Giovanni d'Asso e dell'Amministrazione Provinciale di Siena, ha avuto un interessante preambolo con la visita guidata del Palazzo Pubblico di Siena dopo il saluto ai partecipanti del Vice sindaco Anna Carli. Domenica di buon mattino, a quanto cortesemente informa il Presidente della Sezione di Siena Costantino Cioni, i soci si sono concentrati nei pressi del celebre complesso monastico di Monte Oliveto Maggiore e, guidati dagli accompagnatori del CAI, hanno visitato l'Abbazia con il ciclo pittorico del Sodoma e del Signorelli. Poi tutti su e giù per i crinali fino a San Giovanni d'Asso dove un ristoro è stato organizzato dalla Pro Loco. Dopo il saluto del Sindaco è stato il Vice presidente generale del CAI Luigi Rava a sottolineare il successo della manifestazione e il sano, fecondo spirito di rivalità tra le sezioni del Convegno nell'organizza-

re iniziative del genere, anticipando poi la necessità di un rinnovamento nelle attività sociali e nella politica del Sodalizio al fine di preparare il nuovo CAI del Duemila. Un piccolo omaggio è stato alla fine della giornata consegnato a tutti i nuclei familiari mentre un ricco pacco-dono è andato ai presidenti delle sezioni e sottosezioni presenti.

DUECENTO ESCURSIONISTI AL RIFUGIO ALLAVENA PER LA SESTA ESCURSIONE INTERREGIONALE LPV

Al Colle della Melosa (IM) presso il Rifugio Allavena del CAI Bordighera si sono trovati il 20 settembre circa 200 escursionisti liguri piemontesi e valdostani in occasione della 6a Escursione interregionale. L'interessante itinerario si svolgeva lungo il confine italo-francese, percorrendo un tratto del celebre Sentiero degli Alpini sino a raggiungere la panoramica Cima di Marta. Significative e oggetto di grande curiosità le testimonianze di architettura bellica incontrate lungo il percorso. Anche quest'anno la nutrita presenza di escursionisti ha dunque premiato e stimolato gli sforzi della Commissione LPV per l'escursionismo e la segnaletica, sempre impegnata nel diffondere il messaggio contenuto nello slogan «Camminare per conoscere, conoscere per tutelare». Il prossimo appuntamento per l'escursionismo PV sarà in maggio il 6° Convegno per Accompagnatori e Operatori di Escursionismo in programma nella zona del lago Maggiore, all'imbocco dell'Orsola: meta sarà il caratteristico Mont'Orfano, pittoresca cima che s'innalza solitaria dalle acque del lago di Mergozzo. A quanto annuncia il Presidente dell'OTP Luigi Grossi sarà organizzata per l'occasione una tavola rotonda sul tema «Chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo».

LA SEZIONE DI PALESTRINA È LA SETTIMANA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

In occasione della Settimana Nazionale per l'Educazione Ambientale la Sezione di Palestrina (tel 0338.2364269, fax 06.9534742) ha organizzato in ottobre varie iniziative tra cui

Alpinismo giovanile

I RAGAZZI TAA ALLA MALGA NEMES IMBIANCATA DA UNA PRECOCE NEVICATA

Successo del raduno regionale alpinismo Giovanile TAA che si è svolto il 6 settembre a malga Alpe di Nemes, a est del passo Monte Croce Comelico, con l'organizzazione della Sezione di Brunico del CAI. Vi hanno partecipato 14 sezioni della SAT e 10 del CAI Alto Adige oltre ai ragazzi della Sezione CAI Valcomelico e a una rappresentanza del CAI di Pesaro. E' stato uno dei raduni più numerosi tra quelli che si susseguono da più di vent'anni per i ragazzi trentini e altoatesini: oltre 350 giovani e 200 accompagnatori di alpinismo giovanile provenienti dalle sezioni del Convegno Trentino Alto Adige, presenti Stefano Mattel e Albino Costaross, responsabili dell'alpinismo giovanile a livello nazionale e regionale, Claudio Colpo e Vittorio De Zordo, presidenti delle commissioni provinciali giovanili della SAT e del CAI Alto Adige. Un ringraziamento particolare da parte del Presidente sezionale Renzo Olivotto e del responsabile giovanile della sezione Franco Dellantonio è andato al socio Rolando Ruscelli di San Candido che ha aiutato a organizzare la manifestazione, nonché a quanti per tutto il giorno hanno lavorato ai fornelli e al gestore della malga Nemes. Il tempo bello ha regalato stupendi panorami sulle cime delle Dolomiti di Sesto imbiancate dalla recente nevicata facilitando anche i giochi all'aperto, tra cui la costruzione di un puzzle raffigurante la zona del raduno e una caccia al tesoro con la bussola.



Raduno regionale di alpinismo giovanile CAI sezione di Brunico

Commissione medica

MEDICINA OMEOPATICA IN MONTAGNA?

Nei giorni 3 e 4 ottobre si è svolto nelle Apuane, presso il Rifugio Campo Cecina della Sezione di Carrara il VII Corso di aggiornamento per Medici di Trekking e Spedizioni organizzato dalla Commissione Centrale Medica. Hanno partecipato più di venti medici provenienti da tutta Italia. Le relazioni, tenute dagli stessi membri della Commissione Medica, sono state stimolanti e apprezzate dai partecipanti. Si sono discussi anche alcuni casi clinici e, per la prima volta, affrontati alcuni argomenti insoliti, quali un possibile approccio omeopatico alla medicina di montagna e il ruolo del micronutrienti (vitamine e sali minerali) nell'alimentazione dell'alpinista e alcuni aspetti di fisiopatologia cellulare in Ipossa. E' stato inoltre presentato un video illustrato dall'autore, il dottor Grazioli di Feltre, sul problema delle zecche e le malattie correlate: il documentario aveva riscosso notevole interesse anche al Filmfestival della Montagna di Trento. Gli atti del Corso verranno raccolti e distribuiti ai partecipanti. Purtroppo le condizioni del tempo non sono state molto favorevoli, ma la cortese ospitalità del gestore ha reso ugualmente gradevole il soggiorno.

Giancelso Agazzi
Segretario Commissione Centrale Medica

una mostra «Le scuole per l'ambiente», un percorso didattico naturalistico Folignano-Forme e uno al Monte Cerella, nonché uscite guidate sui Monti Prenestini con gli alunni delle scuole.

LONGARONE: LA SEZIONE DEL CAI CELEBRA IL 30° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

Sono trascorsi tre decenni da quando, nel 1968, un gruppo di 175 amici, sotto la spinta di Renato Tessari che fu il primo presidente, decise di costituire a Longarone (Belluno) la Sezione del Club Alpino Italiano. La storia del sodalizio è contrassegnata negli anni '70 dalla nascita dei primi corsi di roccia (del '78 è la locale Scuola di alpinismo) e dalla realizzazione dei bivacchi Dal Mas in Pian de Fontana e Tovanello in Pezzei. Nel 1988 si è affiancata alla sezione madre la sottosezione dell'Alpago con la quale esiste un proficuo rapporto di collaborazione e di amicizia. Dell'ultimo decennio è l'inaugurazione, dopo anni di lavori, del Rifugio Pian de Fontana e l'avvio dell'attività giovanile. Attualmente il CAI di Longarone conta oltre 450 soci ed è impegnato, oltre che nei corsi roccia, ghiaccio e sci alpinismo svolti dalla scuola, nella manutenzione dei sentieri e dei bivacchi, nell'organizzazione di escursioni sociali e di serate culturali. Un ringraziamento va a quanti in questi anni hanno prestato volontariamente la loro opera per sviluppare un'attività tanto feconda.

LA SEZIONE DI LECCO CAMBIA SEDE: DA VIA ROMA AL RIONE CASTELLO

Ormai è deciso. Come annuncia il presidente Peppino Ciresa, entro la fine di febbraio la Sezione di Lecco lascerà l'amato spazio di via Roma, che già da tempo doveva essere restituito al Comune, per il nuovo fabbricato di via Papa Giovanni XXIII, nel rione Castello, immediatamente a ridosso del centro storico. «Siamo convinti di avere scelto bene», dice il vicepresidente del CAI Lecco, Stefano Vimercati. «Il fabbricato è su una via di scorrimento di notevole traffico, facilmente accessibile e dispo-

UNA LETTERA DI FOSCO MARAINI

Dopo l'incontro in Garfagnana del 6 agosto per ricordare i quarant'anni della conquista del Gasherbrum IV di cui si è parlato diffusamente nel precedente numero dello Scarponi e della Rivista, Fosco Maraini ha mandato al nostro Presidente generale Gabriele Bianchi una calorosa missiva in cui lo ringrazia «per essere venuto con Cassin e Oberio, fin lassù (o laggiù, se parliamo alle latitudini...) con tutto quel rovinio di curve». L'illustra scrittore e studioso, la cui presenza fu determinante quarant'anni fa per il successo della spedizione italiana, giudica la presenza di Gabriele Bianchi in Garfagnana «una prova d'amicizia» e «un onore» che gli hanno dato il più grande piacere.

ne di parcheggi nelle immediate vicinanze». Un'operazione da oltre 800 milioni questa nuova sede, per due terzi coperta dalla vendita della capanna Vittorio Ratti ai Piani di Bobbio divenuto ormai più un problema che una risorsa.

MESSINA: CON I SOCI DEL CLUB ALPINO SUI SENTIERI DEL CAMMINAITALIA

La Sezione di Messina del CAI comunica di avere aderito al programma di Camminaitalia '98 con quattro escursioni, una delle quali si svolgerà il 22 novembre concludendo così il contributo dei soci messinesi alla valorizzazione del Sentiero Italia. «La sua valenza sarà particolare», è spiegato in un comunicato, «per il fatto che sarà interessato il tratto del Sentiero che segna il collegamento della Sicilia con il Continente. E ciò potranno apprezzare quanti prenderanno parte all'escursione, nello scendere da Dinnamare a Cumia, per un sentiero cui fa da sfondo la vista di Scilla e Cariddi e del mare nel mezzo».

IL MANIFESTO SUL MAL DI MONTAGNA NELLE SEZIONI E NEI RIFUGI

Sul male di montagna e sui metodi di prevenzione è stato di recente dato alle stampe dalla Commissione medica centrale un manifesto in concomitanza con il dépliant che è stato inserito in agosto nelle pagine del nostro Notiziario. L'iniziativa realizzata in collaborazione con l'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna e il Gruppo "Amici della Montagna" del Parlamento, fa il punto in modo sintetico ed esauriente su questo problema che può presentarsi in forme acute anche agli sciatori che salgono in alta quota nella stagione invernale con mezzi di risalita moderni e confortevoli e sempre più veloci. È evidente l'opportunità che le Sezioni del Club Alpino Italiano e i rifugi espongano il manifesto che si presenta anche esteticamente piacevole grazie a un dipinto ad acquerello dovuto al talento figurativo del professor Giuseppe Miserocchi, notevole personalità nell'ambito della medicina sportiva, uno dei componenti la Commissione medica.

IN SINTONIA CON LE TAVOLE DI COURMAYEUR I DUE PROGETTI NATURA DEL CAI LUINO

Sono due i Progetti Natura che la Sezione del CAI di Luino (via B. Luini 54, 21016 Luino, VA), in sintonia con le Tavole di Courmayeur, ha in programma, uno rivolto ai ragazzi e l'altro agli adulti. Fino a gennaio si svolgeranno interessanti escursioni naturalistiche finalizzate all'osservazione degli animali selvatici (anche serali per i rapaci notturni) e una visita guidata al Museo Civico di Storia Naturale di Milano. Informazioni, tel 0332/511101. Intanto la sezione ha dato notizia di avere inaugurato il sentiero del 50° che s'inizia da via Cavallotti, di fronte al Porto Vecchio, e offre la possibilità di far scoprire il vecchio borgo per poi salire dolcemente in un bosco di betulle e roverelle

Speleologia

CORSO D'INTRODUZIONE A TERNI

Il Gruppo Grotte «Pipistrelli» della Sezione CAI di Terni organizza anche quest'anno, fino al 7 novembre, in collaborazione con il Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico CAI Stazione di Terni, il tradizionale corso di introduzione alla speleologia, giunto alla sua 32° edizione. Il corso prevede 5 esercitazioni pratiche in grotta e 7 esercitazioni teoriche con l'obiettivo di fornire ai partecipanti una sufficiente base tecnica per un'agevole e sicura progressione in grotta ma anche di toccare con mano le bellezze naturali del mondo sotterraneo, che proprio perché non sono abbastanza conosciute sono a rischio di distruzione (esemplare il caso delle Grotte di Marmora). Per informazioni rivolgersi alla Sezione CAI di Terni, via Fratelli Cervi 31, C.P. 60, tel 0744.286500, martedì e venerdì dopo le ore 21,30.

con un bel panorama sul Lago Maggiore e sui monti limitrofi. Il percorso si conclude a Colmegna ed è possibile il rientro con il bus o con il treno. Cartelli segnavia di colore giallo e segni di vernice bianca e rossa marcano il sentiero percorribile in due ore.

L'INTERVENTO DEI SOCI DEL CAI BERGAMO A FAVORE DEI TERREMOTATI DI FOLIGNO

La casa di una famiglia particolarmente disagiata di Foligno è stata ristrutturata grazie all'intervento di duecento volontari della Sezione di Bergamo del CAI in dieci turni settimanali. Nel commentare il luminoso episodio in occasione della seduta del Consiglio centrale del 19 settembre a Bolzano, il Past president Leonardo Bramanti ha rivolto un plauso alla sezione orobica sottolineando come «lo spirito di solidarietà pervada tutto il Club alpino».

DAL CLUB ALPINO FRANCESE UN RICONOSCIMENTO AI NOSTRI ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO

Luciano Oggioni, Accompagnatore d'Escursionismo della Sezione di Cinisello Balsamo (Milano), riferisce in una cortese nota del particolare trattamento ricevuto nel Parco Nazionale della Vanoise, dai gestori dei rifugi del Club Alpino Francese. «Saputo che il gruppo era accompagnato da due AE», scrive Oggioni, «hanno accordato loro il pernottamento gratuito, cosa che ha fatto molto piacere non tanto per il risparmio economico ma proprio per il riconoscimento all'impegno delle persone che si adoperano nell'accompagnare, promuovere e diffondere la pratica di un escursionismo attento, intelligente e rispettoso verso le montagna e chi ci vive».

IL CANTO «SIGNORE DELLE CIME» FESTEGGIA I QUARANT'ANNI ALLE PENDICI DEL PELMO

Per ricordare i quarant'anni della canzone *Signore delle cime* e l'amico cui venne dedicata, l'autore Bepi De Marzi e i suoi Cro-daioli hanno scelto le pendici del Monte Pelmo accanto al Rifugio

Scuole di alpinismo

IL CAI A TORINO CELEBRA I CINQUANT'ANNI DELLA "GERVA"

Un ambiente giovane, informale e coeso, con tutte le garanzie che ci si deve aspettare da una vera scuola quello della Scuola di Alpinismo Giusto Gervasutti, nata nel gennaio 1948 a Torino e arrivata quest'anno al suo cinquantesimo anniversario. La scuola, che da sempre si basa sul volontariato di istruttori non professionisti e privilegia l'approccio alpinistico classico, propone un iter formativo articolato su due corsi. Il 1° si svolge nel periodo autunnale con quattro uscite precedute da due esercitazioni propedeutiche nelle quali viene fatta una selezione sulla base delle attitudini e dell'inter-

se degli allievi, e prevede salite di itinerari di palestra, a bassa quota e in genere su vie attrezzate con un campo di azione che è sostanzialmente quello dell'arrampicata sportiva. Il 2° si svolge in maggio e giugno con salite in alta montagna, su ghiacciai e pareti innevate, dove emerge con evidenza la vocazione alpinistica della Scuola Gervasutti. Alla fine dei due corsi l'allievo avrà acquisito gli strumenti essenziali per poter cominciare a muoversi autonomamente in montagna ma soprattutto avrà capito che cosa significa praticare l'alpinismo. Per un numero limitatissimo di allievi che si siano distinti in

questi due corsi potrà essere attivato un 3° corso di perfezionamento dove l'allievo potrà alternarsi all'istruttore come capocordata. Per la scuola si tratta di un investimento poiché questi allievi diventeranno, dopo aver maturato un apprezzabile curriculum personale, affidabili allievi istruttori garantendo così la continuità della «Gerva». Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Sezione del CAI di Torino, via Barbaroux 1, tel 011/546031, da lunedì a venerdì, ore 14,30-18,30. (Queste informazioni sono state fornite allo Scarppone dall'Istruttore Massimo Bazzetta che ringraziamo vivamente)

gio Venezia, nella magica ora in cui il sole tramonta lasciando la scena alla magica luce della luna. La manifestazione, dal suggestivo nome *Quando il Pelmo guarda la luna* (un'altra canzone famosa di De Marzi), era ideata dal CAI di Pieve e ha richiamato centinaia di appassionati che hanno seguito con emozione la musica e la poesia cantata dai Crodaioi, ai quali si è unito in alcuni brani con le sue note particolarissime il corno delle Alpi suonato da Alessio Benedettelli, musicista dei Solisti Veneti.

IL CONVEGNO DEGLI INSEGNANTI DI GEOGRAFIA A BARDONECCHIA CON IL PATROCINIO DEL CAI

«Le nuove frontiere della geografia. Una geografia senza frontiere. Le Alpi occidentali da margine a cerniera» è stato il tema del 41° convegno dell'Associazione italiana degli Insegnanti di Geografia che si è svolto in agosto a Bardonecchia, nel Centro Congressi, con l'autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione e il patrocinio della Provincia di Torino, del Comune di Bardonecchia, delle principali Case editrici, del TCI e del CAI. Durante il convegno numerosi sono stati gli insegnanti che hanno seguito le relazioni tenute da professori dell'Università e del Politecnico di Torino, mentre importanti pubblicazioni sociali inviate dalla Sede centrale del CAI sono state esposte in uno stand curato dalla Sezione di Venaria e dalla Sottosezione di Viù e dalla Delegazione regionale del CAI, il cui presidente Vittorio Barbotto (tel 011.7717255) ha voluto cortesemente ragguagliarci sull'iniziativa.

INAUGURATO DALLA SAT DI MATTARELLO IL RIFUGIO PALUDEI SULLA VIGOLANA

Alla presenza dei vertici della SAT e con la partecipazione del Coro Torre Franca e del Gruppo Bandistico di Mattarello è stato inaugurato in agosto il nuovo Rifugio Paludei, situato a quota 1059 metri al limite di una radura rivolta verso Vigolo Vattaro, sulla Vigolana; nel Comune di Centa San Nicolò. Costruito dai soci della Sezione di Mattarello nel 1946 sui ruderi di un casolare e in seguito danneggiato seriamente da una tromba d'aria

Chi, dove, quando

IL PRESIDENTE GENERALE del CAI ha partecipato il 6 settembre a una commemorazione della guida alpina Enrico Lenatti presso il Rifugio Gerli-Porro (Sondrio).

A PORDENONE gli amici e i soci della Sezione del CAI presieduta da Alleris Pizzut hanno festeggiato Raffaele Carlesso, illustre rappresentante dell'alpinismo eroico nelle Dolomiti e medaglia d'oro del Club Alpino Italiano, per i suoi 90 anni.

GIACOMO PRIOTTO, Past president del Club Alpino Italiano, è stato eletto Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Verbania. Il Consiglio centrale gli ha rivolto le più vive congratulazioni in occasione della riunione del 19 settembre a Bolzano.

LUCIANA BESTAGNO è stata confermata alla presidenza della Sezione di Sanremo (piazza Cassini 13, tel 0184.505983), vicepresidente è Massimo Sambuco.

IL VENTENNALE della Croce Europea sul Monte Cavallino (Belluno) è stato ricordato in

agosto con la partecipazione del Past president Roberto De Martin, del Consigliere centrale Umberto Martini, del Presidente della Commissione cinematografica Bruno Delisi, del Presidente della Delegazione Veneto Claudio Versolato.

GIANCELSO AGAZZI, Segretario della Commissione Centrale Medica, ha partecipato in settembre a Obergugi (Austria) alla riunione autunnale della CISA-IKAR, la Commissione Internazionale per il soccorso alpino che nell'occasione ha festeggiato il cinquantenario. Numerosi sono stati gli argomenti trattati nel corso del meeting riguardante la medicina d'urgenza.

ANGELO SCHENA, 48 anni, avvocato di Sondrio, sposato con due figli (uno dei quali neolaureato in medicina), appassionato scialpinista, è il nuovo presidente del CAI Valtellinese. Iscritto alla Sezione dal '78, ne è stato vicepresidente sotto la presidenza di Stefano Tirinzoni occupandosi in particolare dell'attività culturale.

nel '60, l'edificio divenne proprietà della SAT nel '79 ed è adesso uno dei cinque rifugi escursionistici della Società degli Alpinisti Tridentini, utilizzabile tutto l'anno non solo come punto di appoggio per le salite alla Vigolana ma anche come luogo di incontro per l'approfondimento delle tematiche della montagna e in particolare per l'attività dell'alpinismo giovanile. Dopo quest'ultimo lavoro di ristrutturazione, che ha visto impegnati anche i satini di Mattarello per la durata di circa un anno ed è costato 870 milioni di cui 550 coperti da contributo provinciale, il rifugio è raddoppiato in volumetria (ha 15 posti letto e una sala da pranzo per 50 persone) ed è dotato di impianti tecnologici che lo rendono accogliente e confortevole. □



CASSIN
Alpinismo in evoluzione.

Twin, il primo attrezzo autobloccante multifunzione per utilizzo alpinistico, con due corde: mezza corde o corde gemellari (ø 8-9 mm.).
Oltre ad assicurare il primo di cordata e per calate in corda doppia, Twin è stato progettato per recupero ed assicurazione indipendente di due "secondi" di cordata, consentendo un eventuale bloccaggio individuale. Leggerissimo, 104 grammi, di ridotte dimensioni, Twin è realizzato in lega di alluminio mediante stampaggio a caldo.

CASSIN SRL - Via Piedimonte, 62 - 23868 Valnordica (LC) - Tel. 0341 580352 - Fax 0341 200242
Internet: <http://www.cassin.it> - E-mail: info@cassin.it

NEWS!! NOVITÀ ASSOLUTA PER IL TELEFONINO SOLAR CHARGER OASI, il primo carica batterie solare

Per il vostro cellulare, direttamente dal sole e in montagna
Prezzo speciale per i Soci L. 100.000 + tas
Dim. 170x90 mm. Peso 104 g!!
Impianti fotovoltaici per baite, rifugi etc., etc.

SO.CO snc Via San Paolo, 25 - 20041 Agrate MI
tel./fax 039/650959

OFFERTA A TUTTE LE SEZIONI

Nussdorfer s.a.s.
P.O. Box 448 - 34100 Trieste (Italy) - Tel. / fax +39 040.56.66.42
Produzione articoli tecnico sportivi
per montagna - speleologia - sleddog - canyoning

L'estate ha portato alla ribalta la Valmalenco come forse mai è successo nella sua storia. L'interesse è stato scatenato dall'Aquila delle Nevi, la nuova funivia che, nelle speranze di molti, dovrebbe risollevare le sorti turistiche malenche. Non siamo certo dei "talebani" dell'ambientalismo e ci rendiamo conto che senza l'apporto dello sci alpino molte località delle Alpi sarebbero ricacciate indietro nel loro sviluppo di decenni. Tuttavia riteniamo, ben conoscendo la realtà malenca e innumeri simili realtà nel resto delle Alpi, non sia male che anche sugli organi del CAI venga posta la questione. Innanzitutto la localizzazione dell'impianto. I realizzatori e le autorità locali sostengono - certo a ragione - di avere inoppugnabili pareri geologici secondo i quali la stazione a valle non è assolutamente a rischio. Impossibile non credergli, troppo grave sarebbe una simile affermazione se non corrispondesse a verità! Resta però il fatto che la stazione è a 12 m dall'argine ove scorrono le acque provenienti dal "Rovinone", in un'area che fino a pochi anni orsono fu sempre considerata da «lasciar perdere» causa il rischio di alluvioni e frane almeno di portata locale. Ben vero che in seguito vi furono erette strutture sportive e una piscina. Ma una piscina è una cosa, una funivia da 40 miliardi un'altra. Perché non ritornare al vecchio tracciato? Oppure perché non spostare la stazione di partenza in un'area in ogni caso più sicura? Altro argomento da valutare, che per la verità è stato poco o nulla affrontato è se questi mega-impianti abbiano ancora un futuro in un mondo che si va orientando sempre più verso forme più soft di turismo. In realtà l'impianto di Chiesa sembra ricalcare, a scala maggiore, i vecchi concetti dei primi anni Sessanta: piste di sci = benessere. Ma è proprio vero? Un dato salta all'occhio. La vecchia funivia, pur modernissima ed efficiente, non ha fermato la crisi alberghiera in Valmalenco; anzi in una ventina d'anni la valle del Mallero ha perso circa il 28% dei posti letto. Non passa anno che non chiuda un albergo e ormai il patrimonio in tal senso alle falde meridionali del Bernina è passato da 56, nel '71, a 36 nel '95.

VALMALENCO: DOVE VOLA L'AQUILA DELLE NEVI?

Una funivia al centro delle polemiche

Da molti la nuova funivia viene vista come una grossa riserva di posti di lavoro. Nulla da dire ma ... e i posti persi negli alberghi? Parecchi albergatori cominciano a essere preoccupati da taluni progetti paralleli, legati al nuovo impianto. Come la trasformazione della stazione a valle della vecchia funivia - e relativo parcheggio - in un grosso residence e della stazione a monte in un albergo a quattro stelle. Se aggiungiamo che la nuova partenza è decisamente fuori dal raggio di azione di Chiesa, non sembra avere torto chi pensa che l'attuale crisi non farà che peggiorare.

Per dovere di cronaca dobbiamo pure accennare alle voci insistenti che parlano poi di progetti di lottizzazioni nella conca del Lago Palù. C'è chi giura di averne visti i piani. Se fosse vero sarebbe un disastro. E non solo ecologico. Ma torniamo all'impatto ambientale. L'attuale impianto, collegato ai mezzi di risalita da San Giuseppe, porta in quota un massimo di circa 3000 sciatori al giorno. Sciatori che nei giorni di "piena" non sempre evitano lunghe code. La nuova Aquila delle Nevi della portata di 150 persone (contro le vecchie 50) e più veloce, più o meno triplicherà il numero massimo di fruitori della conca del Palù. Ovvio che sarà indispensabile tacciare nuove piste. Ora, la conca è ampia ma non certo infinita. E se oggi è tranquilla e boscosa, domani che cosa potrebbe essere?

I responsabili dei nuovi impianti non ne fanno mistero: si punta al Sasso Nero, uno degli angoli più intatti e incontaminati della valle; oggi quasi sconosciuto ad alpinisti e sci-escursionisti. Un'immensa groppa di rocce verdi e rossastre, con i fianchi incisi da profondi valloni che ormai da decenni quasi non conoscono la presenza umana. Solo un tracciato sci alpinistico sale agevolmente alla seconda cima di questo monte. Un tracciato, cioè

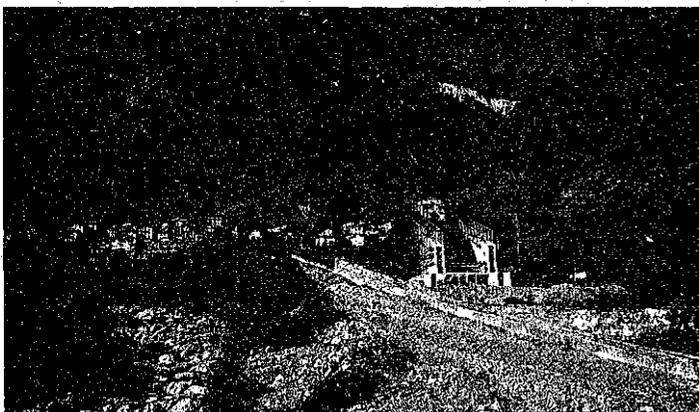
una pista, 3/4 chilometri per dare ossigeno ai 9000 del Palù. E le altre piste? Il terreno è aspro; saranno necessari massicci interventi di sbancamento, forse anche mine. Il tutto nel pieno di un'area che, secondo i progetti regionali, sarà il futuro Parco Masino-Disgrazia-Bernina.

Parecchi hanno scritto «un prezzo necessario da pagare per lo sviluppo». Può essere, ma questa etichetta si potrebbe applicare a qualsiasi nuovo impianto, a qualsiasi nuova realizzazione e, aggiungiamo, a qualsiasi nuova cava, miniera, strada turistica. Infatti per quali di queste realizzazioni si potrà mai escludere che diano qualche posto di lavoro e offrano interesse per qualche turista in più?

Infine un argomento di enorme importanza per noi del CAI. La nuova Aquila delle Nevi ha un costo previsto di 40 miliardi, di cui 7 (pare a titolo di prestito) forniti dalla Regione Lombardia. Regione che ovviamente ha pure fornito i necessari permessi per superare la Legge Galasso. Tutto in nome della pubblica utilità. Ora se una funivia merita 7 miliardi e tutti i permessi di questo mondo perché di pubblica utilità, i 600 rifugi del CAI - asse portante dell'escursionismo, alpinismo ed anche turismo alpino italiano - non meriterebbero i 20 miliardi che il CAI sta affannosamente - e per ora inutilmente - cercando non per nuove realizzazioni ma semplicemente per l'adeguamento alle continue richieste che giungono da Roma e Bruxelles?

E ancora. Se una funivia ha diritto a 7 miliardi, non sarebbe il caso che la Lombardia, come altre Regioni alpine e appenniniche, pensasse pure a chi le funivie non le usa, specie d'estate? Nel resto delle Alpi, le reti di sentieri segnalati, la cartografia, la bibliografia sono in genere pressoché perfette, da Nizza a Postumia. Qualsiasi frequentatore delle nostre montagne sa che da noi le cose sono un po' diverse. Nella provincia di Sondrio ogni Comunità Montana va per conto suo e a questi Enti si sovrappongono sezioni del CAI, privati, rifugisti e albergatori... Mentre Milano è molto molto lontana! Forse, senza nulla togliere all'Aquila delle Nevi, che - perplessità a parte - speriamo realmente possa raddrizzare il turismo invernale malenche, sarebbe il caso che in Lombardia qualcuno pensasse realmente a un ben studiato rilancio invernale, ma soprattutto estivo.

Nemo Canetta e Giancarlo Corbellini
Coordinatori del Museo della Valmalenco



I lavori di sbancamento per la nuova funivia. La stazione è a dodici metri dall'argine ove scorrono le acque provenienti dal "Rovinone", in un'area soggetta ad alluvioni e frane. Sull'impianto si sono levate varie proteste. (Foto Corbellini).

Il 9 settembre di vent'anni fa moriva l'alpinista accademico Marino Stenico. Si trovava in una palestra di roccia nelle Giudicarie alla periferia di Ragoli, e arrampicava per allenare un fisico che a 62 anni era ancora perfetto. Un chiodo che cede, la caduta, un incidente banale e tuttavia fatale che avvicina Stenico ad altri grandi alpinisti, a Emilio Comici e Claude Barbier, caduti lontano da quelle montagne e dalle difficoltà di un ambiente che erano il pane quotidiano delle loro grandi ascensioni.

A 62 anni Marino Stenico solo pochi giorni prima aveva salito in solitaria la fessura Piazz a Punta Emma e in quella sua ultima estate con il genero Graziano Maffei (anche lui strappato ai suoi cari e alle montagne quattro anni fa sulla Marmolada) avevano aperto grandiosi e severi itinerari sulle immani pareti del loro «regno segreto»: che erano quelle della selvaggia Vallaccia.

Itinerari le cui ripetizioni si contano ancora sulle dita di una sola mano, VI, VI superiore, roccia compatta inchiodabile, vie di grande impegno atletico e di felici intuizioni, sempre eleganti. Come gran parte delle vie aperte da Marino Stenico in quarant'anni di alpinismo ai massimi livelli dagli anni '30 agli anni '70: dalla via sulla Punta Bich ai piedi del Monte Bianco passando per la Cima d'Ambièz con Pino Fox, allo spigolo nord ovest del Basso con Marco Franceschini, alla sud dei Mugoni con Armando Aste, alla Palla della Ghiaccia sui Dirupi di Larsec con Toni Gross e Rino Rizzi, alla Piramide Armani e le ultime realizzazioni sulla Torre di Vallaccia con Graziano Maffei. Accademico nel 1943 (tra i proponenti ci fu anche Ettore Castiglioni), socio del Ghm francese e dell'Hg Bergland, medaglia d'oro del CAI, socio benemerito della SAT, Marino Stenico è stato un vero caposcuola per decine di alpinisti trentini del primo dopoguerra, e un maestro anche per tanti alpinisti che hanno attinto ai suoi insegnamenti e alla sua grandissi-

Marino Stenico sorride, fra le guglie del Brenta, alle spalle della «sua» Annetta che lo accompagnò in innumerevoli salite.

Nella foto, scattata a Trento nel suo «sancta sanctorum», la Stenico mostra un prezioso cimelio: un libro con tutte le scalate di Re Alberto I del Belgio che ebbe l'occasione di conoscere durante i soggiorni al rifugio Pedrotti, come racconta lei stessa nel nuovo cahier del Museo montagna dedicato alla mostra «Picchi piccozze e



LA LEZIONE DI MARINO STENICO VENT'ANNI DOPO

Sepe coniugare azione e solidarietà

ma esperienza di montagna durante i corsi estivi tra le guglie del Brenta che lo videro direttore e istruttore della Scuola di alpinismo «Giorgio Graffer».

Un alpinismo di azione il suo, ma anche accompagnato da una passione per la ricerca e la documentazione, di contatti con i più grandi alpinisti della sua generazione italiani e stranieri e di quelle precedenti. Disponibilità che si trasformava in slancio di solidarietà, che non conosceva esitazione, quando la montagna giocava con le vite degli uomini: decine di soccorsi, spesso drammatici, con i riconoscimenti della Fondazione Carnegie, del Soccorso Alpino del CAI, dell'Ordine del

Cardo per la solidarietà alpina. Accanto a Marino ha condiviso prima e raccolto poi questa passione Anna Dalsass «Annetta» Stenico, a sua volta medaglia d'oro del CAI, infaticabile e meticolosa ricercatrice delle storie e dei documenti dei pionieri dell'alpinismo trentino e dolomitico (anche la recente mostra del Museo della Montagna Picchi piccozze e Altezze reali si è potuta avvalere della sua preziosa testimonianza diretta) ora raccolti grazie al suo discreto e tenace lavoro nell'archivio storico e nel museo della SAT, oggi un insostituibile punto di riferimento per studiosi e ricercatori.

Marco Benedetti

TANTE GRAZIE! QUANDO TRA I MONTI VINCONO DISPONIBILITÀ E ALTRUISMO

• Fulvio Raggio della Sezione UGET di Torino ringrazia quanti sono intervenuti per soccorrerlo il 6 agosto nei pressi del Rifugio Tuckett (Dolomiti di Brenta), dal gestore e personale del rifugio all'elicottero del 118 di Trento, dai volontari di Madonna di Campiglio al personale medico dell'ospedale di Tione che lo ha ricoverato per la lussazione alla spalla rimettendolo a nuovo, al gestore del Rifugio Allmona per la sua disponibilità.

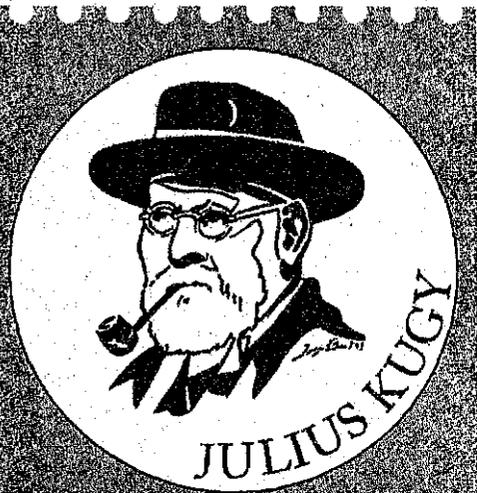
• Barbara Fontanelli della Commissione escursionismo della sezione di Ivrea manda un caloroso ringraziamento al Vice presidente del CAI di Siena Sabatino Rossi per la disponibilità, la gentilezza e soprattutto la profonda conoscenza del territorio della Val d'Orcia, messa a disposizione del gruppo di escursionisti di Ivrea in occasione di un recente trekking. Il CAI di Siena è atteso dagli amici di Ivrea per un rendez-vous sulle loro montagne. «Ciao Sabatino, grazie da tutti noi», conclude.

• Il Presidente della Sezione di Chiari Santino Goffi ringrazia il gestore del Rifugio Boè per l'interessamento e il Soccorso Alpino Alpi Dolomites per l'immediato intervento dell'eli-

cottero (5 minuti dalla chiamata) in soccorso di un socio colpito da malore. Grazie a questo intervento la disavventura si è conclusa nel migliore dei modi (si era temuto un infarto).

• Vittorino Mason, socio della Sezione di Castelranco Veneto, ringrazia il gestore del Rifugio Zocchi (Alpi Giulie, gruppo del Mangart) Emilio Veluscek «per avermi fatto pagare il pernottamento come socio anche senza mostrarmi il tessarino (l'avevo lasciato a casa) e per come trattano e stanno con le persone lui e i suoi fratelli che lo aiutano». Invita inoltre a frequentare le Alpi Giulie: «Il gruppo del Mangart, Jof Fuari, Jof Montasio, Canin ecc. offrono scenari e percorsi escursionistici al limite dell'alpinismo, di grande fascino. Forse sono ancora poco conosciuti. Nei libri di vetta del Veneto, regione confinante, ho contato solo due nomi!».

• Il CAI di Cusano Milanino ringrazia Heinz Kombatscher di Fie allo Sciliar che, trovato un portafoglio perduto da uno dei soci durante la gita al Rifugio Bolzano, lo ha consegnato ai Carabinieri consentendone il ritrovamento.



**SULLE ORME
DI JULIUS KUGY**

Julius Kugy (1858-1944), alpinista e scrittore triestino, fu uno di quegli uomini che fanno grandi le montagne. E' grazie a gente come lui e alle nostre cime possiamo identificare le forme con nomi suggestivi, legandole a storie memorabili. Spesso si dimentica che è anche merito del poeta - e i primi alpinisti, come Kugy, lo furono - se noi oggi amiamo quei mondi arciigni di roccia e di neve. Quale modo migliore allora, per riscoprire i tesori della Alpi Giulie, di seguire le orme del loro più grande cantore e scopritore? E' questo il leit-motiv dell'attuale progetto pilota messo in atto dall'Azienda di Promozione Turistica del Tarvisiano, e realizzato con il contributo di fondi comunitari. In favore di un turismo soft, a base di attività eco-compatibili e di una corretta fruizione del territorio. Per questo l'amministrazione, con la collaborazione delle Guide alpine, ha ripristinato un patrimonio di itinerari alpinistici di grande bellezza, aperti oltre un secolo fa dallo stesso Kugy che costituiscono il famoso Anello delle Giulie: la Gola nord-est alle Jof Fuart, la Cengia alla Cima del Vallone, la diretta al Monte Canin, la diretta al Montasio, la Ponzà di Mezzo, l'innominata. Ottimi e dettagliate cartine sono a disposizione del pubblico. Ma l'offerta non riguarda solo gli appassionati delle altezze. Il visitatore dovrà fare i conti anche con attraenti percorsi enogastronomici e agrituristici, con i giochi d'acqua nei bellissimi torrenti, e con escursioni naturalistiche come quelle alla conca dei Laghi di Fusine (sede del Parco Naturale regionale). Senza ignorare gli itinerari della Grande Guerra in Alta Val Salsera e sulla Sella di Somdogna, diventati oggi sentieri storico-naturalistici, e passando, volentieri anche per i caratteristici borghi di Tarvisio con i loro palazzi veneziani (Malborghetto) o ad ammirare il Duomo di Gemona e quello trecentesco di Venzone. Infine i visitatori più fortunati potranno imbattersi in feste di cui il folklore locale è pieno, come la Festa della Zucca a Venzone nel mese di ottobre, la messa del Tellerio a Gemona il 6 gennaio, o il rito del "Maja" e le terrifiche maschere del "Krampus" a Tarvisio il giorno di San Nicola. Per ogni informazione: Azienda di Promozione Turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea, tel 0428 2135, <http://www.tarvisiano.org>

**LE MAGICHE DOLOMITI VENETE
NEL MIRINO DI FOLCO QUILICI**

Come è nato il nuovo film realizzato per il CAI

Questa volta tocca alle Dolomiti del Veneto: fra questi magici monti pallidi è ambientato il secondo filmato della serie sulle Alpi firmata da Folco Quilici. Dopo le Alpi Giulie eccoci dunque a sondare le Dolomiti del Veneto. Dal portellone dell'elicottero, aperto per dare spazio alla cinepresa, quelle folate di aria gelida vanno a scolpirsi nella memoria. Volavamo d'inverno alla quota di duemila metri e oltre (le riprese si sono svolte nel periodo compreso tra il febbraio 1997 e marzo di quest'anno) riprendendo cime, creste, pareti, stretti valloni baite e rifugi sprangati. La neve fasciava tutto, o quasi, attaccata, spesso, a pendii scoscesi senza traccia di piste e di impianti. Esigenze di produzione ci costringevano a filmare in questa stagione, andando, per forza di cose, contro l'abitudine diffusa a pensare la regione dolomitica secondo rappresentazioni estive, fatte di prati fioriti, di boschi verdeggianti, di malghe aperte, di uomini e animali all'aria libera. Temevamo l'effetto di un paesaggio diverso. Cosa sarebbe accaduto delle nostre immagini prive dei colori e

del tripudio della bella stagione? Lentamente però i segnali mandati al cervello dai nostri occhi presero a scalzare il timore. Più i minuti passavano più avvertivamo un sollievo crescente che finiva per allargarsi nella meraviglia e nella gioia. Insieme con l'obbiettivo, sospeso a un marchingegno che lo metteva al riparo dalle vibrazioni del velivolo, vedevamo qualcosa di straordinario. Bianco contro i colori ocra, giallo rossiccio della roccia integrati in prospettive e dimensioni mutevoli a seconda della rotta e dell'inclinazione della luce. Il fatto ci rincuorò, e nuovi stimoli si aggiunsero a quelli che ci avevano spinto sulla difficile e faticosa strada (provare per credere) dell'ideazione e della produzione di una serie di documentari con spirito volontaristico. In particolari momenti al meraviglioso spettacolo si univa il senso di una profonda solitudine esaltata dal letargo invernale, propria di una parte meno conosciuta delle Dolomiti, meno facile a schiudersi rispetto ad altre più sfolgoranti, più ricche, più usurate, forse, da troppi passi rispetto al ricordo del passato. Un vagabondaggio

**RIPULIRE LA "REGINA": I VOLONTARI
SI RIMBOCCANO LE MANICHE**

Nell'edizione del 2 settembre il Corriere delle Alpi annunciava il piano per la ripulitura della Marmolada deturpata dai rifiuti, voluto dal presidente della Provincia di Belluno Oscar De Bona. Un momento importante, dopo anni di lotte per restituire alla Regina delle Dolomiti la sua dignità. Secondo il piano, ai volontari del CAI e del CNSAS spetterebbe indicare su quali siti intervenire, mentre il Centro anti-valanghe di Arabba dovrebbe elaborare un progetto di bonifica; la Provincia di Belluno (ancora competente sulla zona a dispetto di un contenzioso sui confini con la Provincia autonoma di Trento) avrebbe stanziato 100 milioni per iniziare l'opera. E' quanto in effetti si è deciso nella riunione svoltasi l'1 settembre nella sede della Provincia «fra enti locali ed associazioni coinvolte», come specificava il giornale. Era presente il CAI con la Delegazione veneta guidata da Claudio Versolato, mentre altre associazioni che per dieci hanno portato avanti questa battaglia, in primo luogo Mountain Wilderness, hanno reso noto il loro rammarico per non essere state invitate. Fu nel

1988 che Mountain Wilderness lanciò una prima iniziativa di pulitura, autofinanziata dagli organizzatori. L'anno dopo assieme a Legambiente, MW si costituiva parte civile nel procedimento contro la Marmolada Tofana s.p.a. terminato con il giudizio di condanna nei confronti della società che gestisce le funivie. In base a tale giudizio si attende un indennizzo (nell'ordine dei settecento milioni) che deve servire a finanziare le operazioni di bonifica. Ma dove sono questi soldi di cui lo stesso Versolato ha auspicato l'utilizzo per le operazioni di bonifica? In attesa che si faccia chiarezza, i volontari del CAI e di Mountain Wilderness sono pronti a rimboccarsi le maniche. Le zone da pulire sono diverse, ma la maggior urgenza riguarda la base della parete sud nel vallone d'Antermoia. Intanto anche altre emergenze si segnalano. L'arretramento del ghiacciaio ha portato alla luce viepiù le vestigia della Grande Guerra: baracche, elmetti, stivali ma pure ordigni inesplosi che spesso finiscono nelle mani di inesperti "cercatori" mettendo a rischio la loro vita. Per questo è stata già allertata la Prefettura.

ragionato di cinque ore, sospesi e in movimento nel vuoto a bordo di un elicottero del 7 Rgt VEGA - 48° stormo Pavone di Belluno, concesso dallo SME nel quadro di una consolidata collaborazione tra il Comando Truppe Alpine e il CAI e in considerazione anche del valore addestrativo degli itinerari di alta montagna previsti nella realizzazione dei documentari della serie. Dalle Vette Feltrine al Pizzocco, al Sass de Mura, ai Monti del Sole, alla Schiara, all'Agnèr, alle Pale di San Lucano, alla Marmolada, al Civetta, al Pelmo, il caregòn famoso ripreso, complice la neve, con effetti tridimensionali.

Non è possibile citare tutti i gruppi montuosi filmati. Rimandiamo alla visione del documentario, annunciata nella rubrica televisiva *Geo & Geo* e a una edizione speciale in videocassetta dedicata da Quilici ai soci del CAI (vedere il buono d'ordine in questa pagina). A chi volesse conoscere la genesi del filmato consigliamo vivamente la lettura dell'articolo di Italo Zandonella Callegher *Nascita di un film, la vera storia*, apparso sul numero Estate 1998 della rivista "Le Dolomiti Bellunesi", significativa testimonianza delle principali fasi della produzione e dell'impegno, in essa profuso, dagli esperti del nostro Sodalizio e del concreto contributo, senza il quale non sarebbe stato possibile portare a termine la fatica, della Regione del Veneto, della Provincia, della Camera di Commercio e dell'Azienda di Promozione Turistica di Belluno, del Comando delle Truppe Alpine già citato, del Corpo Forestale dello Stato. Zandonella, noto alpinista e scrittore, nonché membro del gruppo di lavoro per l'Opera filmica, ha guidato il regista con mano sicura nel campo di sua competenza, rendendo possibile la raccolta di un vasto e pregevole materiale, girato da terra e dall'aria nel corso di quindici giorni di riprese, e la sua rigorosa sintesi per contenerlo nei tempi televisivi concordati con l'emittente pubblica.

Più in basso, nelle vallate e nei centri abitati, ci raggiungevano altre sensazioni non meno profonde quando ciò che ci appariva rappresentava il frutto dell'ingegno, della bellezza, di una storia grandiosa che ha visto la Repubblica di Venezia a Belluno, a Feltre, ad Auronzo, a Pieve di Cadore, nella foresta del Cansiglio.

Il freddo, pur sempre pungente, era meno intenso, l'atmosfera si manteneva tersa aiutando la fotografia. Della prima città sono stati ripresi la Cattedrale, il Palazzo della Prefettura, antica sede del Podestà della Serenissima, insieme con la corte di edifici cuciti tra di loro da un filo architettonico compatibile. Della seconda le mura, le nobili abitazioni, il Castello di Alboino, la piazza sottostante, monu-



Le celeberrime Tre Cime di Lavaredo viste da nord: sullo «spigolo giallo», che fu teatro delle gesta di Emilio Comici, sono state girate alcune delle sequenze più spettacolari ed emozionanti della seconda parte dell'opera filmica realizzata da Folco Quilici.
(Foto R. Serafin)

menti straordinari dai quali venivano incessanti messaggi. Indimenticabili le parole, scritte sulla lapide ai piedi della statua di Vittorino da Feltrina in ricordo della sua cultura umanistica e della sua eccezionale generosità. Altri segni di Venezia a Pieve di Cadore e nel Cansiglio ove la concreta saggezza dei Capitani delle foreste, ambientalisti «ante litteram», garantiva il perpetuarsi del patrimonio boschivo. Ammirare, raggiungere le montagne, senza ignorare il territorio e le opere dei suoi abitanti, era l'obiettivo del filmato. L'attraversamento doveva rappresentare, secondo il nostro pensiero, l'arricchimento di una meditata ascensione, il necessario collegamento tra momenti diversi dello spirito.

La parte culminante dell'ascesa ebbe inizio con l'appuntamento al centro sportivo del Corpo Forestale dello Stato di Palù San Marco, punto dal quale un elicottero del 4° Rgt. ALTAIR di Bolzano trasportò alla Forcella Lavaredo le 21

persone, civili e militari, intervenute nell'operazione «Spigolo Giallo», progettata e diretta da Italo Zandonella. Il 12 marzo la guida alpina e operatore cinematografico di montagna Wolfgang Thomaseth e l'assistente Heinrich Gruber assieme agli alpiers della Brigata Tridentina, comandanti dal rocciatore Istruttore Ten. Col. Bertinotti, attrezzarono con corde fisse la via Langl, laterale alla via Comici all'anticima della Cima Piccola di Lavaredo, per consentire, presenti il regista Quilici e il suo direttore della fotografia Riccardo Grassetto, le riprese ravvicinate degli scalatori in azione. Il giorno successivo Ezio De Lorenzo Pòz, Gino De Zolto, Gildo Zanderigo e Diego Zandonella, alpinisti di punta del Gruppo Rocciatori «I Rondi» del Comelico, realizzarono la salita in un clima decisamente invernale: vento teso e molti gradi sotto zero affrontati in parete insieme con gli operatori e agli alpiers impegnati nell'impresa.

Bruno Delisi

OFFERTA SPECIALE PER I SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

BUONO D'ORDINE

Si desidera ricevere:

la copia della videocassetta e del secondo film *Alpi - L'Alpe orientale*
LE DOLOMITI DEL VENETO

la copia della videocassetta e del primo film *Alpi - L'Alpe orientale*
LE CILLE - LE CARNICHE

Alle speciali condizioni riservate esclusivamente ai soci del Club Alpino Italiano, Lit. 29.000 cad. (+ Lit. 4.100 per contributo spese postali che peccherò al postino alla consegna) (nel caso di ordine unico di più videocassette la spedizione e il contributo alle spese postali sarà unico). Buono da compilare, attaccare (o fotocopiare) e spedire in busta chiusa a: **Club Alpino Italiano - Via Petrella 19, 20123 Milano.**

Le videocassette non sono in vendita né in libreria e possono essere acquistate solo tramite questo buono d'ordine.

NOME COGNOME

VIA

CAP CITTÀ PROVINCIA (sigla)

PREFISSO TELEFONO

FIRMA (leggibile)

IN OTTEMPERANZA A QUANTO PREVISTO DALLA LEGGE STAB. E SUCC. DECRETI INTEGRATIVI SULLA TUTELA DELLA PRIVACY, SI COMUNICA CHE I DATI CHE FERRERANNO SARANNO UTILIZZATI ESCLUSIVAMENTE PER L'INVIO DEL MATERIALE ORDINATO.

Impostato su una conoscenza diretta degli aspetti ambientali e culturali della Patagonia Australe argentina e cilena, esce presso Corbaccio di Milano una edizione rinnovata di *Patagonia*, un classico di Gino Buscaini e Silvia Metzeltin. Il libro che ha per sottotitolo *Terra magica per viaggiatori e alpinisti*, offre un approccio globale al territorio patagonico e costituisce un riferimento multidisciplinare unico nel suo genere.

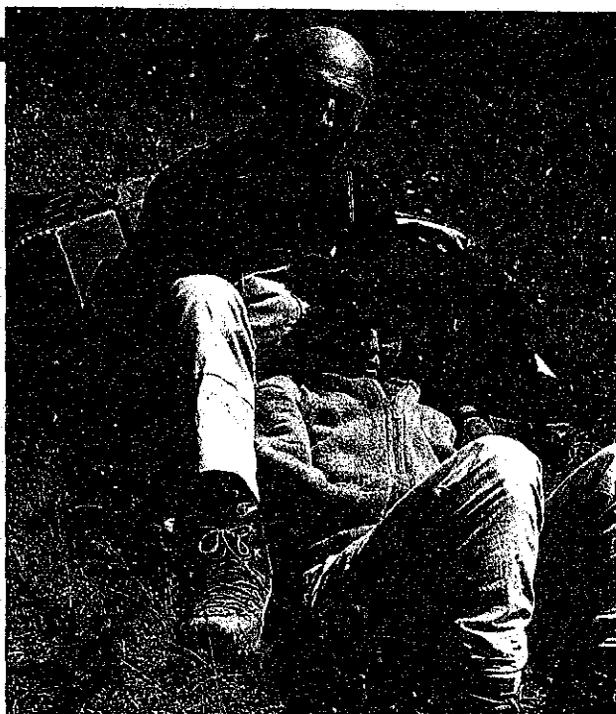
Esaurita la prima edizione del 1987, questa edizione ampliata e aggiornata colma una lacuna della documentazione di base che sia fruibile in particolare da viaggiatori, da appassionati della montagna e di altre attività all'aria aperta.

Si tratta di una introduzione generale alla Patagonia, che non intende sostituire né le valide opere di approfondimento esistenti in settori specifici, né guide turistiche o alpinistiche, ma fornire stimoli e conoscenze basilari per vivere qualunque tipo di viaggio concreto o immaginario in quelle terre di spazi e di vento. Vi vengono esposti geografia, geologia, glaciologia, vegetazione e fauna, meteorologia, preistoria e storia, economia, toponomastica, come pure consigli di viaggio.

Poiché il libro nasce dalla passione alpinistica degli autori, che da trent'anni frequentano le Ande Patagoniche, un approfondimento particolare è dedicato all'esplorazione alpinistica e alla testimonianza letteraria dei protagonisti, dall'800 a oggi. Inoltre una importante cronistoria raccoglie le prime ascensioni e ripetizioni principali a tutte le montagne salite finora nelle Ande Patagoniche Australi: questa parte rappresenta una documentazione alpinistica unica al mondo e nel contempo costituisce per i viaggiatori un'apertura sull'attività di coloro che hanno contribuito in forma determinante all'esplorazione della Patagonia e a divulgarne il fascino.

Gino e Silvia si sono messi in cordata anche in questa esperienza. In particolare Buscaini ha aggiornato la cartografia da lui disegnata, vagliato e riportato la cronaca alpinistica quasi raddoppiata in 10 anni, e rinnovato anche gran parte delle illustrazioni. La Metzeltin ha riscritto e aggiornato il testo generale, completandolo con 10 racconti scaturiti dal vissuto personale, in cui si esprimono con vicende e destini tipicamente patagonici le relazioni tra l'ambiente, gli alpinisti e gli abitanti. Ma ecco come illustrano allo Scarpone questa nuova fatica letteraria.

Torna in libreria Patagonia, il volume che tanto successo ebbe negli anni Ottanta, con tutte le montagne salite o tentate dall'illustre coppia e da altri alpinisti e le traversate degli Hielos Patagonicos



Silvia e Gino fotografati dall'amico Walter Bonatti. La nuova edizione del libro (di 288 pagine più 48 di colore dedicato alla Patagonia dove hanno compiuto ben 18 spedizioni) comprende 50 schizzi e disegni dello stesso Buscaini, 160 fotografie, 13 cartine e 10 riproduzioni d'epoca. «Destinata ai viaggiatori, agli appassionati di montagna e grandi spazi, questa nostra guida», dicono Buscaini e la Metzeltin, «indica una traccia anche per chi sogna i luoghi dell'utopia».

BUSCAINI E LA METZELTIN: "LA NOSTRA PATAGONIA"

Trent'anni alla ricerca di cultura ed emozioni

Gino e Silvia: come mai una nuova edizione?

Silvia: «Le ragioni sono diverse. La prima edizione Dall'Oglio-Exploits del 1987 in pratica è esaurita e in 10 anni sono cambiate tante cose. Dall'Oglio ha chiuso, ma ora c'è una forte richiesta perché esiste maggior interesse generale per la Patagonia. Comunque già allora l'editoria di montagna aveva intuito i possibili sviluppi e noi siamo grati a Bruno Romano, creatore della collana Exploits, per aver creduto nel libro e del resto abbiamo voluto dedicargli la nuova edizione Corbaccio».

Gino: «In questi 10 anni abbiamo anche portato a 18 le nostre spedizioni, in ogni stagione. Abbiamo conosciuto nuove montagne, nuove persone e altri aspetti della Patagonia che prima non avevamo potuto approfondire».

Immaginate allora di arrivare un giorno a una seconda edizione?

Silvia: «Non proprio, pensavamo semmai a un'altra edizione abbastanza diversa, che per esempio non comprendesse più la cronaca alpinistica. Anche oggi, in realtà, io quasi avrei preferito tralasciarla».

Gino: «D'altra parte, per nostro interesse personale, avevamo continuato a occuparci anche della cronaca».

Siamo sempre stati in contatto con riviste internazionali e per esempio il compianto Adams Carter ci inviava le bozze dell'*American Alpine Journal* per controlli e osservazioni. Così possediamo raccoglitori pieni di materiale, di cui sappiamo anche valutare abbastanza bene l'attendibilità. Però c'è ancora un'altra ragione che ci ha spinto ad accettare la proposta di una nuova edizione. In questi 10 anni il nostro libro, che venisse citato o meno, è comunque servito di base per tutti i riferimenti alpinistici anche su altri libri e riviste, quindi tanto valeva aggiornare pure la cronaca, e portare qualche correzione e qualche modifica. Ci è sembrata una possibilità per offrire agli alpinisti una base di consultazione il più possibile seria e aggiornata. Non penso che siamo immo-desti se riteniamo che in questo momento, sul piano internazionale, siamo i più competenti per farlo, anche se ovviamente la perfezione è impossibile».

A parte l'aggiornamento della cronaca alpinistica, cosa c'è di nuovo?

Gino: «Già la cronaca è quasi raddoppiata, ma ho completato e aggiornato anche la cartografia, visto che chi si muove sul terreno parte spesso con le mie cartine che si ritrovano fotocopiate un po' dappertutto, perfino presso i parchi nazionali e non solo nelle tasche degli alpinisti. Siccome nel frattempo sono uscite anche alcune carte ufficiali argentine e cilene, ho cercato di indicare le corrispondenze fra toponimi attribuiti dagli alpinisti e dagli addetti IGM argentini e cileni. Insomma, una revisione cartografica laboriosa. Ho anche messo a punto qual-

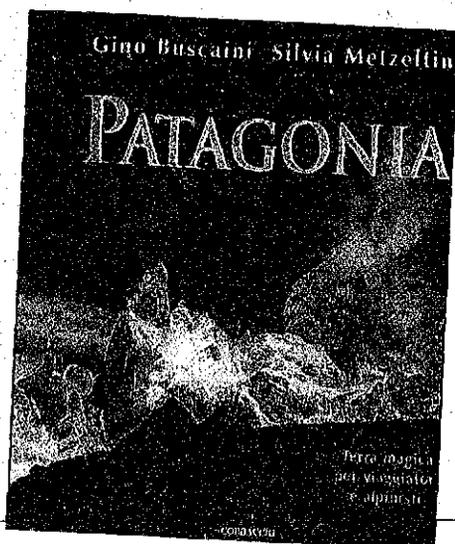
che inesattezza storica, consultando bibliografie che prima non possedevo e confrontandole con le mie osservazioni. Poi ho migliaia di fotografie e così ho cambiato e aggiunto parecchie illustrazioni. Mi piace disegnare, perciò ho fatto qualche disegno nuovo».

Silvia: «E a me piace scrivere, così ho riscritto molto della parte generale, che è destinata a tutti, non solo agli alpinisti. Mi aveva fatto molto piacere che questa parte generale venisse apprezzata dai viaggiatori, in particolare per l'edizione tedesca. Poi la sequenza dei capitoli non è obbligata, si può leggere come un'antologia. Avevo già ricevuto numerosi riconoscimenti anche per la parte narrativa, e per questo adesso ho strutturato in forma di 10 racconti i rapporti tra l'ambiente, gli alpinisti e gli abitanti. È un tipo di narrativa che nasce dalle emozioni vissute sui luoghi e frequentando la gente; credo che la sua originalità consista in questo approccio un po' speciale. Nel frattempo, anche la realizzazione di diversi quaderni monografici sulla Patagonia, che ci ha affidato la Techint argentina di Agostino Rocca, ci ha dato l'opportunità di approfondire aspetti storici, naturalistici e umani, dall'esplorazione dell'800 alle vicende di oggi. I quaderni sono scritti in spagnolo e destinati a far conoscere meglio la Patagonia nell'America Latina, in particolare in Argentina, e laggiù queste pubblicazioni fuori commercio distribuite dalla Techint vengono molto apprezzate. Ne siamo proprio contenti, anche perché abbiamo vissuto questo impegno come una testimonianza di affetto per i luoghi e per la gente».

Questo libro chiude una tappa della nostra passione patagonica?

Gino: «Forse una tappa sì, ma ne apriamo un'altra. Stiamo per ripartire e come sempre verso zone non conosciute ma quando torneremo [a fine novembre, NdR] ci sarà il nuovo libro fresco di stampa».

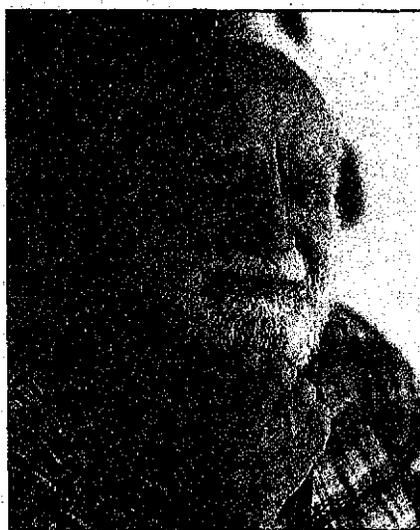
Silvia: «La Patagonia è un po' magica davvero, offre tante cose di cui non si parla nemmeno nel libro. Laggiù non ci aspettano soltanto le montagne, ci sono anche gli amici, tutto un mondo che ormai sentiamo un po' nostro».



OLINTO PINCELLI, IL SIGNORE DELLA PIETRA DI BISMANTOVA

Il CAI di Reggio piange il popolare "Pincio"

C'era tanta gente nel piazzale sotto la Pietra di Bismantova per dare l'estremo saluto a Olinto Pincelli, morto il 21 settembre, all'età di 87 anni. Autorità civili e rappresentanti del mondo associativo ma soprattutto tanti amici che commossi ne hanno ricordate doti e benemerenze. I familiari hanno voluto riportarlo per un ultimo simbolico abbraccio sotto la "sua"



Pietra che scaldò tante volte aprendo numerose prime vie in arrampicata libera. E la Pietra, illuminata da una splendida giornata di sole, si è mostrata con il vestito più bello, quasi un omaggio al suo devoto ammiratore.

Pincelli, per tutti semplicemente "Pincio", era una vera istituzione, scrive Patrizio Prampolini del CAI di Reggio Emilia, un punto di riferimento nel numeroso e variegato mondo dell'alpinismo e dell'escursionismo reggiano ed emiliano. Classe 1911, aveva preso parte alla Guerra di Liberazione partecipando all'attività delle formazioni partigiane che operavano nell'Appennino romagnolo. Socio dal 1938 della Sezione CAI di Reggio Emilia, aveva ricoperto per vari anni la carica di consigliere sezionale e assunto altri incarichi in varie commissioni tecniche. Dagli anni Quaranta, oltre a una intensa attività alpinistica sulle Alpi e sulle Dolomiti, contribuì a far conoscere e amare la Pietra di Bismantova portando a termine imprese di grande rilievo: tre vie portano il suo nome dal terzo al sesto grado di difficoltà. Ma soprattutto il "Pincio" è stato un gran divulgatore: l'alpinismo l'ha insegnato a tutti, attraverso i corsi di avviamento alla montagna e i corsi roccia organizzati e diretti per anni con tanta passione.

«E' stato il primo responsabile della XXV Delegazione del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico dell'Emilia-Romagna quando questa si formò da una "costola" della XVII Delegazione», scrive Francesco Dalla Porta, attuale responsabile che ha raccolto l'eredità del "Pincio". E Carlo Possa, direttore responsabile del periodico "Il Cusna", aggiunge: «E' stato un vero maestro, ci

ha insegnato a capire la montagna. Era una persona semplice, eppure senza grandi parole riusciva a far percepire il fascino della montagna. Chi lo conosceva non poteva che rimanerne contagiato».

Gran conoscitore dell'Appennino, aveva fatto scoprire a numerose schiere di escursionisti gli angoli noti e meno noti dell'Appennino reggiano. Per i suoi indiscussi meriti

il Consiglio direttivo gli aveva conferito nel 1995 un attestato di benemerita inserendolo in tal modo nell'albo d'onore della sezione. Da qualche anno si era trasferito con la moglie Ada a Felina, vicino alla "sua" Pietra, e aveva continuato a portare giovani e meno giovani sui monti tra i paesi dell'Appennino per far conoscere e apprezzare quei luoghi e quei mondi che tanto amava.

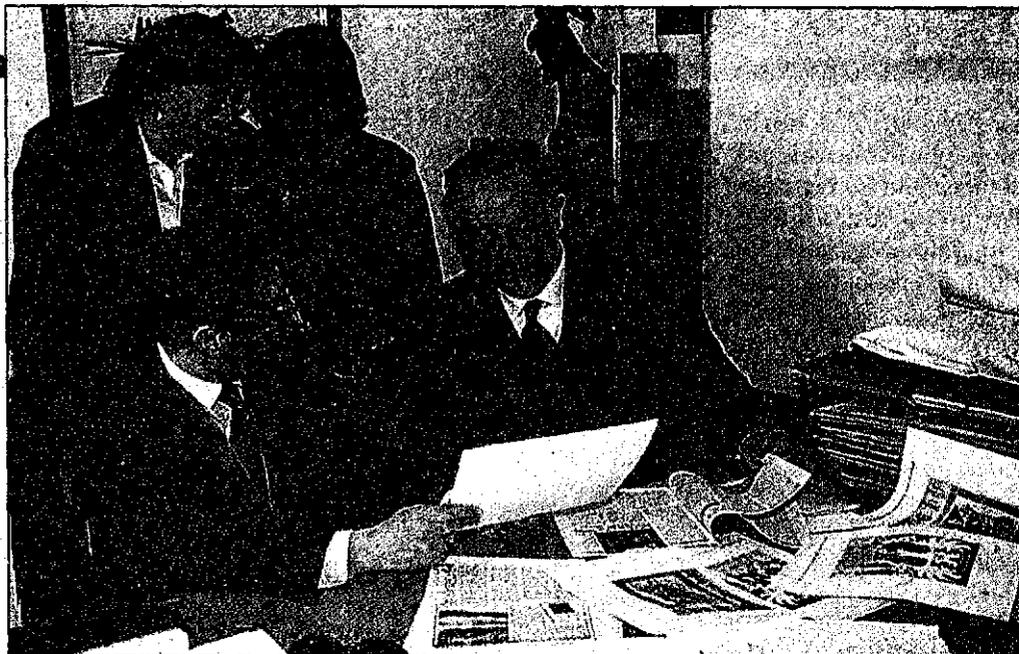
Luigi Rava

UN FIORENTINO TARGATO CAI

Nel corso della riunione del 5 ottobre a Prato, la Delegazione Toscana ha ricordato con un minuto di raccoglimento la figura di Aldo Terenzi recentemente scomparso. Il Presidente Fernando Giannini ne ha tracciato un breve profilo ricordando le sue doti umane e la grande disponibilità a operare in favore del Club Alpino Italiano, Fondatore e responsabile della Sottosezione Casa di Risparmio di Firenze. Terenzi aveva esaurito nella sua costruzione la presidenza della Commissione scientifica del Convegno delle Sezioni Tosca emiliane e romagnole e, insieme con Giuliano Cerri, aveva dato vita a un'intensa attività di ricerca e di studio delle emergenze ambientali del territorio toscano ed emiliano-romagnolo riuscendo, con i modesti mezzi a loro disposizione a pubblicare due interessanti monografie sul territorio dall'Orcinella alla Pania di Conino e, in collaborazione con Alessandro Geri di Bologna, un'interessante studio su «L'ultima glaciazione, aspetti naturalistico-ambientali e primi insediamenti umani al Corni alle Scale». Sempre presente e dinamicamente attivo in ogni sua attività, Terenzi lascia un ricordo indelebile di bontà e sana amicizia che coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di frequentarlo non dimenticheranno. Un ricordo è stato fatto da Roberto Frasca in occasione dei lavori del Convegno Tosco-Emiliano-Romagnolo che si è tenuto il 25 ottobre a Carrara. (L.R.)

Fino al 29 novembre sarà possibile visitare al Monte dei Cappuccini, dove sta registrando un notevole successo, la grande mostra «Picchi, piccozze e Altezze Reali. Ricordi alpini», realizzata dal Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi e dalla Regione Piemonte, con la Fondazione CRT, La Stampa e Vivant nei saloni di questo magnifico museo (tel 011.6604104, fax 011.6604622). Sono 150 le immagini - fotografie, stampe, incisioni - affiancate a cimeli e ricordi, raccolte e selezionate con la collaborazione di Amedeo di Savoia duca d'Aosta, il cui padre Aimone percorse con Ardito Desio nel '29 i ghiacci del Karakorum. Nella rassegna fanno capolino i più bei nomi delle famiglie reali d'Europa (e non solo) degli ultimi centocinquant'anni. «Una storia», ha osservato Amedeo di Savoia Aosta all'affollatissima cerimonia inaugurale del 24 settembre, «che conferma una volta di più quanto la montagna sia un meraviglioso serbatoio di valori e di sensazioni». Tra i primi a felicitarsi con i realizzatori (da Aldo Audisio, che ha curato il coordinamento, a Emanuela De Rege che ha coordinato la ricerca iconografica con la collaborazione di Angelica Natta-Soleri, Roberto Serafin e Fabrizio Antonelli d'Oulx, da Roberto Mantovani a Marco Ribetti che ha provveduto all'allestimento, agli autori dei testi del catalogo Leonardo Bizzaro, Marina Nelli, Amedeo di Savoia Aosta, Enrico Sturani, Paula Wiesinger e lo stesso Serafin) è stato il Presidente generale del CAI Gabriele Bianchi accompagnato dal Vicepresidente Luigi Rava.

A fare gli onori di casa c'erano per il CAI



LE ALTEZZE REALI CONQUISTANO IL MONTE DEI CAPPUCCINI

Successo della mostra: è aperta fino al 29

anche il Presidente della Sezione di Torino Roberto Ferrero, il Presidente delle Sezioni liguri piemontesi e valdostane Pier Giorgio Trigari, il Presidente della Biblioteca Nazionale Giuseppe Garimoldi, il Presidente del centro Documentazione Alpinismo extraeuropeo Luciano Ghigo, il Presidente del Museo Franco Ribetti. Il Club alpino è stato autorevolmente rappresentato anche da Paola Gigliotti, delegata presso l'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA), da Elio Caola, presidente della Società Alpinisti Tridentini che era accompagnato dal Vicepresidente Antonio

Zinelli e da Annetta Stenico (alla quale si deve un determinante contributo alla riuscita della mostra e del catalogo con il racconto di episodi inediti e con la nitida ricostruzione delle scalate di re Alberto nelle Dolomiti del Brenta), da Pino Marcandalli, presidente della Società Escursionisti Milanesi, da Adalberto Frigerio della Commissione cinematografica centrale, dal curatore della Rivista del Club Alpino Italiano Alessandro Giorgetta.

Da Cervinia è sceso, impettito nella sua divisa di guida alpina, il novantenne Giulio Bich che fu compagno di scalate di Maria José, da Biella è arrivato Lodovico Sella che presiede la Fondazione intestata al celeberrimo alpinista-fotografo Vittorio. Ad accogliere gli ospiti, con Audisio e il duca d'Aosta accompagnato dalla consorte Silvia, c'erano l'assessore alla Cultura della Regione Piemonte Giampiero Leo, Rita Marchiori della direzione regionale per la promozione delle attività culturali e il direttore amministrativo della Stampa, che ha contribuito alla riuscita dell'iniziativa, Gian Luigi Montresor. Tra le autorità il Prefetto di Torino Mario Moscatelli, il generale Franco Romano, comandante della Legione Carabinieri, e il generale Silvio Mazzaroli comandante militare della Regione Piemonte.

Alla mostra si affianca il catalogo (208 pagine, 40 mila lire) edito nella collana Cahiers-Museomontagna con tutte le immagini a colori e in bianco e nero esposte. Numerose sono intanto le richieste delle sezioni del CAI per ospitare i pannelli con le deliziose fotografie delle Altezze reali, a riprova dell'interesse suscitato ancora oggi dai personaggi di sangue blu entrati per i loro indiscussi meriti nella storia dell'alpinismo. □



Antonio Carrel, sindaco di Valtournenche e presidente dell'Unione internazionale delle guide alpine, con Giulio Bich (a destra) che compare nel ritratto: è una delle due guide alpine che hanno accompagnato più di mezzo secolo fa Maria José nella scalata al Cervino. L'altra guida è Luigi Carrel, il celebre «Carrelino», padre di Antonio. Sopra il titolo, Amedeo d'Aosta (a destra) sceglie con Aldo Audisio le foto per la mostra. Alle loro spalle, da sinistra, Angelica Natta Soleri ed Emanuela De Rege dello staff che al Monte dei Cappuccini dà vita ogni anno a una miriade di iniziative.

ORGANIZZAZIONE CENTRALE

CONSIGLIO CENTRALE: VERBALI E DELIBERAZIONI

MILANO, 4 APRILE 1998

Sintesi del verbale e deliberazioni della riunione svoltasi il 4 aprile presso la Sede centrale, presenti il Presidente generale Roberto De Martin, i Vicepresidenti Beorchia, Rava e Valsesia, il Segretario Gramegna, il Vicesegretario Geninatti, i Consiglieri Borghi, Brambilla, Buffa, Dalla Porta Xydias, Di Donato, Frigo, Gabbani, Gaioni, Gallorini, Martini, Rota, Salsa, Salvi, Torti, Toth, Varda, Versolato, i revisori dei conti Brusadin, Costiera, Porazzi, i past president Bramanti e Priotto, il Presidente del CAAI Rossi, il Direttore generale Carlesi. Invitati i Presidenti dei Comitati di coordinamento Sfardini (lombardo), Tacoli (veneto-friulano-giuliano), Frasca (tosco-milano-romagnolo), Mazzarano (centro-meridionale insulare), Giacconi (Trentino-Alto Adige), il redattore del supplemento bimestrale Giorgetta, il redattore del notiziario mensile Serafin, l'ex presidente del Comitato di coordinamento Trentino-Alto Adige Zanotelli, il Presidente della Commissione legale centrale Desi (dalle ore 14.15). Assenti giustificati Calegari, Fiori, Franco, Leva, Sottile e Zannantonio (Consiglieri); F. Bianchi, Bonazzi, Cerruti, Di Domenicantonio (Revisori dei conti).

LETTURA VERBALE DEL CC DEL 28/2/98. Si rileva che Beorchia non è stato inserito tra gli assenti giustificati per malattia.

COMUNICAZIONI. Rava illustra la scheda per il monitoraggio dei versanti (convenzione con il Corpo Forestale dello Stato) che verrà inviata alle Sezioni. Beorchia informa sui contatti con la FISJ per risolvere la "concorrenza" fra maestri di sci e istruttori di fondo escursionistico. Gramegna relazione sull'incontro di coordinamento CAI-Scuole organizzato da Maria Angela Gervasoni. Geninatti riferisce sul sito CAI su Internet. Valsesia presenta la Settimana escursionistica nazionale organizzata con il TCI. Priotto comunica la costituzione della commissione paritetica CAI-Università di Torino per il rifugio Regina Margherita. De Martin informa sull'incontro CAI-UNCHEM relativo al tema «Montagna spazio strategico per l'Europa». Il Presidente generale dà inoltre una serie di altre comunicazioni fra cui i rapporti con il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, e il sollecito rivolto al WWF per la firma della convenzione con il CAI approvata dal CAI sin dal 1995.

PROGETTI DI BILANCIO CONSUNTIVO 1997. Dopo l'illustrazione di Gramegna e gli interventi di Bramanti e Brusadin, è approvato all'unanimità. L'avanzo di amministrazione (L. 1.043.103.782) è destinato ai lavori della nuova sede del Sodalizio.

QUOTE ASSOCIATIVE 1999. La proposta approvata a maggioranza è la seguente: soci ordinari L.52.500 (con aumento di L. 2.000 per l'Organizzazione centrale e di L.500 per le coperture assicurative); famigliari 22.000 (diminuzione di L.500 per l'Organizzazione centrale e aumento di L. 500 per le coperture organizzative); giovani 15.000 (diminuzione di L.500 per l'Organizzazione centrale e aumento di L. 500 per le coperture assicurative); soci di diritto e vitalizi 17.700 (aumento di L.500 per le coperture assicurative). La quota di ammissione passa da L. 6.000 a 7.000. Intervengono Gramegna, Varda, Beorchia, Brambilla, Gaioni, Martini, Borghi, Zanotelli, Versolato, Buffa, Salvi, Dalla Porta Xydias, Di Donato, Frasca, Torti e il Presidente generale.

SETTORE SPELEOLOGIA. Beorchia invita a prendere atto del verbale del Comitato di presidenza della Commissione centrale del 17/1/1998. In merito al periodico Speleocens eventuali decisioni saranno adottate nella successiva seduta del CC. All'unanimità vengono poi approvate alcune piccole modifiche del regolamento della Scuola nazionale.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI DELEGATI 1998. Accogliendo la richiesta della locale Sezione, l'assemblea è convocata a Mantova per il 17 maggio. Dopo gli interventi di Beorchia e di Buffa, il relativo ordine del giorno è approvato all'unanimità.

PERSONALE ORGANIZZATIVO CENTRALE. Il CC delibera all'unanimità di completare nel triennio 1998-2000 la pianta organica con l'assunzione di tre unità di 6.a qualifica funzionale. In attesa di attivare le relative procedure di legge delibera di assumere nel 1998 due unità di personale a tempo determinato, per mesi tre, di 5.a qualifica funzionale, attraverso la selezione fra gli iscritti nelle liste di collocamento. Delibera poi di concedere un prestito a un dipendente.

ADEGUAMENTO DEI REGOLAMENTI SEZIONALI AI SENSI DELLA NORMATIVA ONLUS. Desi, presidente della Commissione legale, illustra il testo definitivo del regolamento sezionale tipo, che è da ritenersi valido per tutte le sezioni, comprese quelle che non intendono rientrare nella normativa delle ONLUS. Rileva che, per legge, d'ora in poi si deve parlare di Statuto sezionale e non più di regolamento sezionale. Intervengono Rava, Bramanti, Torti, Buffa, Zanotelli, Costiera, Brambilla, Gaioni, Beorchia e il Presidente generale. Al termine si delibera di portare in approvazione il documento alla successiva riunione del CC ma nel frattempo si informeranno le Sezioni che il testo dello statuto sezionale è in via di approvazione e che verrà inviato subito dopo il 16 maggio.

PROPOSTA PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE IN VAL ROSANDRA. Dalla Porta Xydias espone il progetto di una pista

ciclo-pedonale sul percorso dell'ex ferrovia, progetto che snaturerebbe un ambiente che invece dovrebbe essere destinato a parco nazionale. Il CC approva all'unanimità una mozione con una protesta nei confronti dell'amministrazione provinciale di Trieste (cui si deve l'iniziativa) e l'invito a rivedere il progetto.

OTC E INCARICHI DIVERSI. Di Donato comunica l'indisponibilità dell'uscente Aldo Possenti a rappresentare il CAI nel Comitato tecnico faunistico venatorio nazionale. Il CC dà mandato al Comitato di presidenza di nominare il rappresentante.

SEZIONI E SOTTOSEZIONI. Il CC prende atto della costituzione delle Sottosezioni Valdera di Pontedera (alle dipendenze della Sezione di Pisa) e di Antrodoto (Rieti). Approva poi i regolamenti delle Sezioni di Casale Monferrato, Varese e Ferrara. Ratifica la trasformazione della Sottosezione di Piedimonte Matese in sezione e la costituzione della Sezione di Caserta.

RICHIESTE DI CONTRIBUTO. Si delibera la concessione di contributi alle Sezioni di Fiume, Lecco, SAT, Verona, Padova, Genova Ligure, Bressanone, Uget Torino, Ivrea e Firenze. Si delibera inoltre di erogare L. 55.000.000 quale contributo annuale al Filmfestival di Trento.

GARE E ACQUISTI. Si delibera: l'acquisto di una fotocopiatrice, la gara per la stampa del manuale sul ripristino, manutenzione e segnaletica dei sentieri, l'incarico professionale per il nuovo sistema informativo dell'Ente e l'acquisto di cravatte con il logo CAI a uso promozionale.

VARIE ED EVENTUALI. Tacoli si congeda dal Consiglio centrale dopo il cambio della presidenza del Comitato di coordinamento VFG. Salsa informa che è stato approvato il finanziamento della CEE per il programma Interreg relativo alla cartografia escursionistica fra l'Italia e la Francia. Il Presidente generale esprime gli auguri a Frigo per un delicato intervento chirurgico.

Il Direttore generale
Piero Carlesi
Il Segretario generale
Fulvio Gramegna
Il Presidente generale
Roberto De Martin

LE RIUNIONI DEL COMITATO DI PRESIDENZA

TORINO, 10 GENNAIO 1998.

Presenti il Presidente generale De Martin, i Vicepresidenti Beorchia, Rava e Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vicesegretario Geninatti; il Direttore Carlesi. Invitati: i Consiglieri Brambilla, Dalla Porta Xydias, Gabbani e Torti; il Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin. Sono inoltre intervenuti per il punto Sede sociale: il Presidente della Sezione di Torino Roberto Ferrero; il Presidente della Delegazione regionale CAI Piemonte Vittorio Barbotto; il Direttore del Museo della montagna Aldo Audisio e il Presidente delegato della Commissione Biblioteca Nazionale Giuseppe Garimoldi.

Esaminate le questioni da sottoporre al Consiglio centrale e preparato l'ordine del giorno si prende atto delle richieste di modifica del testo dell'accordo quadro CAI-AGAI pervenute da Buffa, Di Donato e Gaioni e si propone di apportare alcune modifiche, anche alla luce di un confronto in contemporanea con il Consiglio direttivo dell'AGAI, tenuto da Brambilla e Torti. Beorchia informa che l'ultima riunione con i rappresentanti di MCBSD non ha portato frutti e che appare opportuno fare un ulteriore richiamo. Rapporti con Museo nazionale della montagna: vengono aggiornate alcune questioni in sospeso, anche per la presenza del Consigliere referente per la Sede sociale Dalla Porta Xydias. Il Comitato, vista la richiesta di patrocinio all'operazione "Montadent bs proteggi il Bianco" e preso atto che l'iniziativa prevede una bonifica ambientale delle aree circostanti 11 bivacchi fissi del versante italiano del Monte Bianco, rilevata la bontà dell'iniziativa, delibera di concedere il patrocinio della Presidenza generale. Rava informa che è appena stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto legislativo inerente la riforma per gli Enti non commerciali e per le Onlus e conferma l'entrata in vigore del medesimo. Geninatti informa sul progetto della Commissione cinematografica centrale di produrre un CD Rom del CAI. Il Comitato lo incarica di fare gli opportuni approfondimenti con il Presidente della Commissione cinematografica centrale. Il Segretario generale conferma che alcune sezioni mantengono debiti nei confronti della Sede centrale. Il Comitato incarica Rava di prendere contatto con i responsabili delle sezioni di Acireale, Belpasso, Esperia, Farindola, Petralia Sottana, Rocca di Cambio e Rocca di Mezzo e di procedere al recupero dei crediti.

Il Direttore generale **Il Segretario generale** **Il Presidente generale**
(Piero Carlesi) **(Fulvio Gramegna)** **(Roberto De Martin)**

MILANO, 7 FEBBRAIO 1998

Sono presenti il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti Beorchia e Rava; il Vice-segretario Geninatti; il Direttore Carlesi. Invitati: il Presidente del Collegio dei revisori Brusadin; il Past President Bramanti; il Presidente della Commissione legale Desi; il Consulente Acciaro e G. Bianchi. Assenti giustificati: Valsesia (Vicepresidente) e Gramegna (Segretario). Beorchia informa sui contatti avuti con i rappresentanti del Governo e sulle eventuali nuove configurazioni che potrebbe assumere l'Ente, evidenziando diverse possibilità di status sia rimanendo nella sfera pubblica, sia nel caso di trasformazione in associazione di diritto privato. Riferisce inoltre dell'incontro sul tema tenutosi a Torino il 1° febbraio organizzato dal Convegno LPV. Desi comunica gli sviluppi della pratica legale Tardi Fiumanò Rosetta e informa sull'udienza avanti al Pretore di Avellino nonché sull'impegno di portare al Comitato di presidenza la richiesta della Sezione di Napoli perché la Sede centrale faccia ulteriori passi nei confronti della Compagnia assicurativa per un intervento transattivo risolutore. Il Comitato, uditi anche gli interventi di Beorchia e Bianchi delibera di risollecitare al più presto la Allianz Subalpina Spa perché si raggiunga un accordo. Il Comitato compie un esame delle questioni da sottoporre a discussione al Consiglio centrale del 28 febbraio e prepara il relativo ordine del giorno. Per la riorganizzazione del sistema informativo dell'Ente viene invitato alla riunione il dottor Italo Neri che illustra il progetto a cui sta lavorando come socio volontario; incaricato dal Presidente generale. Interviene il Consigliere Brambilla, presente in sede per la riunione della CNSASA, particolarmente interessato sul tema. Il Comitato esamina la situazione debitoria delle sette sezioni per le quali era stato deliberato di fare un supplemento di indagine da parte del Vicepresidente Rava, delibera di inviare alle sezioni di Acireale, Belpasso, Esperia e Petralia Sottana il 50% dei bollini perché possano effettuare il tesseramento 1998.

Il Direttore generale **Il Presidente generale**
(Piero Carlesi) **(Roberto De Martin)**

MILANO, 21 MARZO 1998.

Sono presenti: il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti Beorchia, Rava e Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vice-segretario Geninatti; il Direttore Carlesi. Invitati: il Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin; i Consiglieri Torti e Varda; il Presidente della Commissione rifugi e opere alpine Bo e G. Bianchi. Il Presidente generale ricorda che ai sensi di quanto deliberato dal Consiglio centrale il 28 febbraio il Comitato ha avuto la delega per adottare delibere sui lavori al Rifugio Quintino Sella al Monviso. Beorchia informa sui contatti avuti con la Sezione di Saluzzo. Intervengono: Bo, Torti, Varda, Gramegna, Brusadin e Geninatti. Al termine il Comitato delibera di rimandare ogni decisione al Consiglio centrale del 16 maggio. Il Comitato compie un esame delle questioni da sottoporre a discussione al Consiglio centrale del 4 aprile e provvede alla preparazione del relativo ordine del giorno. Su proposta di Rava delibera di inserire un apposito punto per illustrare le modifiche da apportare agli statuti sezionali entro il 30 giugno da parte delle sezioni che intendono avvalersi delle norme Onlus già nell'anno in corso. Geninatti illustra la modulistica predisposta grazie alla collaborazione del Generale Antonelli per i soci che intendono prestare il servizio di leva presso il Comando Truppe Alpine. Valsesia sottolinea la necessità di fornire ai giovani soci, come avvenuto nel '97, un inserto sulla stampa sociale; il Comitato si dichiara d'accordo. Si delibera di far presente tale orientamento al Presidente della Commissione centrale alpinismo giovanile e al Responsabile del Servizio Scuola per la realizzazione di apposito inserto per il 1999. Torti ricorda l'incidente che provocò danni al signor Montani nel 1982, mentre frequentava il corso di esame per la professione di guida alpina; dopo la sentenza del Tribunale di Verbania che condannò la Sezione nazionale AGAI al risarcimento dei danni, ora - comunica Torti - è intervenuta la sentenza di conferma da parte della Corte di Appello di Torino. La particolare gravità delle motivazioni di tale sentenza inducono il Comitato a incaricare Torti di prestare collaborazione all'AGAI perché valuti al meglio l'eventualità di proporre il ricorso alla Corte di Cassazione. Il Comitato prende atto del testo del disegno di legge sulla speleologia pervenuto dalla Commissione centrale e già concordato con la Società Speleologica Italiana. Il Comitato, esaminata la situazione debitoria delle sezioni per le quali era stato deliberato di fare un supplemento di indagine delibera di inviare alla Sezione di Farindola la totalità dei bollini perché possa effettuare il tesseramento 1998 e alla Sezione di Belpasso, il restante 50%. Bianchi informa che ha recentemente incontrato a Roma, presso il Ministero delle Poste, i



Un cordiale intermezzo il 19 settembre scorso in occasione della riunione del Consiglio centrale presso il Centro militare Druso a Bolzano, un tempo sede dell'Ospedale militare e oggi sapientemente ristrutturato quale Circolo ufficiali con un'accogliente sala per i convegni: il Presidente generale del CAI Gabriele Bianchi riceve in omaggio un volume dedicato agli affreschi in Alto Adige dalle mani di Roberto Seppi, direttore dell'Azienda di soggiorno di Bolzano che ha contribuito con il Comando delle Truppe Alpine (rappresentato alla riunione dal generale Silvio Toth, Vicecomandante e Consigliere centrale del Club Alpino Italiano) e con il CAI Alto Adige, all'organizzazione dell'importante assise in parte dedicata alla discussione sugli obiettivi dell'Ente per il 1999.

di concedere il patrocinio della Presidenza generale del CAI alle iniziative in programma per il Corso di laurea in Relazioni pubbliche con l'indirizzo in Turismo organizzato dalla Università IULM, Sede di Feltre. Inoltre delibera di confermare anche per il 1998 il patrocinio della Presidenza generale alla mostra Expodolomiti presso Longarone Fiere, dal 1° al 4 ottobre.

Il Direttore generale **Il Segretario generale** **Il Presidente generale**
(Piero Carlesi) **(Fulvio Gramegna)** **(Roberto De Martin)**

MILANO, 3 APRILE 1998.

Sono presenti il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti Beorchia, Rava; il Segretario Gramegna; il Vice-segretario Geninatti; il Direttore generale Carlesi. Invitati il Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin; il Consigliere Torti; Gabriele Bianchi. Assente giustificato: il Vicepresidente generale Valsesia.

Il Comitato di presidenza compie un esame delle questioni all'ordine del giorno della riunione consiliare del giorno seguente; in particolare: per il punto sul settore speleo delibera di far avere a tutti i componenti il Comitato le lettere pervenute da Dalle Mule e da Orzella e incarica il Vicepresidente generale Beorchia di rispondere al Presidente della Sezione di Perugia, chiedendogli nel contempo alcune precisazioni; sulla salvaguardia della Val Rosandra esamina la mozione pervenuta da Dalla Porta Xydias, apportandovi modifiche.

Il Direttore generale **Il Segretario generale** **Il Presidente generale**
(Piero Carlesi) **(Fulvio Gramegna)** **(Roberto De Martin)**

TRENTO, 29 APRILE 1998.

Sono presenti il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti Beorchia, Rava; il Segretario Gramegna; il Direttore Carlesi. Invitati: il Consigliere Brambilla; i componenti il Nucleo di valutazione Marcandalli e Pertusio; Gabriele Bianchi. Assenti giustificati: Valsesia (Vicepresidente), Geninatti (Vice-segretario).

In apertura di riunione Elio Caola, Presidente della SAT, porge il benvenuto ai presenti, auspicando che la riunione a Trento in occasione del Filmfestival diventi una simpatica tradizione; interviene poi per un saluto anche Sottile, Presidente del Filmfestival. Il Comitato esamina con il Nucleo di valutazione, anche alla luce delle dimissioni di M. Gaetani, alcune questioni riguardanti l'attività del medesimo. Il Comitato compie un esame delle questioni da sottoporre a discussione al Consiglio centrale del 16 maggio 1998 e prepara l'ordine del giorno. Fanno il loro ingresso per la trattazione del regolamento del CAI Alto Adige i rappresentanti del CAI Alto Adige Kaswalder, Brigadoi e Zanotelli. Il Comitato esamina le questioni legate a tale regolamento, già al vaglio della Commissione legale centrale. Dopo i chiarimenti forniti da Brigadoi che compie un excursus storico del CAI Alto Adige, e le precisazioni di Kaswalder e Zanotelli, il Comitato delibera di portare tale regolamento all'attenzione della prossima riunione del Consiglio centrale. Il Comitato, sentito il parere del Segretario generale, delibera di inviare alla Sezione di Esperia il restante 50% dei bollini per il tesseramento 1998. Il Comitato, udita la relazione del Vicepresidente generale Rava, che riporta quanto convenuto alla recente riunione del Gruppo di lavoro CAI Parchi tenutasi a Gambaie, delibera di designare Gaetano Morisani, della Sezione di Reggio Calabria nel Comitato tecnico faunistico venatorio nazionale.

Il Direttore generale **Il Segretario generale** **Il Presidente generale**
(Piero Carlesi) **(Fulvio Gramegna)** **(Roberto De Martin)**

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Circolare n. 21/98

Oggetto: Tariffario 1999

Alle Sezioni e Sottosezioni del CAI

Alle Commissioni Zonali Rifugi e Opere Alpine

Si trasmette il prospetto delle Tariffe deliberate dalla Commissione Centrale Rifugi per il periodo 1/6/99 - 31/5/2000 indicante i prezzi relativi a: Pernottamenti - Riscaldamento (supplemento applicabile solo sul pernottamento) e Consumazioni fondamentali, ricondando l'obbligo che dette tariffe vengano integralmente applicate a tutti, al fine di ottenere una omogeneità nei prezzi in tutti i rifugi del CAI; conformemente alla categoria d'appartenenza. Le Sezioni sono libere di fissare le tariffe, per quant'altro non contemplato nell'allegato prospetto, **escludendo in modo tassativo l'indicazione di trattamenti di pensione**, sotto la propria responsabilità, con l'invito a mantenere gli importi entro i valori compatibili con le finalità del Sodalizio, in un unico prezzario relativo ai non Soci e assicurando ai Soci CAI uno sconto non inferiore al 10%. Per i rifugi ubicati nella stessa vallata, pur di competenza di Sezioni diverse, è auspicabile una omogeneità delle tariffe relative ai servizi non indicati sul Tariffario.

È fatto obbligo di redigere il suddetto Tariffario sullo stampato CAI che riporta sul frontespizio la seguente dicitura:

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI...

In un distinto specchio devono essere elencate le tariffe imposte dalla Comm. Centrale e riportante le scritte (cfr. allegato)

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI

Il presidente

CLUB ALPINO ITALIANO

Il presidente generale

In calce allo stampato deve essere apposto il timbro e la firma del Presidente della Sezione.

Le Sezioni, nelle persone del Presidente e degli Ispettori, devono responsabilmente collaborare con i Gestori/Custodi, affinché sia garantito agli ospiti, Soci e non Soci, il rispetto del Regolamento Generale Rifugi.

N.B. Ricordiamo che il Tariffario ed il Regolamento devono essere obbligatoriamente esposti in posizio-

zione da permettere l'immediata consultazione da parte dei frequentatori.

Al riguardo si notifica che, in caso d'inosservanza, la Commissione disporrà la sospensione del contributo per la manutenzione, con la pubblicazione sulla stampa sociale dell'elenco delle Sezioni che non hanno adempiuto alle disposizioni regolamentari.

Si ricorda che nel periodo invernale (1/12 - 30/4) è applicabile un aumento per i soci del 10% sulle voci del Tariffario, del 20% per i non Soci.

Milano, 12 settembre 1998

Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine
(f.to Franco Bo)

PREZZI INALTERATI NELLA NUOVA STAGIONE

La Commissione centrale rifugi e opere alpine con l'appoggio del Presidente del CAI nella sua riunione del 12/09/98 ha approvato, con il consenso unanime dei presenti, e confermato i prezzi inalterati rispetto al tariffario 1998. Nel corso della riunione di Commissione è emersa l'opportunità di portare alla comune attenzione delle Sezioni (Sottosezioni) il materiale allegato con l'intento del Tariffario e di dare indicazioni ai fini di una corretta gestione del nostro rifugio nonché per un responsabile rapporto con i frequentatori.

1) **Pernottamento:** la tariffa è unica per il posto letto assegnato seguendo l'ordine di arrivo, senza alcun particolare trattamento per soci e non soci. Il gestore deve impegnarsi ad eliminare eventuali polemiche nell'assegnazione del posto letto, determinate da negativi esempi di precedenza. 2) **Riscaldamento:** eliminare l'uso indiscriminato del supplemento al prezzo del pernottamento, ma applicare le regole contenute nel Regolamento Generale Rifugi - Art. 17, comma 5 che indica il supplemento al prezzo del pernottamento per il riscaldamento dei locali di riposo durante la stagione estiva e dovuto ogni qualvolta in relazione a particolari condizioni climatiche il Direttore/Custode ritenga opportuno procedere alla accensione degli appositi sistemi di riscaldamento. 3) **Consumazioni fondamentali:** maggiore attenzione per i contenuti del primo: (minestrone di verdure con pasta o pastasciutta). Nel ribadire per i rifugi alpini un servizio di ristoro semplice, opportuna maggiore cura viene richiesta dai frequentatori per quanto fornito nel primo. 4) **Analoghe segnalazioni per il "peato alpinistico":** Non richiesto nulla di particolare ma la possibilità (esistente nei rifugi delle altre Associazioni alpine) che di poter fruire di un servizio costituito da un primo, secondo e pane. Una possibilità fornita ad alpinisti/scursionisti in transito nei nostri rifugi non legati a consumazioni eccezionali. Grazie per la Vostra collaborazione ed impegno al portarci i migliori auguri per una proficua attività.



A quota 3600 metri nel cuore del massiccio del Bernina, la capanna Marco e Rosa della Sezione Valtellinese del Club Alpino Italiano rappresenta la naturale sosta per le cordate che salgono sulla cima più alta delle Alpi centrali. Il paesaggio è straordinario: abbraccia il Pizzo Roseg, il Gruppo del Disgrazia, le Alpi Orobie, la Cresta Guzza, il Monte Bellavista e le Cime del Palù. La sua storia è segnata dall'impronta di due grandi figure dell'alpinismo valtellinese: Alfredo Corti che curò la costruzione nel 1913 del vecchio rifugio in legno (tuttora esistente), e Bruno De Dosso che nel '64 realizzò la nuova capanna dalle lamiere colore arancione. Su questo belvedere si ritrovano da oltre ottant'anni migliaia di alpinisti, ma ora lavori di adeguamento s'impongono per i soci di Sondrio. In particolare, un ampliamento della cucina considerata esigua e un miglioramento del vano d'accesso dove poter deporre agevolmente zaini e scarponi. (Foto R. Serafin)

IL TARIFFARIO 1999 PER I RIFUGI DEL CAI

GLI IMPORTI MASSIMI APPLICABILI A DISCREZIONE DELLE SEZIONI

	CAT. A/B		CAT. C		CAT. D		CAT. E		Capanna Regina Margherita	
	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci						
Pernottamento										
Posto letto con materasso e coperte	15000	30000	13000	26000	14000	28000	18000	36000	25000	42000
Posto emergenza	=	=	5000	10000	5000	10000	7000	14000	=	=
Riscaldamento (R.G.R. Art. 17)										
Supplemento solo sul pernottamento (a persona)	2500	6000	2500	6000	2500	6000	3500	7000	=	=
Consumazioni										
The	2500	3500	2500	3500	2500	3500	3000	4500	3500	5500
Minestrone di verdure con pasta o pastasciutta	7500	10000	7500	10000	7500	10000	8500	12000	10000	13000
Acqua minerale (0,5l./1,5l.)	2000/3500	2300/3800	2500/4000	3000/4500	2500/4000	3000/4500	3000/4500	3500/5000	4000/6000	4500/6500
Platto alpinistico	16000	18000	16000	18000	17000	19000	18000	20000	=	=
Lista dei cibi esposta giornalmente.										

Chiarimenti. Gli importi sopra indicati sono quelli massimi applicabili a discrezione delle Sezioni. Per i servizi non in elenco deve essere applicato al Soci lo sconto del 10% estensibile ad ogni consumazione e portata disponibile. Le Sezioni sono invitate a fornire un servizio di ristorazione semplice. I non Soci che intendono consumare anche parzialmente cibi propri sono tenuti al pagamento di Lire 3000 quale contributo per il servizio di riassetto e smaltimento rifiuti. Per questo servizio non deve essere richiesto ai soci alcun contributo.

Si ribadisce l'opportunità dell'utilizzo del sacco-lenzuolo in tutti i rifugi senza alcuna eccezione. Le Sezioni devono dotarsi di questo accessorio determinante per le condizioni igieniche dei nostri rifugi.

Osservazioni. Sono esclusi dall'applicazione del tariffario i rifugi Baita Gimont, Baita Ornegna, Monte Bianco, Livrio, Sem/E. Cavalletti, C. Porta, Passo Sella, Plan De Corones, Parete Rossa, Auronzo, Divisione Julia, C. Marini, G. Sapienza (circolare Commissione Centrale Rifugi n. 2056 del 27/6/96), per i quali la Commissione ha invitato Sezioni e gestori «affinché ai soci gli importi relativi ai servizi siano mantenuti entro i valori compatibili con le finalità del Club Alpino Italiano».

- Eventuali reclami devono essere indirizzati alla Sezione titolare/responsabile del rifugio.
- Tutte le Sezioni devono consegnare ai propri gestori il Tariffario con indicato l'anno in corso completato delle tariffe. In riferimento ad alcuni casi dove è stata riscontrata la presenza del tariffario modificato sulla copia di anni precedenti alla stagione in corso, la Sezione sarà ritenuta inosservante con l'immediata sospensione di eventuali contributi per la manutenzione. Richieste di stampati relativi al tariffario devono essere rivolte a questa Commissione.
- Si provvede a rammentare che nei rifugi Regina Margherita e G. Gniffetti deve essere versata una quota supplementare sul pernottamento di L. 5.000 quale contributo alle spese di trasporto reflui a valle.

SOSPENSIONE DEI CONTRIBUTI ALLE SEZIONI INADEMPIENTI

In riferimento a nostre precedenti Circolari in tema di adempimenti nei confronti del Regolamento Generale Rifugi (RGR) e del Regolamento della Commissione Centrale Rifugi, sono state riscontrate (tramite le visite dei nostri Ispettori Zonali e da numerose segnalazioni pervenute da soci CAI e di Associazioni Alpinistiche estere) inadempienze nei riguardi di:

- Artt. 10, 14, 16, 17 del RGR

- Art. 2/comma g) del Regolamento della Commissione Centrale Rifugi. Nonostante i vari inviti rivolti ad una Sezione e perdurando una situazione in aperto contrasto con i Regolamenti del Sodalizio, nella riunione del 18/7 u.s. questa Commissione ha comunicato alla Sezione di CORTINA D'AMPEZZO la sospensione dei contributi per gli anni 1997 (lavori 1996 per un importo di L. 5.000.000) 1998 (lavori 1997 per un importo di L. 2.800.000), dal Fondo di Solidarietà pro-rifugi previsto per interventi nel settore igienico-sanitario nei rifugi Giussani e Palmieri per un importo di L. 19.000.000.

In relazione a quanto stabilito dal Regolamento Generale Rifugi, nota indicata in calce al TARIFFARIO (pubblicato annualmente sullo Scarpone - numero di novembre), la Commissione disporrà «... con la sospensione dei contributi per

manutenzione, la pubblicazione sulla stampa sociale delle Sezioni ritenute inadempienti alle disposizioni regolamentari...». La Commissione ha ritenuto doveroso rivolgere un nuovo invito alla Presidenza e Consiglio Sezionale per un responsabile riesame della sua posizione. La Commissione è disponibile ad un confronto con la Sezione di Cortina con eventuale futura revoca dei provvedimenti a fronte di una mutata situazione.

La Commissione Rifugi e Opere Alpine

BANDI DI CONCORSO E OPPORTUNITÀ DI LAVORO

• La Sezione di Saio del Club Alpino Italiano indice un bando di concorso per l'affidamento in gestione del Rifugio G. Pirlo alle Spine (a quota 1165 nelle Prealpi lombarde, entroterra gardesano) a partire dal 1° gennaio '99. Per informazioni e ritiro della documentazione rivolgersi in sede il martedì e il venerdì dalle ore 20.30 alle 22, tel. 0365.520101 oppure 0335.9139410, geom. Maurizio Luteriani. Le richieste devono pervenire per iscritto entro e non oltre le ore 12 del 15 novembre presso la sede CAI di Saio, via S. Bernardino 26, 25087 Saio (BS).

• La Sezione di Moltrasio (Como) cerca un gestore per il Rifugio Murelli (zona Monte Biabino). L'affidamento partirà con la stagione 1999. Gli interessati devono inviare un curriculum dettagliato per posta al seguente indirizzo entro e non oltre il 15 dicembre: Club Alpino Italiano - Sezione di Moltrasio - via F.lli Recchi 8 a - 22010 Moltrasio (Como). Per informazioni telefonare in sede sociale venerdì sera dalle ore 21 alle ore 23 (031.290695).

• Il Rifugio Trivena in Alta Val Breguzzo Trentino (1650 m) cerca per l'apertura invernale dal 27/12 al 28/3 un collaboratore alla gestione anche per brevi periodi nell'arco dei tre mesi. In cambio, oltre a vitto, e alloggio, si offre possibilità di fare sci alpinismo e ghiaccio. Informazioni presso il gestore Darlo Antolini, via Condino 35, 38079 Tione (TN), tel. 0465.322147-0465.901019 (rif.).

GUIDA DEI MONTI D'ITALIA

Eugenio Pesci

LE GRIGNE



Club Alpino Italiano



Touring Club Italiano

PARETI E SENTIERI DELLE GRIGNE

La nuova guida CAI-TCI

Il gruppo montuoso delle Grigne sopra Lecco ha di nuovo la sua descrizione completa e aggiornata nella Collana Guida dei Monti d'Italia. Risale infatti al lontano 1937 la sua edizione precedente, curata allora da Silvio Saglio, che portava per la prima volta a conoscenza di alpinisti ed escursionisti specialmente lombardi le grandi possibilità che offrono queste montagne. Nel frattempo, in particolare nel corso degli ultimi decenni, è continuata da parte degli scalatori l'esplorazione sistematica di tutte le innumerevoli cime, guglie, torri, falesie, pareti di buona roccia, che ha permesso la realizzazione di numerosissimi nuovi itinerari di arrampicata, recentemente ben chiodati e resi più sicuri.

- Tutte le ascensioni e le arrampicate alle cime, torri, guglie e falesie delle più note montagne lecchesi
- 16 rifugi legati da una fitta rete di sentieri e traversate escursionistiche
- Notizie approfondite sugli aspetti naturalistici - geologia, fauna, flora, speleologia - e sulla storia alpinistica della zona
- Un centinaio fra foto a colori e disegni di cime e rifugi, con i tracciati di tutte le vie più importanti da seguire
- 4 cartine a colori, con quadro cartografico d'insieme della zona

altopiani calcarei ricchi di flora e di cavità carsiche care agli speleologi.

Nelle 564 pagine di testo con 38 disegni e schizzi, oltre alle 65 foto e cartine a colori della zona, sono comprese tutte le notizie e le descrizioni di ogni rifugio, o escursione, o arrampicata di tutte le difficoltà, oltre alle note naturalistiche, storiche e speleologiche.

Autore del volume è il giovane milanese Eugenio Pesci, uno degli artefici dell'evoluzione dell'arrampicata moderna su queste montagne. Il nuovo volume è in vendita presso le librerie fiduciarie del TCI e presso tutte le Sezioni del CAI. Prezzo ai Soci L. 49.000 (non soci L. 70.000).

Gino Buscaini

UN'INDAGINE DELLA COMMISSIONE SCI ESCURSIONISMO

Alle soglie della maggiore età (anno di fondazione 1982) gli escursionisti del CAI si interrogano sui fattori di crescita della propria attività e sul possibile supporto da parte di una nuova figura di accompagnatore invernale di sci di fondo escursionistico.

La pratica dello sci escursionismo è ricca di suggestioni sia relativamente all'ambiente in cui si svolge (il magico paesaggio invernale innevato) che per quanto riguarda le ampie possibilità di differente esecuzione, in base alle proprie capacità personali e alle condizioni ambientali disponibili.

Come tale lo sci escursionismo costituisce una prosecuzione ideale dell'escursionismo estivo e può del resto bene accogliere nel CAI il riflusso di adattamenti di attività originate da altre specialità dello sci quali fondo, discesa e sci alpinismo.

L'ambiente montano e la pratica stessa dello sci, nelle sue varie forme, richiedono comunque una vigilante attenzione ai fattori di sicurezza sia in sede di preparazione dei partecipanti che in fase organizzativa e di esecuzione dell'attività.

Durante questi primi 17 anni, l'attività svolta in più di 90 sezioni sparse in tutta Italia, ha portato a coinvolgere oltre 10000 soci del CAI, sia nell'ambito strutturale dei corsi e programmi stagionali che in occasione di manifestazioni a carattere saltuario o promozionale. Il tutto si è reso possibile grazie all'impegno e all'entusiasmo degli attuali 250 Istruttori (ISFE-INSFE) che hanno curato in maniera appropriata lo svolgimento dell'attività istituzionale sia didattica nei corsi che di accompagnamento alle gite.

La definizione delle tecniche scistiche e di comportamento, l'individuazione sul territorio nazionale dei percorsi idonei, la salvaguardia della sicurezza nell'ambito di un sano divertimento, ha comportato un grosso impegno iniziale, che l'organo tecnico centrale CONSGE, con la propria Scuola Centrale, sta ora adeguando alle crescite esigenze dei prossimi anni. In particolare, lo sviluppo delle attività sci escursionistiche sezionali, a seguito della costante opera formativo-didattica da parte degli Istruttori, pone il problema di garantire un'assistenza continuata e qualificata ai gitanti, anche qualora non sia possibile assicurare la presenza degli stessi Istruttori. Poiché, per sua natura, l'attività di Sci Fondo Escursionistico può spaziare dalla semplice frequentazione di facili itinerari al cimento di percorsi impegnativi, si discute su come meglio assicurare, in maniera economica, la copertura di tutte le fasce di attività, eventualmente affiancando agli attuali Istruttori delle nuove figure di accompagnatori, prevalentemente esperti nella conoscenza del territorio e nella conduzione delle gite.

Il questionario, pubblicato nella pagina a fianco da compilare e spedire al più presto alla Sede Centrale del CAI, si propone di censire le attuali esigenze, così come si sono venute effettivamente configurando nelle varie realtà locali.

L'ATTIVITA' DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO QUESTIONARIO PER LE SEZIONI

Da restituire alla
SEGRETERIA CoNSFE
c/o CLUB ALPINO ITALIANO
Via Petrella, 19
20124 MILANO

DATA

C.A.I. - Sezione/Sottosezione di _____

Numero Soci

Compilatore _____ Incarico Sezionale _____

PARTE A (ATTIVITA' DIDATTICA)

- 1 - Viene praticata attivita' didattica di SFE? SI NO
 Prevista regolarizzazione con nulla osta CoNSFE SI NO
 SE SI:
 Tramite scuola strutturata SI NO
 Tramite corsi singoli SI NO
 Con settimana bianca didattica SI NO
- 2 - Numero istruttori disponibili
 INSFE N.
 ISFE N.
 Sezionali N.
 Maestri FIS? SI NO
 SE SI:
 A pagamento? SI NO
- 3 - Quanti sono gli allievi che mediamente ogni anno frequentano i corsi didattici? N.
- 4 - Per quante ore all'anno di lezione?
 Su neve ore N.
 Propedeutiche ore N.
- 5 - Che cosa si insegna prevalentemente ai corsi?
 Tecniche di fondo SI NO
 Tecniche di discesa SI NO
 Preparazione per attivita' fuori pista SI NO
 Altro

ABBREVIAZIONI E SIGLE
 SFE = Sci di Fondo Escursionistico
 CoNSFE = Commissione nazionale Sci di Fondo Escursionistico (Organo Tecnico Centrale del C.A.I.)
 SCeSFE = Scuola Centrale Sci di Fondo Escursionistico (Organo Tecnico Centrale del C.A.I.)
 ISFE = Istruttore Sci di Fondo Escursionistico
 INSFE = Istruttore Nazionale Sci di Fondo Escursionistico

Eventuali osservazioni:

PARTE B (ATTIVITA' ESCURSIONISTICA)

- 6 - Viene svolta attivita' sciescursionistica? SI NO
 In forma di gite (giornate singole, week end con pernottamento) SI NO
 Con settimane bianche SI NO
- 7 - Numero di uscite annuali (giorni) N.
- 8 - Numero medio di partecipanti a ciascuna gita N.
- 9 - Quanti e chi sono gli accompagnatori alle gite?
 Istruttori SFE del CAI N.
 Escursionisti esperti non Istruttori N.
 Altri N.
 Quanti accompagnatori incaricati ci sono in media per ciascuna gita? N.
- 10 - Per lo svolgimento dell'attivita' sciescursionistica si resa necessaria una integrazione/collaborazione con altre attivita' della sezione (sci alpinismo, sci di discesa, escursionismo, scuola di fondo ed uscite del gruppo fondisti)? SI NO

PARTE C (EVENTUALI RICHIESTE)

- 11 - E' ritenuta sufficiente l'attivita' formativa e didattica di SFE attualmente svolta in sezione? SI NO
 Viene effettivamente insegnato ci che poi serve? SI NO
 Occorrono altri istruttori? SI NO
 Quanti? N.
- 12 - E' ritenuta sufficiente l'attivita' organizzativa e di accompagnamento alle varie gite di SFE? SI NO
 Qual' e' l'attuale apparente grado di soddisfazione (voto da 1-10) per queste gite? Voto
 Occorrono altri accompagnatori? SI NO
 Quanti? N.
- 13 - Esiste qualche forma di collaborazione fra l'attivita' sezionale di sci di fondo escursionistico e il distretto scolastico locale (corsi per insegnanti, gite per scuole elementari, medie inferiori, etc.)? SI NO
 E' richiesto un accompagnatore del C.A.I. nelle eventuali gite scolastiche su neve condotte dagli insegnanti delle Scuole? SI NO

DUE GRANDI
APPUNTAMENTI

L'ESCURSIONISMO COME MANIFESTAZIONE DELL'ALPINISMO

Nuove filosofie dell'andar per monti

LECCO

SABATO 5 DICEMBRE ORE 14,30
SALONE CONFERENZE UNIONE INDUSTRIALI LECCHESI
VIA CAPRERA, 4

Negli intenti degli organizzatori - CAI, Commissione centrale per l'escursionismo e CAAI, Club Alpino Accademico Italiano - l'incontro sotto le Grigne vuol essere il punto di approdo di un lungo percorso culturale e tecnico avviato all'interno dell'escursionismo e allo stesso tempo il punto di partenza di «nuove filosofie dell'andar per monti». E' un tema che viene affrontato dalla nouvelle vague dell'alpinismo, l'escursionismo. Da tempo superata ogni forma di sudditanza tecnica o ideologica, liberati dalla cosiddetta "libidine della vetta", allargato il terreno di gioco a tutto l'ambiente camminabile dalle alte cime alpine agli Appennini e le isole, gli escursionisti si riappropriano della loro identità all'interno del grande solco alpinistico. Finalmente i camminatori, umili nella forma, elevati nella cultura e nei fondamenti, provano a mettere i paletti attorno a quella che è una delle più interessanti manifestazioni dell'alpinismo del Duemila, l'escursionismo. Lo fanno assieme al gotha dell'alpinismo nazionale, il CAAI, il cui presidente Giovanni Rossi è preoccupato tra l'altro dalla «non cultura» che da qualche tempo fa sì che l'approccio all'alpinismo avvenga sempre più frequentemente attraverso palestre, perfino indoor. Messi da parte per un momento le problematiche tecniche quotidiane, secchio e pennello per segnare correttamente i sentieri (oltre 60.000 km attualmente in adozione alle Sezioni in Italia), gli escursionisti CAI escono allo scoperto per affermare il valore dell'esperienza del camminare in montagna, l'empa-



tia e il contatto con la natura, la conoscenza dei segni dell'uomo e il rispetto delle culture di montagna.

E' lo stesso concetto di «avventura» che viene messo in discussione attraverso l'escursionismo, un'avventura di conoscenza ad un tempo interiore e dell'altrove, generale e puntuale. Uno dei maggiori filosofi-scienziati contemporanei, Michael Serres, invita a praticare «il viaggio», l'erranza tra i luoghi del sapere, per trovare i varchi che conducano dalla cultura estesa a quella esatta e viceversa. Ed è proprio nella sintesi tra natura e cultura che si esprime «l'avventura escursionistica».

Hanno dato l'adesione al convegno oltre a Giovanni Rossi, Gabriele Bianchi, Presidente generale del CAI, Annibale Salsa, antropologo, Vice presidente del Club Alpino Italiano, che svolgerà la relazione introduttiva, e Riccardo Cassin (nella foto, sullo sfondo del Resegone), Armando Aste, Teresio Valsesia, Luca Visentini, Pierluigi Zanzi, professore all'Università di Pavia, Claudio B. Cima, alpinista ed escursionista, Paola Gigliotti delegata CAI presso l'UIAA, la scrittrice-alpinista Irene Affentranger, Spiro Dalla Porta Xidias presidente del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna e Consigliere centrale

Francesco Coscia, fisiologo Università di Perugia e Chieti.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA.

Commissione Centrale per l'Escursionismo, CAI v. E.Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano tel 02.26141378 fax 02.26141395

Segreteria tecnica: Club Alpino Italiano Sezione di Lecco - Presidente Pippino Ciresa tel.0341.365037

INFORMAZIONI. Giovanni Rossi tel. fax 0332/222838

Pier Giorgio Oliveti tel.0522/878048 fax 0522/242400 e-mail:oliveti@tin.it

DIRITTI DELL'UOMO E DIRITTO ALL'AMBIENTE

PERUGIA

SABATO 12 DICEMBRE, ORE 9
AULA MAGNA
FACOLTÀ DI AGRARIA

«Diritti dell'uomo e diritto dell'ambiente» sarà il tema del convegno organizzato dalla Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano, dalla Commissione Legale, dall'UIAA e dal Club Arc Alpin il 12 dicembre a Perugia presso l'Aula Magna della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi.

Il programma parzialmente anticipato nelle precedenti edizioni dello Scarpone è stato ora messo a fuoco con il determinante contributo di Paola Gigliotti, delegata del CAI presso l'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA), anche se al momento in cui queste pagine vanno in macchina non può dirsi ancora definitivo.

ORE 9: Saluto delle Autorità e presentazione del Congresso

ORE 9.30: Carlo Casini, Europarlamentare, Presidente del Movimento per la Vita - Italia: «Il diritto alla vita e il diritto all'ambiente»

ORE 9.50: Roberto De Martin, Vice presidente del Club Arc Alpin: «L'associazionismo come momento di solidarietà»

ORE 10.10: Gaetano Mollo, Università di Perugia, Facoltà di Lettere e Filosofia: «Madre terra, Padre Cielo, bambino e ambiente»

ORE 10.30: Nikos Sikigliou (Grecia), Presidente Istituto Internazionale di cultura ambientale «Aristotelion»

ORE 10.50: Marco Vitale

ORE 11.10: Comunicazioni libere

ORE 12.20: Antonino Desi, Presidente Commissione Legale

Club Alpino Italiano: presentazione della tavola rotonda «Dal diritto all'ambiente ai diritti dell'ambiente»

ORE 12.30: Colazione di lavoro

ORE 14: TAVOLA ROTONDA «Dal diritto all'ambiente ai diritti dell'ambiente». Moderatore Roberto Mantovani (Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi" del Club Alpino Italiano); Pierluigi Zanzi (Università di Pavia); Gianluigi Ceruti (presidente Consulta nazionale dei Parchi); Fausto De Stefani (alpinista, Mountain Wilderness); Giancarlo Del Zotto (Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche); Kurt Diemberger alpinista, regista, scrittore (Austria); Alan Blackshaw (Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche); Guido Della Torre (Università di Perugia, Facoltà di Agraria); Francesco Coscia (fisiologo Università di Perugia e Chieti); Annibale Salsa (antropologo, Università di Genova, Vice presidente generale del CAI), Spiro Dalla Porta Xidias (Presidente Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, Consigliere centrale del CAI), Agostino Da Polenza (alpinista, organizzatore)

ORE 17.30: Dibattito e conclusioni

SESSIONE POSTER. Hanno confermato la presenza Eco HIMAL, Corpo Forestale dello Stato, Loisir, Servizio Scuola Club Alpino Italiano, Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi" di Torino, Associazione Uomo Natuira Calabria.

INFORMAZIONI. Paola Gigliotti, tel 075.829282. Chi fosse interessato a prenotare un albergo a Perugia può rivolgersi a Grifo Viaggi, tel 075.5724841, fax 075.5723354 (signor Gonnellini, signora Marfili)

IL MONDO SOMMERSO NELLE FORESTE DEI MAYA

La spedizione della Commissione "Boegan"

La penisola dello Yucatàn è caratterizzata da un'altitudine media che non supera i cinquanta metri ed è costituita essenzialmente da rocce carbonatiche piuttosto giovani interessate da uno sviluppatissimo fenomeno carsico, attualmente quasi completamente allagato. Il territorio è disseminato da pozzi naturali la cui morfologia suggerisce una genesi in gran parte legata ai principi dell'erosione inversa e ai fenomeni di crollo ad essa legati. Tutto è mascherato da una folta vegetazione che non impedisce l'impressione, aprendosi la strada a colpi di machete, di disporre di un infinito numero di finestre che si affacciano suggestivamente sulla sottostante acqua di falda.

È per questa ragione probabilmente che i Maya antichi credevano che la loro terra galleggiasse su un grande mare e che, all'orizzonte, tutt'intorno, questo mare si toccasse con il cielo. Nel febbraio di quest'anno la Commissione Grotte "Eugenio Boegan" della Società Alpina delle Giulie del CAI

di Trieste ha effettuato la sua seconda spedizione speleo subacquea nelle viscere di questa penisola tuttora impregnata, nel suo cuore, di magia e superstizione. La spedizione conclude, per il momento, un ciclo esplorativo iniziato l'altro anno che ha interessato sia le zone costiere degli stati messicani di Yucatàn e Quintana Roo che le foreste vergini al loro interno.

Sono state esplorate e rilevate complessivamente 25 nuove cavità sommerse, la maggior parte delle quali a sviluppo prevalentemente verticale, con profondità di immersione fino a 55 metri. Alcune di queste, meno profonde, hanno presentato andamento prevalentemente orizzontale,

permettendo l'esplorazione di gallerie allagate lunghe più di 500 metri, spesso complicate da faticose riemersioni. Inoltre sono state visitate anche alcune grotte prive di acqua ma di grande interesse speleologico ed archeologico.

In una delle zone oggetto di ricerca si è lavorato in collaborazione con lo speleosub statunitense Buddy Quattlebaum che è uno degli esploratori del Sistema Dos Ojos-Nohoch Na Chich che conta attualmente circa 65 chilometri di sviluppo in gallerie sommerse. Nella zona settentrionale, nei dintorni di Merida, hanno partecipato alle esplorazioni alcuni subacquei del Tahal Diving Club mentre nelle aree

interne della regione abbiamo trovato ottima e ospitale collaborazione da parte della popolazione Maya indigena. Sicuramente è con loro che sono state fatte le esplorazioni più interessanti ed emozionanti: dal rinvenimento di una piramide antica completamente ricoperta dalla vegetazione della foresta alla

scoperta di manufatti esposti come offerta alle divinità, dalle incisioni rupestri simboleggianti sole e luna al ritrovamento, in un grande pozzo naturale con il fondo allagato, di circa 30 scheletri umani dei quali nessuno dei Maya sospettava l'esistenza. Fondamentale in tutte le esplorazioni la disponibilità di un piccolo compressore per la ricarica delle bombole portato dall'Italia. Per la Commissione Grotte hanno preso parte alle esplorazioni gli speleosub Massimo Baxa, Tony Klingendrath, Luciano Russo e gli speleologi Luciano Filipas ed Umberto Tognolli, medico, quest'ultimo, del gruppo.

Tony Klingendrath

Sono state esplorate complessivamente venticinque nuove cavità, la maggior parte delle quali a sviluppo prevalentemente verticale, con profondità di immersione fino a cinquantacinque metri

A CUBA LA SPEDIZIONE "SAN VICENTE" CON GLI SPELEOLOGI DI SAVONA E NOVARA

Dopo il successo della prima Spedizione Speleologica Italo-Cubana del Montecarlo '95 (Internet: <http://space.tin.it/associazioni/index.htm>), in novembre parte alla volta dell'isola caraibica la nuova spedizione "San Vicente '96" alla quale partecipano speleologi dei gruppi grotte CAI di Savona e di Novara, membri del Centro Speleologico Etno. Oggetto delle esplorazioni è lo studio del carso a mezzogiorno in una isola fino a oggi poco documentata, e in spirito di solidarietà e di amicizia con la popolazione cubana, una donazione di materiale speleologico e di medicinali a favore degli abitanti delle zone

GUIDE ALPINE STAR TREK

CASCATE DI GHIACCIO

Stage di iniziazione in Val di Cogne. 4 giorni per arrampicatori che vogliono iniziare ad affrontare il ghiaccio ripido delle cascate, anche da primi di cordata. 21/24 gennaio.

Uscite di perfezionamento nei mesi di gennaio e febbraio, uscite in giornata e puntate di 4/5 giorni per gruppetti di 2/3 persone. Gran Sasso, Monti della Laga, Val di Cogne, Delfinato, Dolomiti.

SCI

Settimane di sci fuori pista al Monte Rosa. Sci su ghiacciaio in ambiente maestoso. Medio ed alto impegno (2 guide per due livelli), adatto anche a non bravissimi. Base in comodo appartamento o hotel *** a Gressoney a pochi mt. dalle funivie Dal 23/1 al 30/1 (altre date a richiesta di gruppi).

Prezzo da Lit. 900.000 con 4 persone.

Traversata delle Dolomiti: impianti e pelli, da Passo S. Pellegrino a Cortina, impegno BS. Dal 13 al 20/2. Lit. 1.450.000.

Settimana Itinerante di Fuoripista impegnativo in Dolomiti: da Costalunga a Sesto sciando ogni giorno in una valle diversa usando gli impianti: Sella, Marmolada, Sassolungo, Tofane, Cristallo ed altre. Per buoni sciatori, ideale per affinare la tecnica di discesa. Dal 6 al 13/2. Lit. 1.700.000.

Settimana di sci fuoripista a Corvara & Cortina: analoga alla precedente ma su livello più basso, adatta a scialpinisti che vogliono migliorare, istruttori del CAI, pistaioli bravi e stufi delle piste. Dal 20 al 27/2. Lit. 1.700.000.

Stage di sci estremo: per ottimi sciatori, base a Corvara. Dal 20 al 23/3. Lit. 690.000.

Stage di scialpinismo al Rif. Fanes: per imparare e migliorare (due gruppi con due guide) in uno dei luoghi più suggestivi delle Dolomiti. Indimenticabile! Dal 28/3 al 2/4. Lit. 785.000.

Settimane di sci alpinismo in Appennino Centrale: Le più belle traversate dei maggiori massicci dell'Italia Centrale. Livello BSA, dislivelli fino a 1500 mt. Programma itinerante, pernottamenti in rifugi e ostelli. Marzo.

SPEDIZIONI EXTRAEUROPEE

Hielo Patagonico: difficile (molto!) prima traversata con gli sci ovest-est dello Hielo Patagonico Sur. Chiedere dettagli velocemente perchè manca poco!!! Dal 14/11 al 6/12.

Patagonia: traversata dei "canales" della costa sul Pacifico cileno in nave cargo, trek alle Torres del Paine e trek al Cerro Torre e Fitz Roy. Alla portata di un normale escursionista alpino. Dal 5 al 23/12. Lit. 5.500.000.

Africa - Ruwenzori. La montagna del Duca degli Abruzzi, la più misteriosa e meno conosciuta delle vette africane. 8 gg di trekking, ascensione alla Punta Margherita (5109 m - PD) e poi andiamo a vedere i gorilla!!! 27/12 - 10/1/98.

Africa - Monte Kenya. Trekking con ascensione escursionistica alla punta Lenana (4985 m, escursionistica). Possibilità a richiesta per max due persone di ascensione alla vetta del Nelion (5188 m) Febbraio.



MARCELLO COMINETTI

Corvara - Alta Badia

tel. 0471 - 836594 - 0368 - 440106

email: agustina@altabadia.it

web: <http://tripod.members.com/~cominetti>

CRISTIANO DELISI

Collegio Toscana - Appennino Centrale

tel. 0774 - 381588 - 0347 - 3408662

email: cristiano@priminet.com

All'inizio dell'estate, in giugno, mi sono recata in Pakistan con Michele Comi e Antonella Mauri per occuparmi della realizzazione di un programma di aiuti sanitari alle popolazioni Balti, e precisamente nel villaggio di Askole, valle del Baltoro, ultimo centro abitato sulla via che conduce al K2. Il progetto è stato avviato per impiegare i proventi del Fondo di solidarietà Lorenzo Mazzoleni, costituitosi nel 1996 per iniziativa del Gruppo Ragni di Lecco e di Agostino Da Polenza, con lo scopo di ricordare il carissimo amico scomparso sul K2 con un'opera duratura cui legare il suo nome.

Già lo scorso anno, con l'aiuto di Peppino Ciresa, Ezio Colombo e Massimo Pecci, avevo iniziato una fase sperimentale, individuando dei collaboratori pakistani nella Baltistan Health and Education Foundation (BHEF) e affittando un locale nel villaggio dove svolgere un'attività assistenziale sanitaria di base con la collaborazione di un medico e due infermieri.

Ad Askole e nei nove villaggi limitrofi vivono complessivamente duemila persone cui mancano completamente servizi medico-infermieristici. A livello governativo sarebbe prevista l'esistenza di un dispensario-ambulatorio, la presenza costante di un infermiere con un'adeguata scorta di farmaci e materiali per medicazione e la visita periodica di un medico ogni 2-3 mesi. Di fatto, però, come ho potuto verificare nel corso di tre visite al villaggio in tre anni successivi, questo programma sanitario minimo non era operativo. La popolazione versa in condizioni igieniche disastrose che concorrono a favorire buona parte delle patologie esistenti.

Le malattie più frequenti sono le infezio-

ASKOLE: SULLA VIA DEL K2 UNA MANO TESA AI BALTI



La dottoressa Mariassunta Lenotti, autrice della testimonianza in questa pagina, durante una missione in Pakistan per il Fondo Mazzoleni. Un calendario 1999 a beneficio dell'iniziativa è disponibile presso la Sezione di Varese, tel.0332.289267.

ni delle vie respiratorie (compresa la tubercolosi), le malattie della pelle (come ustioni, infezioni, ferite, ulcerazioni), le malattie gastro-intestinali (come dissenterie, gastriti, infestazioni da vermi e parassiti), le anemie e le malattie da carenze vitaminiche per malnutrizione, il gozzo per carenza di iodio nell'acqua, le malattie osteoarticolari anche in soggetti molto giovani. La mortalità infantile è molto alta nei primi due anni di vita. La condizione delle donne è particolarmente precaria sia per malnutrizione e problemi legati alle gravidanze e al parto sia perché molto difficilmente si spostano dai villaggi per farsi curare.

La verifica compiuta quest'anno ha portato alla decisione di continuare ad avvalerci della collaborazione della BHEF, come tramite indispensabile, e di iniziare subito la costruzione di un ambulatorio adeguato a svolgere le attività sanitarie. Abbiamo ottenuto in donazione un terreno dal capo-villaggio, un architetto locale ha preparato il progetto edilizio, e gli stessi abitanti di Askole provvederanno ai lavori. Nel frattempo un medico continuerà a recarsi nel villaggio per una settimana al mese e i due infermieri (un uomo e una donna), preparati nel corso di un training nel 1997, continueranno a svolgere nel villaggio attività continuativa di medicazione, distribuzione dei farmaci, educazione sanitaria e assistenza alle donne (per i problemi ginecologici, il parto, l'allattamento e la crescita dei bambini). Prevista inoltre la preparazione di un'altra coppia di infermieri per sostituire e/o coadiuvare quella già operante, raggiungendo anche i villaggi circostanti da cui molti pazienti non possono allontanarsi, soprattutto le donne.

Attualmente il Fondo di Solidarietà Lorenzo Mazzoleni è in continuo incremento grazie al concorso di donazioni individuali, di enti e associazioni giunte dalle più diverse parti d'Italia. Con esso continueremo a sostenere le spese per medicinali e forniture, per il pagamento dei collaboratori pakistani e per la costruzione e l'attrezzatura medica del nuovo ambulatorio, compresa l'installazione di un generatore e/o di pannelli solari che permettano il funzionamento di strumenti come una sterilizzatrice e un frigorifero per la conservazione dei vaccini e dei farmaci.

Mariassunta Lenotti

UNA GRANDE CORDATA PER ECO HIMAL

Cortina d'Ampezzo lo ha insignito con un ambito riconoscimento: una targa quale «Protagonista della montagna». È un uomo-simbolo dell'alpinismo e dello sci Rolly Marchi, scrittore, giornalista, fotografo e organizzatore, lo è da quando nel



'45 fondò il glorioso Sci Club Accademico e avviò allo sci miriadi di giovani dando vita alle Scuole di sci del Monte Bondone. Nato a Lavis nel 1921, Rolly ha conservato nel tempo le doti d'intuizione, l'entusiasmo e l'elasticità mentale (oltre che, per sua fortuna, muscolare) che ne fanno un protagonista indiscusso. Attualmente sta organizzando a Milano, città dove vive e lavora, una mostra storica dell'alpinismo italiano per celebrare il 2000. La sua ultima iniziativa è una raccolta di fondi per la costruzione di un ospedale a Thsome in Tibet a cura di Eco Himal, associazione per la cooperazione Alpi-Himalaya che, come noto, ha sede a Varese (via Crispi 134, tel 0332.227245); ne ha dato notizia egli stesso a Mantova in maggio, in occasione dell'Assemblea dei delegati del Club Alpino Italiano di cui è socio. Con Rolly altri illustri protagonisti della montagna sono stati premiati a Cortina per iniziativa di Rosanna Raffaelli Ghedina, direttore dei periodici Cortina Vacanze Oggi e Cortina Oggi che vediamo qui sopra al centro della foto di Roberto Ghedina scattata sullo sfondo del Pomagagnon. Da sinistra con Rosanna posano Hans Kammerlander, l'alpinista di Acereto salito su 11 ottomila, il leggendario "rosso volante" del bob Eugenio Monti, Marchi e Lino Lacedelli, padre spirituale degli Sciattoli di Cortina e conquistatore con Achille Compagnoni del K2.

Stavo tornando da Foligno dove, a un anno esatto dal terremoto, si era tenuta la Biennale di Protezione Civile dedicata al volontariato. Era stata l'occasione per una riflessione di rilievo nazionale proiettata sullo scenario nuovo costituito dalle sempre crescenti competenze regionali anche in questo settore. Si era trovato il tempo di ricordare anche due volontari morti in servizio, Terenzio Gandini e Domenico Pascorella. Era stata anche l'occasione per rispondere in modo corale ai giornali locali. Proprio in quei giorni avevano sbattuto in prima pagina un episodio marginale di truffa perpetrato da alcuni falsi volontari che avrebbe potuto far passare in secondo piano l'impegno disinteressato delle centinaia di volontari che - ancora una volta

- avevano dimostrato in Umbria e nelle Marche come questa risorsa di altruismo non sia merce rara nel nostro Paese. Riflettevo su queste considerazioni mentre tornavo a casa e vedevo dai finestrini alternarsi, nel dolce paesaggio appenninico, spiazzi dov'erano costruzioni rase al suolo o case puntellate per ragioni di sicurezza. Mentre lo sfondo rimaneva rassicurante e dolce - come è caratteristico di quelle contrade d'Italia - ho automaticamente collegato le emozioni provate poche ore prima con il nostro mondo, quello del Club alpino. La prima riflessione prepotente mi ha portato a una pagina dello Scarpone di cinque anni fa: «Tangentopoli, una pianta che non cresce in quota». Era stata ripresa da un articolo di un quotidiano del Nord-Est e conteneva interessanti affermazioni di Paolo Bizzarro che varrebbe la pena di ritrarre fuori dal cassetto.

Subito dopo ho pensato invece ai nostri caduti sul fronte del volontariato e in particolare a uno mancato di recente, Gabriele Ciuffi, presidente di sezione e responsabile CNSAS, morto proprio durante un'esercitazione di soccorso. Veniva da quelle terre, era di Farindola: un uomo eccezionale, la cui esperienza umana e associativa mi era stata raccontata ad Arquata del Tronto proprio da un comune caro amico di Martinsicuro conosciuto la prima volta al Congresso CAI di Palermo del '78.

Al suo ricordo ha dedicato una via di roccia proprio in queste settimane Mauro Corona: una via di quelle classiche, 800 metri dello spigolo nord del Borgà, monte che sovrasta Longarone. Gli stimoli che hanno spinto l'alpinista-

IL VOLONTARIATO DEL CAI E LA PROTEZIONE CIVILE

Una porta si è schiusa: approfittiamone

artista di Erto a un'azione del genere sono rintracciabili in un suo articolo apparso in questi giorni per il trentacinquesimo anniversario della tragedia del Vajont. E sono tutte riflessioni che portano acqua al mulino delle tesi che nel nostro sodalizio la memoria ha un suo particolare valore e che non è logico frazionare quando si possono realizzare giochi a somma positiva. L'esempio di Gabriele Ciuffi rimarrà un esempio luminoso in questa direzione.

Se non vogliamo però fermarci alle testimonianze - e nel frattempo ero già arrivato in vista dell'Adriatico - dobbiamo assolutamente tenere aperta la porta che la comunicazione del Dipartimento della Protezione Civile ci ha schiuso all'inizio di quest'anno. E' la possibilità che ogni sezione si possa iscrivere al registro regionale del volontariato per la protezione civile (vedere il box in questa pagina). E' una scelta libera di ciascun direttivo sezionale e non va fatta per aspettarsi «contributi in conto capitale»; al massimo sono possibili sostegni per le Assicurazioni, aiuti per le attrezzature, la formazione e l'addestramento.

Certo che quanto ci siamo detti al 96° Congresso di Firenze rimane attuale e non è un caso che durante quest'anno tutte le sezioni dell'AVS (Alpenverein Sudtiro) si siano iscritte al registro di loro competenza.

Come ha avuto già modo di documentare più volte il Vicepresidente Luigi Rava, quella del no-profit è una partita dai contorni né definiti né definibili a breve. Sembra però più logico per noi - volontari da sempre - scegliere di capirne i connotati dal di dentro, come ha deciso del resto di fare anche qualche grande sezione come Milano.

Se pensiamo a quanto sostenuto a Firenze con vigore da Nino Callegari sulla base dei dati raccolti attraverso un questionario ben tarato e compilato dalla maggioranza delle sezioni, possiamo affrontare anche questo sentiero con la convinzione che ne varrà la pena.

Il viaggio volgeva ormai alla fine; sotto la pioggia stavo risalendo la vallata dell'Adige e non potevo concludere la giornata nel modo migliore pensando alle telefonate che un anno prima mi faceva Paola Gigliotti ragguagliandomi di volta in volta «sugli interventi operati dai volontari del CNSAS e delle sezioni umbre...Gualdo Tadino, Terni, Perugia, Foligno stesso, Spoleto...in bilico sui tetti, con il responsabile operativo dei Vigili del Fuoco che - dopo un'iniziale diffidenza - aspettava con positiva impazienza l'arrivo dei nostri giovani.

Roberto De Martin

«Iscriversi è una scelta libera di ciascun direttivo sezionale e non va comunque fatta per aspettarsi "contributi in conto capitale"», osserva in queste note il Past president Roberto De Martin

IN QUALI CASI È CONSENTITA L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO

Le sigle e gli emblemi delle Organizzazioni di Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile e l'adozione all'uso dell'emblema sono l'oggetto di una circolare emanata in gennaio dal Dipartimento della Protezione Civile, Servizio Volontariato. Dal documento risulta che l'Organizzazione (o) che, nel caso del CAI di sezione, può altresì iscriversi all'elenco delle Organizzazioni di Volontariato di tale Dipartimento una volta rispettate le procedure previste dalla circolare n. 01762/DI del 16 novembre 1994, di applicazione del DPR n. 810 del 21 settembre 1994 e delle modifiche apportate dal D.L. 26 luglio 1996 n. 393, convertito in legge 496 del 26 settembre 1996.

Viene a questo punto autorizzato l'uso dell'emblema (di cui alla circolare era allegato un facsimile) «le cui caratteristiche sono indicate nel D.M. 25 giugno 1985, successivamente modificato dal D.M. 8 novembre 1989».

Sempre in base alla circolare, l'utilizzazione dell'emblema è consentita, ai sensi dell'art. 2 del decreto n. 22350/S VOL del 12 febbraio 1987, nelle seguenti ipotesi:

- a) intervento in attività di prevenzione, prevenzione e soccorso in seguito a disposizioni emanate dal Dipartimento della Protezione Civile o dal Prefetto competente per territorio;
- b) partecipazione a esercitazioni di protezione civile autorizzate dal Dipartimento o dalle autorità competenti in materia;
- c) partecipazione a convegni, raduni o analoghe manifestazioni autorizzate dal Dipartimento della Protezione Civile.

Il documento firmato dal Capo Dipartimento leggendario dottor Andrea Todaro, invita le organizzazioni interessate a presentare «appena rilasciato» il richiesta annesso di iscrizione al registro regionale ai sensi della L. 264/91.

Il 26 settembre si è ufficialmente costituito il Coordinamento delle Sezioni della Provincia di Alessandria, presso la sede di Acqui Terme. Gli otto presidenti hanno siglato il regolamento alla presenza del delegato regionale piemontese Barbotto e degli Assessori Provinciali allo Sport e Pubblica Istruzione, Mara Scagni, e Ambiente, Ennio Negri. Presenziavano anche gli assessori comunali di Acqui Terme e Novi Ligure. Il Sindaco di Alessandria Francesca Calvo ha inviato un telegramma di auguri.

Il Coordinamento è retto da un Direttivo, presieduto dall'ANAG Franco Degiovanini, presidente, Giuseppe Finocchiaro, vicepresidente, Valter Tosino, segretario, Renato Traverso, Guido Oliveri, segretaria. Viene così sancita in forma "istituzionale" una collaborazione fra le sezioni che, sorta informalmente nel "lontano" 30 dicembre 1987, ha già prodotto concreti risultati quali, il periodico *L'Appennino*, la scuola di alpinismo e sci-alpinismo "Alphard", la stazione di Soccorso alpino della provincia, i corsi di formazione per

NASCE IL COORDINAMENTO DELLE SEZIONI ALESSANDRINE

Ancora una volta l'unione fa la forza

accompagnatori di alpinismo giovanile, solo per citarne alcuni. D'ora in avanti il Coordinamento delle Sezioni sarà la sede privilegiata per sviluppare ulteriori iniziative intersezionali e quindi "allargate" a tutto il territorio provinciale.

È ormai infatti sempre più evidente che alcune singole sezioni come quelle provinciali necessitano di strutture che spesso travalicano la capacità organizzative. Una scuola di alpinismo, un giornale, un corso di formazione non si mettono in piedi così come si raffazzonano quattro amici per fare un'escursione o una gita: sono necessarie competenza e serietà di intenti (e non impieghiamo la parola «professionalità» giusto perché, in un'associazione di volontari come la nostra,

ogni professione è bandita). D'altro canto, una volta impiantate le strutture suddette, dopo poco tempo l'offerta rischia di... superare la domanda, se rimane nello stesso ambito sezionale.

Non si tratta per le sezioni, come è intelligentemente emerso dalla discussione seguita alla parte «ufficiale» dell'incontro, di rinunciare a una parte della propria autonomia che rimane al contrario assolutamente inalterata; si tratta invece dell'opportunità di poter attivare iniziative anche di «grande» portata attingendo ad esperienze e potenzialità comuni (a titolo di esempio, ma anche di proposta: perché non una spedizione comune extra-europea?).

Il Coordinamento, ponendosi come interlocutore di organismi come la Provincia e i Parchi, mira ad interventi relativi alla formazione dei quadri tecnici sezionali, nell'ambito dell'Escursionismo e Segnaletica e Alpinismo Giovanile, ad attività intersezionali comuni.

Gli assessori presenti hanno confermato la piena disponibilità delle amministrazioni a supportare ogni iniziativa programmata congiuntamente (non escludendo fra l'altro un adeguato impegno economico). L'Assessore Mara Scagni, sensibile al progetto scuole, ha messo a disposizione l'Assessorato per attivare una collaborazione tramite il Provveditorato con le scuole presenti sul territorio per attività didattico ambientali. Rende noto che esiste ed è funzionante presso la Provincia, tutti i giovedì mattina, un servizio di consulenza gratuita sulle problematiche dell'«Associazionismo».

L'Assessore Ennio Negri ha informato l'assemblea sul progetto archeologico-turistico della zona di Guardamonte e sui futuri interventi in Val Curone, e nel Parco Capanne di Marcarolo.

Resta da sottolineare l'originalità di un'iniziativa di questo genere che, pur non essendo la prima in assoluto (già altre sezioni appartenenti allo stesso ambito territoriale si sono «consociate» in organismi similari: Provincia di Cuneo, Monte Rosa, ...), rappresenta la volontà di interagire con il proprio territorio a livello «politico» (in senso buono...), cercando, per il perseguimento degli ideali del CAI, innovative sinergie con gli organi rappresentativi della società civile. E se tutto questo contribuisse a riformulare l'attuale struttura del sodalizio (Convegni, Commissioni, Organi tecnici...), andando nella direzione di una più marcata territorialità? □

CHIVASSO: RIVISTE DI MONTAGNA SOTTO LA LENTE

È un dato di fatto incontrovertibile. Pieno e non eccitato sono le idee nuove che si aggirano oggi nel mondo dell'alpinismo, e i personaggi che gli stanno dietro. Qual è la formula per farla uscire dagli ottomila metri del piano di Measner nell'87, evaporato l'ambizionismo d'assalto, su quali temi forti puntare? Se lo sono chiesti il 2 ottobre a Chivasso in un'animata tavola rotonda organizzata dalla Sezione del CAI nell'ambito di una rassegna al teatro Oratorio di via Dublino (che aveva visto affilare in precedenza, il 25 ottobre, alcuni protagonisti dell'alpinismo extraeuropeo tra i quali il tedesco Kurt Diemberger) alcuni rappresentanti del giornalismo di montagna. Pubblico non troppo folto ma interessato, con il Consigliere centrale Ottavio Gornati e il veterano Augusto Matteoda che fu tra i firmatari della storica Carta di Chivasso (vedere *Lo Scarpone* n. 1/88).

C'erano per il Club Alpino italiano Teresa Valsesia che dirige la stampa periodica "centrale" e Roberto Serafin nella sua veste di redattore dello Scarpone, e in rappresentanza di una stampa "laica" che ogni mese deve farsi largo in edicole affollatissime tre direttori: Enrico Camanni per *Alp*, Pietro Giglio per *La rivista della montagna* e Nanni Villani per *Alpidoc*, mensile delle sezioni CAI del Cuneese "prodotta" in realtà nell'officina delle edizioni Vivalda (lo stesso di *Alp*), mentre un'influenza ha impadrito all'ultimo momento a Luca "Rampolino" Maspoes di raggiungere Chivasso per raccontare l'esperienza di un periodico come *Pirelli* ideato e curato da un quartetto di alpinisti di cui lui stesso fa parte.

Ma se all'appello di Gian Maria Capello, irrefragabile presidente della Sezione di Chivasso, hanno risposto i rappresentanti delle principali riviste di montagna svelando i cardini del loro operare e qualche innocente segreto di cucina, un ruolo determinante ha avuto sullo sfondo del dibattito la straordinaria costellazione delle pubblicazioni sezionali del Club alpino, oggetto nel '87 di un censimento della sezione di Parma che all'argomento dedica il Convegno *CAI e stampa!* (sulla scorta di una rubrica che saltuariamente appare sullo Scarpone). Oggi, come ha riferito il moderatore della tavola rotonda Roberto Mantovani, i periodici presenti nella Biblioteca Nazionale del CAI (il cui presidente Giuseppe Garimoldi ha seguito con attenzione i lavori) sono la bellezza di 273. Tre queste pubblicazioni prestigiose come *Le Alpi Venete*, *Le Dolomiti Bellunesi* e il più recente *L'Appennino* della Sezione di Roma che a loro volta raggiungono numeri consistenti di lettori divulgando e approfondendo temi di cultura alpina e ambientale.

A ciò si aggiunge che non meno di 70 sezioni dispongono di un sito interno, e quanto ha riferito Italo Busto, presidente del CAI di Casale Monferrato che tiene aggiornato uno speciale elenco e cui si aggiunge quello delle Scuole del CAI e degli altri Club alpini con cui è possibile collegarsi "on line" attraverso il computer. Alla luce di questi dati, risulta chiaro che il mondo della montagna non soffre certo di incomunicabilità. Ciò non toglie che governare una rivista di montagna richieda sempre una particolare sensibilità unita alla capacità di valutare le esigenze di lettori dal palato difficile, spesso attratti da altri prodotti editoriali. Coraggiosamente Giglio ha fatto una specie di autocritica indicando le carenze dei giornalisti di montagna attenti a trasmettere le proprie emozioni ma «privi della lucidità richiesta a dei professionisti»: Camanni ha messo in luce le richieste più emergenti dei lettori, che sembrano riguardare le proposte di nuovi itinerari, consigli pratici su vari temi e «poca filosofia». Villani ha spiegato come si possa allargare il cerchio di lettori fino a raddoppiarlo fruendo di una rivista "povera" nell'immagine come *Alpidoc* anche se ricca nei contenuti. Valsesia ha sottolineato al pari di Serafin come *La Rivista* e *Lo Scarpone* riescano a mantenere sufficientemente ricche e articolate le proposte grazie al costante e vivacissimo apporto dei soci stessi di volta in volta fruitori e artefici di un piccolo miracolo editoriale: ogni numero della *Rivista* costa infatti al socio 1500 lire contro le 320 di un numero dello Scarpone. L'auspicio è ovviamente che ogni pubblicazione trovi la sua giusta collocazione nell'orbita di una montagna non mercificata e di una reale crescita della cultura alpina che in verità al di qua delle Alpi lascia talvolta a desiderare (R.S.).

Di poche parole ma di grande cuore. Burbero quando necessario, ma amato e stimato da tutti gli uomini di montagna. Franco Garda, uno degli uomini-chiave nella storia del Soccorso alpino, è stato ricordato a Pinzolo in occasione della consegna della Targa d'Argento per la Solidarietà Alpina. Cinque anni sono trascorsi dall'improvvisa scomparsa del presidente del Corpo nazionale tra le sue montagne, sulla Cresta dell'Innominata al Monte Bianco, per un arresto cardiaco. Aveva 65 anni quando se ne è andato, lasciando il segno della sua operosità al servizio del Soccorso alpino, non esclusa la legge a favore dei volontari (la 162 del 18 febbraio 1992).

Giustificata è stata dunque la commozione quando il 26 settembre il cavalier Angiolino Binelli, presidente del Comitato che ogni anno assegna il prestigioso riconoscimento internazionale, ha annunciato nella sala consiliare del ridente centro dolomitico l'assegnazione della medaglia d'oro alla memoria dell'illustre soccorritore, e quando Maria, vedova del carissimo Franco, l'ha ritirata stringendo la mano allo sloveno Janez Brojan a cui è andata quest'anno la Targa d'Argento.

Ad accompagnare a Pinzolo Maria Garda, messa duramente alla prova in passato anche da un altro amarissimo incontro con il destino che ha voluto sottrarle in montagna il figlio diciottenne, c'era una parte dello "stato maggiore" del Soccorso con il Presidente nazionale Armando Poli, il responsabile del Trentino Alto Adige Lorenzo Zampatti e Giuliano Trucco, guida alpina di Cervinia, che di recente è succeduto a Lorenzino Cosson nella presidenza della Delegazione valdostana. Con loro i maglioni grigi dei Catores della Val Gardena e quelli rossi dei soccorritori della SAT e tante guide alpine nelle tradizionali divise di panno.

Come sempre, il tono della festa della solidarietà che si è celebrata ai margini del Parco Adamello Brenta, è stato sommerso come si conviene a gente che dedica la vita a porgere aiuto e soccorso in termini di puro volontariato. «Il nostro Janez è un uomo semplice, schivo, modesto, ma ha un grandissimo cuore e soprattutto non bada a rischi quando c'è da salvare una vita umana», ha detto del premiato il sindaco di Kranjska Gora Joze Zupancic dopo che lo stesso Binelli gli aveva consegnato il riconoscimento. «Un premio solido, che dura nel tempo, perché esprime valori universali, che sono di tutti, sentiti come propri dall'intera collettività trentina, che ne è orgogliosa», secondo le parole del presidente della giunta provinciale Carlo Andreotti. Ad accompagnare Brojan, che ha partecipato a quattrocentocinquanta interventi di soccorso, ai piedi delle Dolomiti, in un

LA GENTE DI MONTAGNA RENDE OMAGGIO A GARDA

Pinzolo, una medaglia alla memoria

week end che lasciava presagire l'autunno imminente, c'erano il presidente del soccorso alpino sloveno Dusan Polajnac e il console in Italia Vlasta Pelikan. Ed è significativo che a festeggiarlo ci fossero alcune delle più autorevoli personalità dell'alpinismo italiano, da Bruno Detassis al dottor Pietro Bassi già insigniti con la Targa d'argento, al socio onorario del CAI Armando Aste, ad Annetta Stenico, al presidente della Società Alpinisti tridentini Elio Caola, a Ilde Marchetti in rappresentanza dell'Associazione Kima (dedicata al fratello Pierangelo, caduto durante una missione).

La cerimonia è stata, come da 27 anni a questa parte, «vera autentica, piena dei valori di umanità connessi alla pratica della montagna», ha osservato il commissario del Governo Ricci in municipio dove il Coro Presanella ha dato il via alla cerimonia impeccabilmente condotta da Luciano Imperadori dopo la messa celebrata da monsignor Gianni Danzi in rappresentanza del Papa. Il sindaco Mauro Mancina ha porto il saluto agli intervenuti mentre l'onorevole Luigi Olivieri in



rappresentanza del presidente della Camera Violante ha portato quello dell'onorevole Caveri, presidente dei Parlamentari amici della montagna. E dopo la premiazione, tutti a tavola con cori e scambi di doni. Il tempo di rifiutare per l'instancabile Binelli sulle cui spalle, che un tempo ressero decine di portantine con i feriti raccolti sulle croce circostanti, grava la complessa

macchina organizzativa (quest'anno le segnalazioni sono state una sessantina, da tutto il mondo) con l'aiuto di Giuseppe Ciaghi, don Giovanni Binda, Carlo Guardini, Luciano Imperadori, Walter Vidi, Roberto Serafin e Fabrizia Caola, e di un Comitato d'onore di cui fanno parte il Presidente del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento Marco Giordani, il Presidente della Giunta provinciale Carlo Andreotti, il Consigliere provinciale Carlo Alessandrini, il Presidente generale del CAI Gabriele Bianchi e il Past president Roberto De Martin, il Presidente del Corpo nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico Armando Poli e il Sindaco di Pinzolo Mauro Mancina. □



Sotto il titolo Franco Garda che fu capo del Soccorso alpino. Qui sopra Maria Garda dopo aver ritirato a Pinzolo la medaglia d'oro alla memoria del marito: alla sua sinistra posa per il nostro fotografo lo sloveno Janez Brojan al quale è andata la Targa d'Argento 1998, alla sua destra il dottor Bassi. Dietro, da sinistra, il presidente del CNSAS Armando Poli e il presidente del Soccorso alpino sloveno Dusan Polajnac.

CUNEESE: ALLARME PER I SENTIERI

La Regione intervenga!

Nel corso del convegno «Dalle Alpi Marittime alle Ande: rifugi ...» organizzato il 26 settembre a Cuneo dal Parco naturale Alpi Marittime e dall'Associazione «Le Alpi del sole» che riunisce le 13 sezioni cuneesi del CAI (corso IV Novembre 14, Cuneo, tel 0171/67998) è stato chiesto un intervento alla presidenza della Regione Piemonte per ottenere un Piano pluriennale riguardante la manutenzione straordinaria dei sentieri alpini della provincia di Cuneo. Lo stato di abbandono e di progressivo degrado rischia di vanificare, secondo il CAI e l'Associazione Piemontese Escursionisti (APE), le iniziative di promozione dell'escursionismo e della fruizione dei Parchi naturali che la Regione e altri Enti stanno portando avanti. Un esempio? Il percorso della Grande Traversata delle Alpi, molto reclamizzato e al quale sono state dedicate guide e pubblicazioni, rischia letteralmente di sparire dal terreno.

MILANO: UN INCONTRO SULL'AVVENTURA PER COMMEMORARE GUIDO MONZINO

Come era stato anticipato in queste pagine, Milano ricorderà lunedì 16 novembre il decennale della scomparsa di Guido Monzino, alpinista e filantropo che guidò la prima spedizione italiana all'Everest, con una serata organizzata dal FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano (viale Coni Zugna 5 - 20141

Milano, tel 02.467615.1-4815556, fax 02.48193631) al quale Monzino ha lasciato in eredità la prestigiosa Villa del Balbanello, sua dimora sul Lago di Como. L'incontro sarà ospitato alle ore 21 nella sala del Piccolo Teatro in via Rovello. Interverranno Francesco Alberoni, Pier Fausto Bagatti Valsecchi, Rinaldo Carrel, Paolo Cerretelli, Laurent Ferretti, Ambrogio Fogar, Eugenio Manghi, Teresio Valsesia sul tema delle nuove frontiere dello spirito d'avventura. Nel corso della serata saranno proiettati due film inediti girati da Mario Fantin durante le spedizioni organizzate da Monzino alle Grandes Murailles (1956) e al Polo Nord (1973).

LA STORIA CAMMINATA: UNA "LEZIONE" IN VENTICINQUE PIACEVOLI ITINERARI

La «storia camminata», ossia l'escursionismo praticato non solo come attività fisica ma come gratificante lettura del territorio: l'ultimo libro di Teresio Valsesia è una preziosa guida sulle montagne del Canton Ticino molto frequentate dalle sezioni CAI e dagli alpinisti lombardi. La storia camminata presenta 25 itinerari, parecchi dei quali interessano le zone italiane di confine, dall'Ossola al Verbano, dal Varesotto ai monti tartari. Tra i percorsi descritti e illustrati nella guida tascabile c'è anche il *Trakking dell'Inaubria*. Ogni capitolo è corredato da foto, schizzi degli itinerari e riferimenti bibliografici. Oltre alla descrizione dei percorsi ci sono sempre notizie storiche e culturali che favoriscono la conoscenza completa dell'ambiente. Il libro è pubblicato dal Giornale del Popolo di Lugano ed è in vendita anche in Italia. Chi lo desidera può comunque richiederlo all'autore, tel 0323/71430.

VALMALENCO: MONTAGNE IN FESTA CON IL CAI DOMENICA 22 NOVEMBRE

Un'esercitazione dimostrativa di tecniche di elisoccorso, una proiezione di audiovisivi e un concerto del Coro del CAI Valmalenco oltre a un pranzo sociale al tendone di Vassalini sono annunciati per il 22 novembre a Chiesa Valmalenco nell'ambito della giornata denominata "Montagne in festa". «La partecipazione», è spiegato in una nota della Sezione di Valmalenco del CAI (via Roma 120), «è aperta agli iscritti e a tutti quanti hanno la montagna negli occhi e nel cuore». Il ritrovo è previsto per le ore 9.30. La sezione ha intanto reso noto il programma invernale che prevede un'intensa attività sci alpinistica e, il 2 maggio, un memorial sciistico per ricordare la celebre guida alpina Enrico Lenatti.

COURMAYEUR, 13 E 14 NOVEMBRE: CONVEGNO SULLE GUIDE ALPINE

«La guida alpina ieri, oggi, domani» è il tema di un convegno organizzato il 13 e 14 novembre presso il Centro Congressi di Courmayeur dalla Società delle Guide di Courmayeur e dalla Fondazione Courmayeur in collaborazione con l'Associazione Amici della Montagna. Saranno dibattuti argomenti legati all'evoluzione della professione, e in particolare la figura della guida nella società montana del passato, il suo rapporto con il mondo moderno e le prospettive di questa affascinante e difficile attività. Informazioni, tel 0165.816198, fax 0165.842831.

LE BELLEZZE DELLA MAURIENNE (FRANCIA) TRA ARTE, CULTURA E PASSEGGIATE

Una serata dedicata all'«escursionismo senza frontiere» in Maurienne (Francia) è in programma lunedì 16 novembre alle 20.30 al teatro Erba di Torino (via Moncalieri 241) con ingresso gratuito a cura del CRAL CRT in collaborazione con la sezione di Torino del CAI e l'ACTI Campeggio. L'incontro è stato preceduto in maggio da una visita in Maurienne di Lodovico Marchisio, organizzatore della serata, in occasione dell'1° Festival del Gesso, sette giorni di lavoro sotto gli sguardi attenti dei visitatori, alla presenza delle autorità e dei giornalisti con 11 opere in concorso. La serata a Torino, con una folta rappresentanza francese comprendente il sindaco di St. Jean de Maurienne, sarà

Freschi di stampa

TOFANE: LA GRANDE GUERRA "RIVISITATA" DA CAMANNI

LA GUERRA DI JOSEPH di Enrico Camanni racconta la straordinaria amicizia tra un soldato (la guida alpina del Cervino Joseph Gaspard) e il suo ufficiale (il conte fiorentino Ugo di Vallepietra) nel terribile inverno del 1917 sulla Tofana di Rozes (Vivalda, I Licheni, 207 pagine, 28 mila lire).

AVVENTURE NEL MONDO (Circ. Gianicolese 41, 00152 Roma) presenta la sua pubblicazione ufficiale luglio-ottobre con numerosi articoli, taccuini di viaggio, rubriche e tutti i viaggi dell'organizzazione nei cinque continenti.

TUTTI I 4000 DELLE ALPI di Marileno Danda è un romanzo «della mistica e dell'avventura, della lotta e della solitudine». Racconta di un alpinista che si è proposto di salire tutti i 4000 «canonici» delle Alpi dimenticando le «sue» montagne. L'autore, lucchese, è istruttore di sci alpinismo del CAI e membro del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (203 pagine, 25 mila lire, Edizioni dell'Elba, Fucecchio (FI), tel 0571.242093-22487, e-mail: EdErba@leonet.it in coedizione con Nuova Provincia Editrice, tel 0571.260264).

CALENDAL, il romanzo della Provenza, di Frédéric Mistral (premio Nobel per la letteratura nel 1904) descrive l'amore di un giovane pescatore per una fanciulla bellissima, forse una fata, sullo sfondo della Provenza e con l'accompagnamento della grande poesia dei trovatori. Traduzione dal provenzale, prefazione e note di Mirrella Tenderini (Edizioni Luigi Coll'Usitano Vivo, tel 0173.617317, 144 pagine, 25.000 lire).

MONTAGNA, CHE PASSIONE! di François Damilano e Claude Gardien offre storia, tecnica e consigli pratici a cura dei due famosi alpinisti francesi (De Agostini), 232 pagine, 69.000 lire. MONTAGNE DELLA SVIZZERA ITALIANA di Lino e Paolo Pogliaghi recentemente edito da Tamari Montagna (n. 84 della collana Itinerari Alpini) è stato presentato il 17 ottobre presso l'oratorio di Riva S. Vitale (CH).

I LAGHI DEL CANAVESE (Mulaturo Editore, Aglié, 206 pagine, 32 mila lire) di Matteo Antonicelli, Accompagnatore di Escursionismo del CAI, illustra 103 itinerari escursionistici per 200 laghi. Tutte le proposte sono state percorse nel corso del 1997 dall'autore.

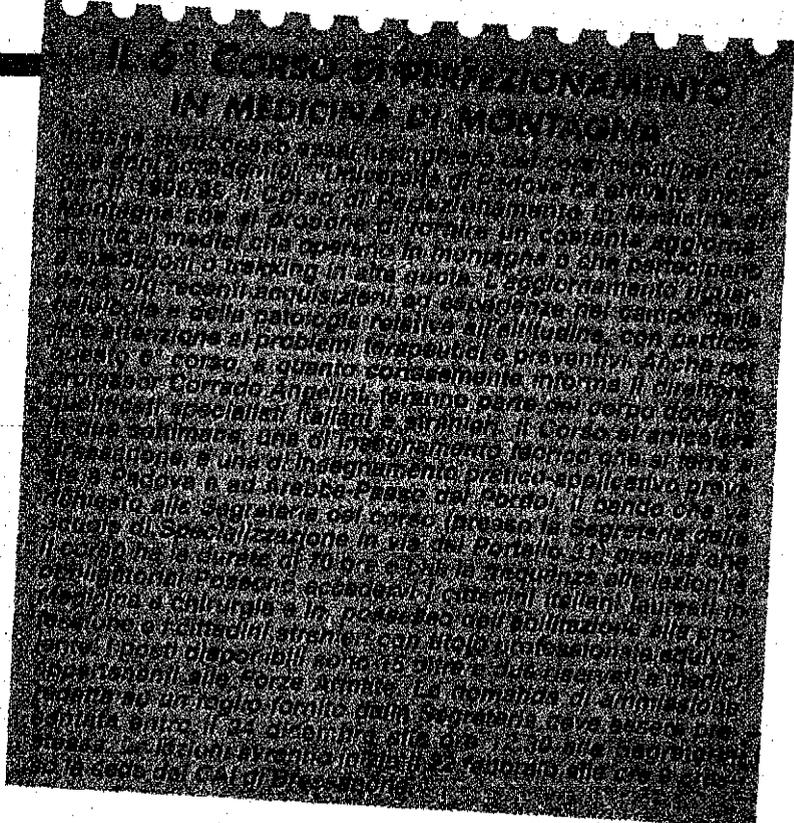
cese comprendente il sindaco di St. Jean de Maurienne, sarà aperta da un'eccezionale incontro con Spiro Dalla Porta Xydias, accademico e consigliere centrale del Club Alpino Italiano nonché presidente degli Scrittori di Montagna. Dalla Porta presenterà in anteprima per Torino la sua serata dedicata a mezzo secolo di scalate. In chiusura un film sullo sci estremo a cura del Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi".

NEPAL: DELEGAZIONE ITALIANA AL LABORATORIO PIRAMIDE

Un programma di ricerche scientifiche e d'interventi comprendente il monitoraggio sismico dell'area himalayana e il progetto di creare una stazione di soccorso per le spedizioni impegnate sul tetto del mondo è stato messo a fuoco in ottobre da una delegazione italiana che ha incontrato le autorità nepalesi e si è recata al Laboratorio-Osservatorio Piramide posto in Himalaya a 5050 metri di altitudine. Della delegazione, guidata dal Sottosegretario al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica Giuseppe Tognon, facevano parte Antonio Ciaschi, capo della Segreteria MURST, Giancarlo Morandi, Presidente della Conferenza nazionale dei Presidenti dei Consigli Regionali, Riccardo De Bernardi, direttore dell'Istituto italiano di Idrobiologia, Paolo Cerretelli, direttore dell'Istituto Italiano delle Tecnologie Biomediche Avanzate, Damiano Pesaresi dell'Istituto Italiano di Geofisica, e Agostino Da Polenza, responsabile del Progetto Ev-K2-CNR e del Laboratorio-Osservatorio Piramide.

TITA PIAZ RICORDATO CON MOSTRE, ARRAMPICATE E DIBATTITI

Estremamente positivo è stato, l'estate scorsa, il bilancio delle celebrazioni per il cinquantenario della morte di Tita Piazz, il Diavolo delle Dolomiti. Dall'11 luglio al 19 settembre, giorno della chiusura, la mostra aperta a Pozza di Fassa è stata visitata da migliaia di villeggianti: oltre alle numerose foto d'epoca in parte tratte dall'archivio dello storico Dante Colli, sono stati esposti alcuni cimeli personali dello stesso Piazz compresa la famosa moto Guzzi che gli consentì di salire il Campanil Basso



al mattino e la Torre Winkler nel pomeriggio realizzando un entusiasmante concatenamento. Oltre cinquecento persone sono poi intervenute il 5 agosto nel corso di una serata condotta dallo stesso Colli a Pozza con l'intervento del Vicepresidente generale del CAI Luigi Rava e del Consigliere centrale Eriberto Gallorini.

MESSNER RIVELA: L'UOMO DELLE NEVI E' IN REALTA' UN GROSSO ORSO

L'attesa rivelazione di Reinhold Messner a proposito dello yeti, preannunciata da tempo con notevole clamore, c'è stata. L'uomo delle nevi, sulla scorta delle fotografie contenute nel suo libro *Yeti, leggenda e realtà* edito dall'editore tedesco Fischer, è un grosso orso. Secondo Messner l'animale misura oltre tre metri di altezza. Un esemplare impagliato è conservato in un

Biblioteca nazionale

SUGLI SCAFFALI LE MONTAGNE DEL CONTE THEOBALD WALSH

Il viaggio è appropriazione ed esperienza, una risorsa così frequentata da diventare uno stereotipo letterario; si viaggia, ci si rinnova e di questa fresca conoscenza si scrive. L'Italia, con il "Gran Tour" è una meta privilegiata per chi mira all'arte e alle antiche rovine rivalutate dal romanticismo, ma per chi predilige la natura selvaggia delle Alpi la Mecca indiscussa è la Svizzera. Il conte Theobald Walsh appartiene a questa seconda categoria di viaggiatori e, al termine del suo bravo viaggio compendia in due volumi l'esperienza vissuta; il suo "Voyage en Suisse en Lombardie et en Piemont" esce, in prima edizione, a Parigi nel 1834 e, l'anno successivo in altre due edizioni, una a Bruxelles e una in Olanda. All'epoca i nobili avevano scarsa propensione al lavoro manuale, il giovane Theobald non fa eccezione anzi, nell'avant-propos, dichiara di spingere molto più in là questa deficienza vocazionale: *Io sono estraneo alla geologia, alla mineralogia, alla botanica e all'economia politica, non sono un uomo di lettere e nemmeno un artista; quelli che desiderano sapere cosa sono perché, aggiunge, occorrerà pure che sia qualcosa anch'io, non hanno che da leggere*

le pagine che seguono. Più avanti, per invogliare ulteriormente alla lettura, dice di voler scrivere con naturalezza e semplicità, nel giusto mezzo fra: ...l'ampollosità descrittiva di Bourrit e la pedantesca aridità di William Coxe, ma eccolo alla prova nel gustoso brano in cui descrive la famosa località di Louèche les Bains: Il sentiero dei bagni non ha niente di particolare se non che, presso Varen, è sospeso lungo una parete rocciosa assolutamente verticale; sopra un terrificante precipizio al fondo del quale mugugisce l'impetuosa Dala. Si passa su tronchi d'albero che bisogna credere solidamente fissati alla roccia, e si ha sulla testa, per un dozzina di passi, un tetto in tavole piazzate a riparo dei viaggiatori; non già dalla pioggia ma dalla gragnola di sassi e dalla caduta dei tori che piovono dall'alto. In effetti, si racconta di due animali in lotta fra loro sul bordo del precipizio quando uno dei due rotolò in basso, per fortuna in quel momento non passava nessuno. ... Ad eccezione del gouffre de Pfeffers, prosegue il racconto di Walsh, non conosco un luogo più orrendamente triste di questo, occorre tutta la celebrità delle acque di Louèche per attirare la folla dei

bagnanti che vi giunge ogni anno, perché tutto si può dire meno che si tratti di un luogo attraente: si è mal alloggiati, mal nutriti, per passeggiare non c'è che una triste terrazza lunga 100 piedi e dei faticosissimi sentieri in saliscendi. E' la natura che è difficile, commenta, e si stupisce che non si siano fatti dei lavori per migliorare la ricettività anche se, aggiunge, sarebbe ingiusto non riconoscere che, dal dodicesimo secolo in qua, i bagni sono stati migliorati: A quel tempo gli orsi e i lupi mangiavano, di tanto in tanto, i bagnanti, e bisognò elevare una palizzata per impedire che venissero a turbare le cure in questo modo. Le valanghe, anche loro, talvolta si portano via un albergo o due con tutti gli ospiti che contiene, è per prevenire questi incidenti che il cardinale Schinner fece costruire uno sbarramento di pietra alto venti piedi e largo dodici. Non vi sono dubbi, la prosa di Walsh piacquè, e a trent'anni di distanza il suo lavoro veniva ancora riproposto, impreziosito da belle litografie, e da sontuose legature in marocchino rosso con taglio e fregi in oro zecchino.

Giuseppe Garimoldi
Presidente Biblioteca Nazionale

rivelazioni che va ovviamente verificata, la leggenda dell'uomo delle nevi resta intatta: e su questo ben pochi in verità nutrivano dubbi. Particolare curioso. Ad analoghe conclusioni era arrivato due anni fa il governo cinese lanciando un parco divertimenti dedicato all'abominevole uomo delle nevi raffigurato come l'orso Yoghi. Le "rivelazioni" di Messner inducono comunque a rivedere molte leggende su questa mitica creatura alla quale Carlo Graffigna dedicò nel 1962 una monografia intitolata *Yeti, storia e mito dell'uomo delle nevi* (Giangiaco Feltrinelli Editore) che oggi più che mai meriterebbe un'attenta rilettura. Sistemata l'annosa faccenda dello yeti, Messner si sta ora dedicando al nuovo museo delle Dolomiti che nascerà per sua iniziativa sul monte Rite, nel Bellunese, con un impegno finanziario di due miliardi a carico della Regione. In un'intervista al *Corriere delle Alpi*, a proposito delle riserve avanzate in proposito sulla stampa dal Consigliere centrale Bruno Zannantonio, Messner ha specificato con parole discutibili: «Il Club Alpino Italiano dovrebbe vergognarsi: l'idea di un museo sulle Dolomiti doveva venire loro almeno dieci anni fa».

IL PREMIO LETTERARIO CARNIA GIUNTO ALL'OTTAVA EDIZIONE

Giunto alla sua VIII edizione, il prestigioso premio letterario Carnia in memoria di Siro Angeli rinnova l'invito a partecipare a una delle 3 sezioni: A) romanzo o raccolta di racconti editi tra luglio 1997 e luglio 1998; B) opera edita d'alpinismo; C) racconto inedito. I premi, che verranno assegnati da una giuria presieduta da Mario Rigoni Stern, sono così stabiliti: sez. A) L. 3000000; sez. B) L. 2000000; sez. C) L. 1000000.

Per informazioni e adesioni: APT.@Carnia.Org; tel 043.3929888.

A VILLA GUIDINI (TREVISO) DUE SERATE CON IL MEDICO ALPINISTA CINO BOCCAZZI

Medico di professione, archeologo, alpinista accademico, autore di memorabili libri di viaggi, Cino Boccazzi terrà due serate in novembre a Zero Branco (Treviso) nella Biblioteca Comunale di Villa Guidini. Parlerà di viaggi e avventure nel deserto (il 20) e di montagne, guerre e rivoluzioni (il 22), ricordando le arrampicate dolomitiche degli anni '30 in compagnia di Bepi Mazzotti, l'amicizia con Emilio Comici e con intellettuali alpinisti come Dino Buzzati. Per informazioni rivolgersi a Paolo Favaro, tel 0422.485518.

MONTAGNE DI FERRO E DI ACCIAIO?

Con questo "strillo" in copertina sullo sfondo della parete nord del Cervino è in distribuzione in questi giorni il terzo fascicolo 1998 del Bollettino UIAA diretto da Ernst Haase: un tema di grande attualità come ha dimostrato il recente e criticatissimo intervento delle guide svizzere sulla cresta Zmutt che ha indotto anche il Consiglio centrale del CAI a prendere posizione con una mozione pubblicata sullo Scarpono di marzo; e un argomento particolarmente scottante anche per il presidente dell'UIAA McNaugh Davis che, da bravo alpinista inglese, prova per ogni oggetto metallico che affiora dalla roccia la medesima repulsione che i vampiri manifesterebbero per uno spicchio d'aglio. Lo stesso McNaugh Davis annuncia che di vie di roccia attrezzate con spit e chiodi è stato deciso di discutere nel meeting d'autunno. Tra gli argomenti sul tappeto c'è anche, a quanto riferisce, la reale opportunità che gli spit siano rimpiazzati quando gli effetti della corrosione li rendono pericolosi, nonché le responsabilità dei custodi di rifugi nell'"addomesticare" le vie classiche per renderle più popolari e appetibili. Il bollettino (che pubblica anche un esauriente profilo del nuovo presidente del CAI Gabriele Bianchi) riporta le opinioni in materia del presidente della Commissione medica UIAA Bruno Durrer (che invita a una maggiore tolleranza in tema di prevenzione di incidenti), del rappresentante del Club Alpino Svizzero Jurg Meyer («le guide di Zermatt intendono mantenere il carattere severo della via di salita al Naso di Zmutt», assicura) e dell'inglese Ken Wilson che tra i primi ha sollevato il problema dell'attrezzatura del Cervino lungo una delle sue vie più impegnative.

TROUPE ITALIANA IN PATAGONIA PER UN FILM SU PADRE AGOSTINI

Al sacerdote salesiano Alberto Maria De Agostini (1883-1960), esploratore, alpinista, cartografo e studioso delle Ande patagoniche e della Terra del Fuoco, sarà dedicato un film realizzato dalla RAI in collaborazione con il Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" che al religioso dedicò nell'84 una mostra e un voluminoso cahier. Il commento sarà di Walter Bonatti, la regia di Fulvio Mariani che inizierà le riprese in Patagonia in febbraio.

LA GUERRA ALPINA IN ADAMELLO

È stata la grande passione per l'Adamello a unire il giornalista braconiere Vittorio Molinelli e il fotografo Danilo Povinelli di Pinzolo nella cordata editoriale che ha dato vita, dal 1971 ad oggi, a ben nove volumi. I primi quattro (Adamello ieri) sono pubblicati tra il '71 e il '74, hanno intitolato l'Ordine del Carmo per la spilla della guerra, sono seguiti dal Cannone dell'Adamello e Corvo di Cavento e nel '77, '86 e '89. I tre più recenti (di grande formato, 24x32,5, costano €120.000 l'uno). Di questi ultimi, Adamello, il tempo dei pionieri, rievoca il clima di leggenda dei diavoli e delle streghe e l'epoca avventurosa dei primi salitori, mentre i due volumi Guerra alpina sull'Adamello 1915-1917 e 1917-1918 raccontano l'epopea della Grande Guerra su questo massiccio. Chi è interessato si può rivolgere alle Edizioni Povinelli, 38096 Pinzolo (TN), Via Cavento 32, tel e fax 0465.501161.



MANLIO MOTTO CONCLUDE A LECCO IL CICLO PER I 20 ANNI DEL "GAMMA"

Progettista nella vita di impianti frigoriferi industriali, l'alpinista accademico biellese Manlio Motto è oggi uno degli scalatori più rappresentativi della nuova generazione con oltre 400 vie di roccia aperte nelle Alpi Occidentali e Centrali, parzialmente in coppia con lo svizzero Michel Piola. A conclusione del ciclo di brillanti conferenze organizzate per il suo ventennale, il Gruppo Gamma di Lecco presenta l'alpinista il 10 dicembre a Lecco presso il Cenacolo Francescano. Nel corso della serata sponsorizzata da Longoni, Kong e Great Escapes, Motto presenterà i documentari *Monte Bianco* e *Hielo y fuego*, nonché *Pareti verticali*. Informazioni, tel e fax 0341.494772.

TRE NUOVE VIE IN PAKISTAN PER VITALI, BRAMBATI E MERALDI

Soddisfacente bilancio per la spedizione alpinistica nella valle di Ortochasma, in Pakistan, per i lecchesi Paolo Vitali e Sonia Brambati accompagnati dal valtellinese Eraldo Meraldi. Come annuncia *La Provincia di Lecco*, tre nuove vie sono state tracciate: sulla Russian Tower *The Missing mountain* (580 metri di sviluppo, 6a e 6b, libera totale), sulla central Pyramide, sempre in libera, *A better world* (380 m, 6 c) e *Take it easy* (7a). Notevole invece l'esperienza, a detta dei tre alpinisti, sul piano umano, a tu per tu con i cavallanti e i pastori kirghisi.

UNA NUOVA RIVISTA IN FRANCIA DEDICATA ALLA CULTURA ALPINA

E' in distribuzione dal 20 ottobre nelle «maison de la presse» francesi il trimestrale *L'Alpe* delle edizioni Glénat. Un'iniziativa evidentemente di grande interesse anche perché i temi si allargano ben oltre i confini della Francia. Nel "menu" annunciato figurano scoperte scientifiche, problemi di ieri oggi e domani, uomini e donne della montagna, storia, economia, vita e tradizioni, letteratura ed espressioni artistiche dalle Alpi svizzere a quelle slovene, dalla Provenza all'Austria senza ignorare altre montagne nel mondo.

ISOLA DI BAFFIN, NOVE CIME VIOLATE DAI BELLUNESI

Esplorato l'Inugsuin fiord sulla costa orientale



sivo Alessandro Gatti ha ampiamente perlustrato in prima mondiale questa zona salendo nove cime vergini di cui due lungo pareti rocciose. La prima via alpinistica si è sviluppata lungo la seconda porzione di una torre di 1.250

m facente parte del Nuksuklorolu mountain. Con uno sviluppo di circa 800 m, l'itinerario ha raggiunto difficoltà sino all'VIII grado inferiore ed ha richiesto un bivacco in parete prima di raggiungere la cima. Considerato che nell'aprile del 1999 l'isola di Baffin, insieme con una parte dei Territori Canadesi del Nord-Ovest, si costituirà come stato autonomo con il nome Nunavut, la spedizione ha voluto rendere omaggio a questa nuova realtà intitolando la via "Welcome Nunavut". Di stile invece prettamente classico la seconda salita che si è sviluppata in placca e fessura lungo uno spigolo di oltre 1.000 m risolto in giornata incontrando difficoltà di VII grado inferiore. La struttura è stata battezzata Sperone Belluno per ricordare la provenienza di cinque degli otto arrampicatori e la locale sezione del CAI che ha patrocinato la spedizione; l'itinerario invece è stato chiamato "White man wind", vento dell'uomo bianco, come viene denominato dagli Inuit il forte vento da sud che nella discesa ha martoriato gli alpinisti e distrutto parte del campo base. Non sono mancate le ascensioni su ghiaccio che hanno permesso la conquista della Midnight mountain e dell'Anurituq mountain, quest'ultima la più alta della zona raggiungendo i 1.760 m di quota con partenza dal mare. Inoltre sono state battezzate cinque cime non nominate dai cartografi. Partendo da sud-ovest "Dede e Nena" mount (1750 m), "Isneli-Nobucian" peak (1.415 m), "Murakoshi-Martinez" mountain (1.405 m), "Nuraghe mountain" (1.270 m) e "Alessandra-Ulrike mountain" (1.400 m).

Antonella Giacomini

La nuova frontiera dell'esplorazione alpinistica si chiama isola di Baffin. Situata tra il Canada e la Groenlandia, quinta isola al mondo per estensione, Baffin rappresenta un territorio di pareti vergini dalle altezze vertiginose. Nota per il parco nazionale nel quale si trova il famoso monte Asgard, l'isola è ritornata ai vertici della cronaca alpinistica degli ultimi anni per il Sam Ford Fiord, un fiordo dell'est oltre il 70° parallelo nord dove si trova un'altissima concentrazione di pareti granitiche che sino ad ora contano solo undici salite alpinistiche. Ma è grazie a una spedizione italiana, alla sua seconda esplorazione sull'isola, che è stato possibile individuare un altro fiordo di notevole interesse, l'Inugsuin fiord, a sud del piccolo centro di Clyde River, sulla costa orientale dell'isola dove si snoda lungo una spaccatura della terra di circa un centinaio di chilometri.

Nella sua porzione centrale presenta un'ampia ansa costeggiata da pareti che superano i mille metri, spesso partendo verticali direttamente dal mare. Durante il mese di agosto la spedizione composta da Antonella Giacomini, Manrico Dell'Agnola, Giuliano De Marchi, Simone Gorelli, Giambattista Calloni, Luigi Da Canal, Luca Spandò, Luigi Zampieri e dall'operatore televi-

L'ANTARTIDE VERTICALE DI ALEX LOWE



L'alpinismo torinese si è dato appuntamento in settembre nel Centro Congressi della Camera di Commercio per la conferenza dell'americano Alex Lowe. La sala era gremita all'incirca mille, tanto che è stato necessario dirottare duecento spettatori su un'altra adiacente. Erano presenti Ugo Manera, Maurizio Oviglia, Franco Ribetti, nomi molto rappresentativi dell'alpinismo piemontese. Lowe ha tracciato un quadro avvincente della sua attività, dalle prime timide arrampicate sulle pareti di casa, alle impressionanti cascate di ghiaccio, alle pareti della Terra di Baffin (la spedizione più recente) fino all'affascinante storia della salita della liscia parete granitica del "rasolo" nella Queen Maud Land in Antartide.

La serata è stata organizzata da North Face e dal negozio Ronco Alpinismo di Torino, con la collaborazione del CAI Uget. Lowe è il secondo personaggio di spicco portato in Italia dalla ditta americana che offre così ai suoi testimoni

la possibilità di incontrarsi con il pubblico degli appassionati. In primavera era stata la volta di Conrad Anker (due tappe a Lecco e a Torino, quest'ultima sempre organizzata con Ronco Alpinismo). Lowe, 39 anni, è originario di Bozeman, in Montana (USA), dove risiede, è sposato ed è padre di tre figli, due dei quali, i più grandicelli, egli ha già introdotto alla montagna. A Torino ha presentato una bella collezione di immagini e s'è dimostrato abile narratore, capace di dosare un buon pizzico di humour, tanto che il pubblico, molto competente e "caldo", lo ha interrotto in un paio di occasioni con applausi a scena aperta.

Per Lowe è stata una lunga corsa partendo dalle prime timide arrampicate sulle pareti di casa, con momenti da brivido sulle impressionanti (e precarie) cascate di ghiaccio, fino a giungere alle pareti della Terra di Baffin.

Il clou della serata è stato però il racconto della storia, illustrata da foto davvero spettacolari (non per nulla finite sul National Geographic, che finanziava parte della spedizione) della salita della liscia parete granitica del "rasolo" nella Queen Maud Land in Antartide. Un'impresa che, al di là dell'interesse puramente alpinistico e tecnico, ha permesso di gettare un'occhiata sull'Antartide, terra meravigliosa e selvaggia, quasi irraggiungibile per i costi proibitivi e le difficoltà logistiche. Un continente intero in cui trionfa la wilderness e dove, a causa della presenza costante dei ghiacci, esistono due sole linee: gli infiniti piani ghiacciati e la verticalità delle montagne scolpite nell'orizzonte, in estate incessantemente illuminato.

Marco Scolaris

Alpi orientali

Cima di Valscura - 2109 m (Alpi Feltrine - Gruppo Pizzocco) G. Da Pozzo, V. De Bona e M. Fontana, nel luglio 1997 hanno aperto una nuova via sulla parete sud. «Andamento lento» ha uno sviluppo di 420 m e difficoltà fino al IX e A3. L'attacco è a sinistra della «Che Guevara». In parete sono rimasti 28 chiodi e 21 spit. L'itinerario è stato dedicato dai salitori a Carlo Fabrizi (vedi foto e schizzo).

Punta Rivetti - quota 2709 m (Dolomiti di Sesto) La via «Zattieri del Piave» è stata salita da D. De Candido e G. De Zolt il 20/7/97 e percorre la parete est per placche nerastre e compatte a destra della «Del Vecchi-Cetin». Lo sviluppo, fino allo spallone, è di 200 m e le difficoltà vanno dal VI+ all'VIII- su roccia ottima (tranne il terzo tiro). Lasciati 8 spit e 6 chiodi. Anche la via «30° anniversario del Caduti di Cima Vallona» è una realizzazione di D. De Candido e G. De Zolt, effettuata il 19/9/97. La via sale le compatte placche nere a destra della «Zattieri...», sbucando poi sullo spallone nord-est da dove è possibile proseguire per la «Del Vecchio-Cetin», oppure tornare alla base con quattro doppie da 50 m. I passaggi più duri, pur molto impegnativi, sono protetti da spit. Lo sviluppo è di 220 m e le difficoltà vanno dal VI al IX. Sono stati usati, e naturalmente lasciati, 25 spit.

Monte Avanza - 2498 m (Alpi Carniche - Gruppo Avanza) «Affondate la nave» si chiama l'itinerario percorso il 14/7/96 da D. De Candido e R. Del Fabbro lungo il pilastro sud del Monte Avanza. Per giungere all'attacco, dalla Cengia del Sole si sale per cento metri la gola che separa il pilastro stesso dalla Cima della Miniera per salti e

placche erbose fino alla base, sotto la verticale di lisce placconate. L'itinerario presenta difficoltà discontinue fino all'VIII ma non è stato precisato lo sviluppo, probabilmente aggirantesi intorno ai 350/400 m.

Creta di Mimolas - (Alpi Carniche - Gruppo Terze) G. De Zolt e D. De Candido il 3/8/97 hanno superato la parete nord-est per un itinerario, chiamato «Amici per sempre» di 240 m con difficoltà fino al VII e con un passaggio di VIII-. Lasciati 7 spit e 9 chiodi. La via sale lungo un diedrino posto sopra l'evidente zoccolo erboso, supera poi verso destra una placca levigata e raggiunge un diedro-camino a destra di placche verticali che poi sbuca sulla cengia sotto la cima est.

Sasso Cavallo - 2239 m (Alpi Carniche - Gruppo Cavallo) La via «Rosacroce» alla parete nord-est è stata realizzata il 28/9/98 da G. Zanderigo con M. Di Gallo e G. Skofca. Si svolge per evidenti diedri a sinistra del pilastro poco marcato percorso dalla via «del Finanziere». Secondo i primi salitori si tratta di una bella via sia per la sostenutezza delle difficoltà, specie nelle prime 5 lunghezze, sia per l'ottima qualità della roccia. Il dislivello è di 400 m e le difficoltà sono di V e VI con tratti di VI+ e passaggi di VII-. Lasciati 20 chiodi. L'attacco è 10 m a sinistra della via «dei Finanziere», presso un diedro scuro.

Gamspitz - 1847 m (Alpi Carniche-Gruppo Timau-Pal) Sulla parete sud, la via «Volo con l'aquila» è stata realizzata da E. Maier e W. Nones a destra della «Mazzilis-Cimenti» il 24/09 del 1997. Le difficoltà raggiungono l'VIII per un dislivello complessivo di 600 m (14 tiri). I primi salitori suggeriscono di usare due corde per evitare gli attriti

ed eseguire un eventuale rientro in corda doppia. Usati solo chiodi, soste comprese.

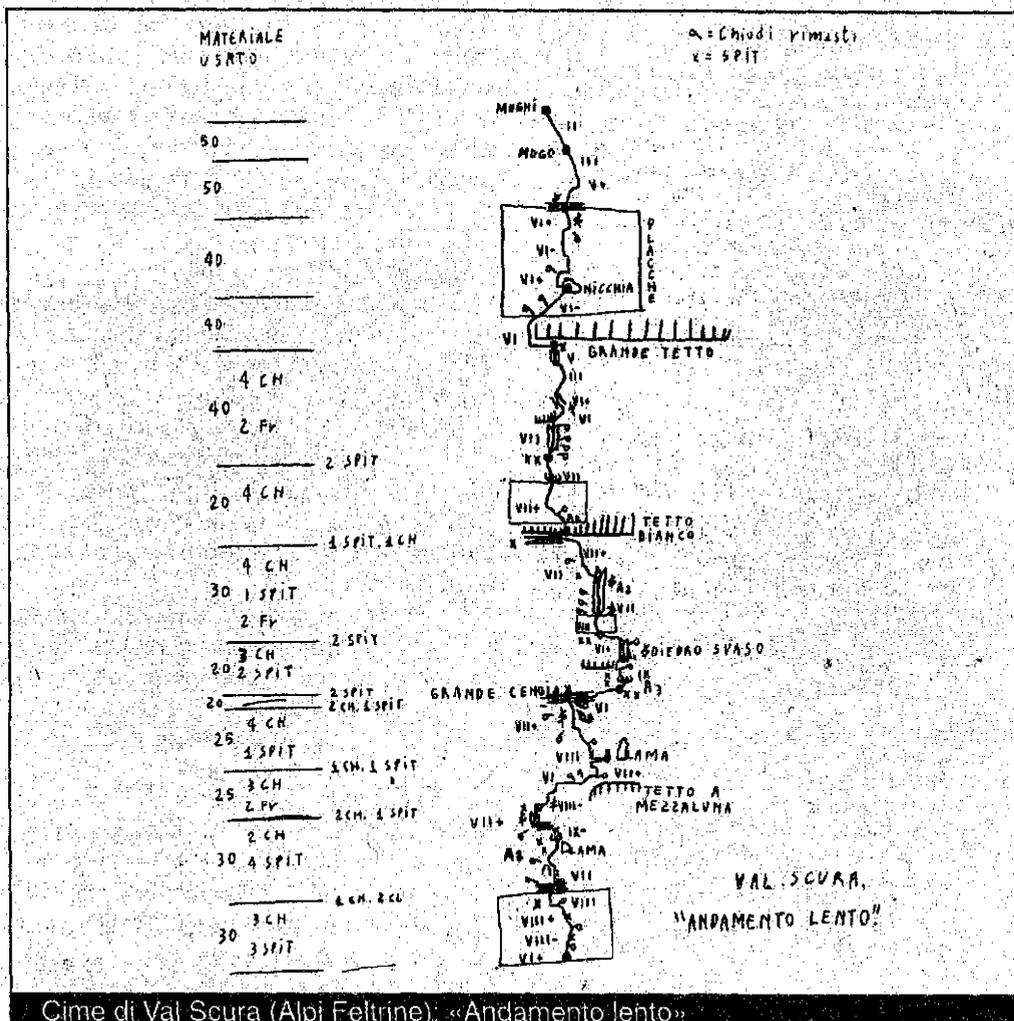
Cima di Rlofredo - 2507 m (Alpi Giulie - Gruppo Jof Fuart) «Il re dei solitari» è stata chiamata da M. Florit e F. Giacotich la loro nuova via sulla parete nord-est a sinistra della Comici-Fabjan aperta il 22/7/97. Lo sviluppo è di 650 m e le difficoltà sono di IV e V con un passaggio di VI. L'attacco è 20 m prima di una torre che sorge a destra del canale fra la Cima di Rlofredo e le Vergini presso un chiodo rosso con cordino.

Relazione

1) Dal canale nevoso salire direttamente la parete aperta in leggero obliquo a sinistra; 2) Direttamente, sempre in leggero obliquo a sinistra, verso una zona di tetti scuri e salire lo strapiombo fessurato di sinistra per sostare poi su un comodo pulpito; 3) Con facile traverso a destra raggiungere un altro buon terrazzo; 4) Nuovamente obliquando a sinistra raggiungere per placche una fessura-canale ove sostare; 5) Si è ora a circa 30 m a sinistra della via Comici-Fabjan; continuare obliquando a sinistra sotto grandi strapiombi, superare un canale e salire ad un comodo pulpito; 6) Per evitare i sovrastanti strapiombi friabili si traversa a sinistra tutta la cengia poi ancora per la parete ad uno spigoletto e ad un comodo terrazzo; 7) Ora nuovamente un camino-canale consente la progressione, lo si segue puntando ad un'altra zona di scuri strapiombi; 8) Nel canale muschioso fino a sotto lo strapiombo da dove una cengia a destra permette di uscire nuovamente in parete; 9) 10) 11) 12) 13) 14) Si è ora alla base di un camino-canale che sarà la direttrice di salita fino alla Cengia degli Dei e che offre 300 m dal IV- al IV+.

Giunti alla Cengia degli Dei è possibile uscire dalla parete a sinistra o proseguire lungo i restanti 200 m di I che portano in cima.

Creta di Timau - 1847 m (Alpi Carniche - Gruppo Timau-Pal) Il 9 agosto 1997 M. Florit, B. Ortolani, A. Ciavarino e D. Pesamosca hanno terminato la via «Gola e lussuria» sulla parete sud di questa montagna. L'itinerario, completamente attrezzato con spit-fix inox, si sviluppa per 7 lunghezze di corda con tratti fino al 7a+. L'arrampicata è varia, con tratti atletici che si alternano a sezioni più tecniche. Per una ripetizione sono sufficienti una corda da 60 metri, per la discesa in doppia, e 10 rinvii



Alpi Apuane

Monte Matanna - 1317 m (Alpi Apuane - Gruppo Procinto) La via «Annalisa» alla parete nord è stata aperta nell'agosto 1997 da Roberto Bonuccelli e G. Raffaelli. Salita dal basso e successivamente riattrezzata fix, presenta difficoltà obbligatorie di V. L'attacco si trova in corrispondenza dello spigolo più orientale del contrafforte da cui si diramano le propaggini su una delle quali sorge il paese di Pomezzana. Il punto di partenza è costituito da un piccolo anfratto, mentre lo sviluppo è di 170 m (7 tiri). La discesa si effettua con 4 calate da 50 m iniziando dall'ultima sosta sulla cima del contrafforte e dalla quale ci si cala sino alla base del camino dell'ultimo tiro. Ci si porta poi 10 metri sotto la forcelletta vicino alla vetta del pilastro sul lato est da dove con tre doppie (catene) si torna alla base. Vedi schizzo.

Appennino

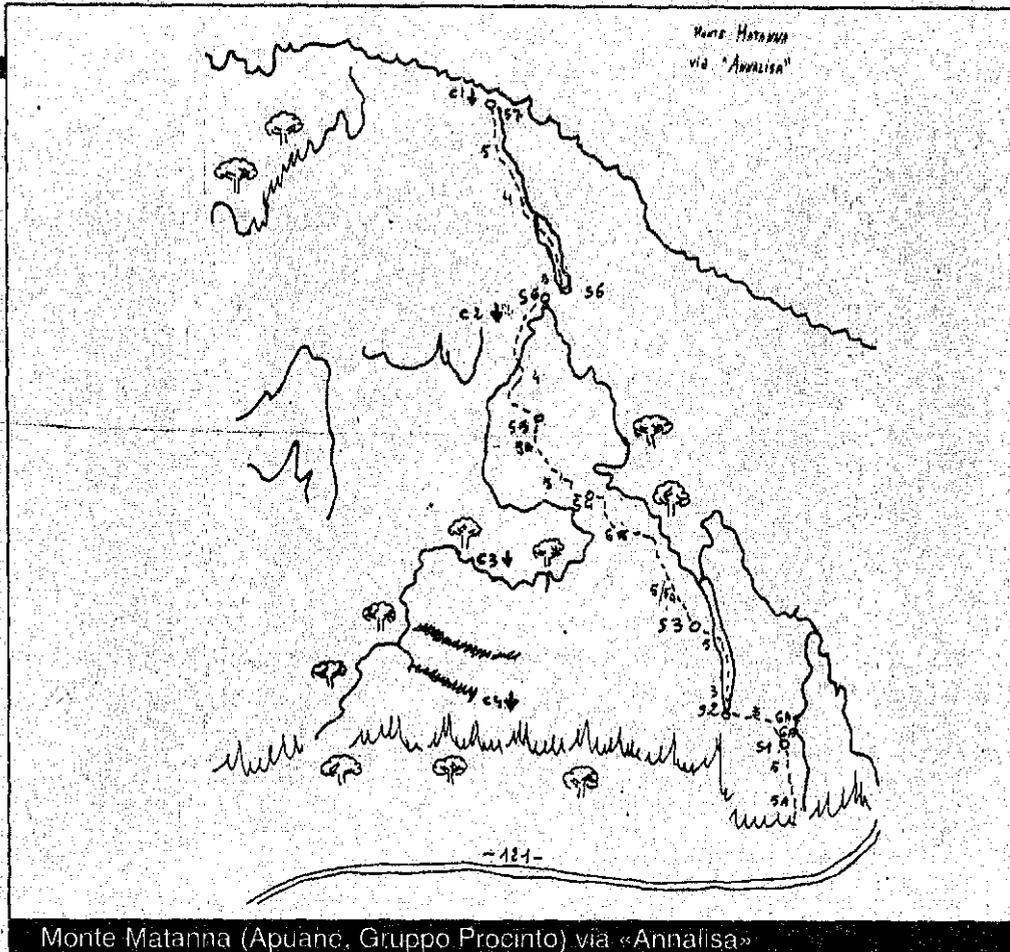
Punta del Petardo (top. prop.) - 2214 m (Gruppo del Gran Sasso - Catena Orientale zona M. Infornace) La via della cresta sud-sud-est è stata salita il 19/7/96 da V. Abbate, M. Prignano ed M. Ranieri che vi hanno incontrato difficoltà valutate AD- per uno sviluppo di 330 m. la via segue il filo dicresta che si incontra a sinistra, non appena imboccato il canalone di Fonte Rionne, compresa fra il canale a sud-est di Fonte Rionne (a sinistra) ed il canale delle genziane (a destra).

Gli stessi Abbate e Prignano, ma questa volta con A. Marchetti, il 13/8/95 avevano salito la via «Carpe diem» di 330 m circa di sviluppo con difficoltà fino al V e che sale la cresta a destra del canalone a «Y».

Sempre sul Monte Infornace, poi, Abbate ci informa di aver effettuato il 17/8/96 assieme a A. Marchetti e M. Ranieri la via «della cengia» che costituisce una possibilità estiva di salita del Canalone di Fonte Rionne quando, in condizioni di «magra» risulti di difficile percorribilità. Lo sviluppo è di 300 m e le difficoltà sono di II.

Campanile Giallo (top. prop.) - 2329 m (Gruppo del Gran Sasso - Catena Orientale zona M. Infornace) La via «Ataviche emozioni» supera la parete sud del caratteristico campanile roccioso sovrastante la biforcazione ad «Y» del canalone di Fonte Rionne. L'ascensione è stata effettuata da V. Abbate, A. Marchetti e M. Ranieri il 17/8/96. Lo sviluppo è di 180 m e le difficoltà sono di IV e V.

Punta Giovanni Acitelli (top. prop.) - 2392 m (Gruppo del Gran Sasso - Catena Orientale zona M. Infornace) La via «Attimo fuggente» è un'altra realizzazione di V. Abbate, in compagnia di P. Orazi ed M. Prignano, effettuata il 15/9/94. Osservando le



Monte Matanna (Apuane, Gruppo Procinto) via «Annalisa»

Coste di Sferruccio, a destra del canalone di Fonte Rionne si nota un altro canalone più svasato che inizia a quota 1750 m ca. Lo si segue e, alla prima biforcazione, si prende il ramo di destra. Ad un grande anfiteatro erboso si va ancora a destra per una diramazione erbosa dalla quale, a quota 2073, si prende a sinistra un ramo roccioso che conduce in vetta.

Pizzo Deta - 2041 (Appennino centrale - Monti Ernici) Il 16/3/97 Ciro Tomassi ha salito un canalino d'interesse invernale tra la via «dei Sorani» ed il grande canale che divide in due la parete. L'attacco si trova pochi metri a destra della «via dei Sorani», molto stretto ed incassato presenta tratti a 65° e 70° ed un passaggio di IV su roccia o 80° su ghiaccio. Lo sviluppo è di 170 m e le difficoltà sono state valutate complessivamente AD+.

Solitarie

Allo Sperone di mezzo (2310 m), nella catena Velino-Sirente (Appennino centrale) la prima integrale solitaria della via Gull-Wolynski e della cresta nord-est è stata effettuata da G. Guzzardi il 4/3/97. Lo sviluppo è di 1600 m e le difficoltà sono valutate complessivamente D-.

Allo Sperone centrale della Neviera (2207 m, Appennino centrale - catena Velino-Sirente) la prima invernale e solitaria della via dello spigolo e della cresta nord-est è stata compiuta da G. Guzzardi il 23/2/97. Lo sviluppo è di 600 m e le difficoltà sono state valutate complessivamente AD+.

Invernali

S. Campagnola e M. Tommasi, il 10/2/98 hanno salito la via Gadenz-Scalet-Gadenz alla Cima del Coro effettuando, nella parte centrale, una variante di tre tiri che corre a destra della via originale e che si collega a questa a 2 tiri dalla cengia finale. Lungo questo percorso sono stati trovati 2 ch di passaggio e 2 di sosta.

Precisazioni

Giancarlo Valsecchi ci informa che la cresta nord-est di Cima di Val di Fontana (Alpi Retiche - Bernina) era stata effettuata il 30/7 del 1961 da lui stesso con F. Frigerio e A. Airoldi incontrando difficoltà valutate D. Nel volume «Bernina» del 1996 (Ed. CAI-TCI) questo itinerario viene riportato invece, in mancanza di notizie certe, come effettuato solamente in discesa.



Sirente: Sperone di Mezzo



Sirente: Sperone Centrale della Neviera

Un insieme che si situa oggi ai vertici dell'abbigliamento per condizioni estreme è il completo giacca e salopette Guide Lowe Alpine, il frutto più sofisticato delle ricerche che la casa americana ha dedicato nel corso degli anni alla protezione termica. Nel Guide sono impiegati materiali come il Triple Point Ceramic e le fodere Dryflo, abbinate a sofisticate soluzioni costruttive. Questo completo, distribuito come tutti gli altri capi Lowe dalla Camp di Premana, è indubbiamente costoso, ma forse nessun altro insieme offre standard tecnologici altrettanto elevati. La giacca si segnala subito per il tessuto impermeabile e traspirante che utilizza minuscole sfere di ceramica. Diversamente dalle membrane traspiranti che s'incollano al tessuto esterno, il Triple Point si aggancia direttamente al nylon. Il trattamento DWR, un potente idrorepellente che dura nel tempo, fa sì che l'acqua scivoli sulla superficie. Per disperdere il vapore acqueo prodotto dal corpo, la Lowe è intervenuta in due modi. In primo luogo ha utilizzato la fodera Dryflo Mesh la cui struttura a rete fa sì che non si bagni. La condensa viene trasferita immediatamente all'esterno. In secondo luogo ha realizzato una serie di aperture incaricate di disperdere la traspirazione sotto sforzo. Tali aperture nella giacca Guide si trovano all'altezza delle due tasche pettorali, con cerniera a doppio cursore e banda protettiva doppia in velcro, e sotto le ascelle che presentano la medesima chiusura. Quando tali varchi di ventilazione devono funzionare vanno tenuti aperti mediante apposite linguette.

Molto sofisticato anche il cappuccio tipo Swivelsight: permette di girare comodamente la testa e dispone di un cursore per regolarne il volume nel caso in cui si usi il casco o una semplice fascia frontale. La giacca presenta due ulteriori grandi tasche nella parte bassa, sempre con un triplo sistema di chiusura e una all'inter-



SCI ALPINISMO E CASCATE, L'ABBIGLIAMENTO SI AGGIORNA

Modelli e soluzioni inedite per l'inverno

no per documenti, con strozzatore. E' offerta nei colori rosso-nero, viola-nero, blu-nero e verde limone-nero.

La salopette è ugualmente costruita in tessuto Triple Point con fodera Dryflo Mesh. Il taglio è studiato per consentire i movimenti mentre nella zona interna delle caviglie un riporto in cordura la rende meno fragile. Uno speciale corpetto in microfibra elimina ogni rigonfiamento che produce freddo qualora s'indossi l'imbragatura. A tale scopo la pettorina risulta particolarmente alta con tascone chiuso da cerniera. Con soluzione già adottata da altre case la parte posteriore può essere aperta senza bisogno di abbassare la salopette. Molto buona anche la ghetta interna con chiusura velcro, bottone a pressione, fascia gommata e arricciata, gancio allo scarpone e anellini laterali. Abbiamo utilizzato la Guide (disponibile solo in nero) facendo scialpinismo e cascate, apprezzando ogni volta l'estrema comodità nei movimenti. Anche il più problematico aggancio di piccozza o la spaccata più aperta non erano mai ostacolati dal taglio dei capi. La traspirabilità è apparsa molto buona, a patto naturalmente di rispettare fino allo strato a contatto con la pelle l'impiego di capi capaci di disperdere il sudore. Per i climi molto freddi l'insieme più giacca non è stato tuttavia suffi-

ciente. A tale proposito abbiamo integrato la protezione con il Primaloft Sweater (la fibra Primaloft è una delle moderne alternative al piumino d'oca messa a punto dalla Lowe). Questo isolante consiste in fibre di poliestere sottilissime, circa un decimo del capello umano. La Lowe utilizza due tipi di Primaloft da 100 e 200 grammi. Il primo viene usato nella Primaloft Vest, ideale per lo scialpinismo e per l'alta quota, il secondo nel Primaloft Duvet, consigliabile per l'alpinismo invernale e le spedizioni.

Ma il capo che ci è sembrato più interessante è il Primaloft Sweater cui si è accennato. Si tratta di una giacca leggera ma imbottita, che può essere indossata da sola, oppure può essere abbinata a una giacca esterna in Triple Point. La scelta della Lowe è stata di rendere abbinabili con cerniera pressoché tutte le giacche. Per esempio, abbiamo adottato la giacca Logan che si è rivelata un'ottima alternativa alla sofisticatissima Guide. Nel caso della Guide la scelta è stata invece di rendere abbinabile con cerniera l'interno in Primaloft. Il che non esclude che essa possa essere comunque indossata sotto, come consiglia la Lowe stessa per gli impieghi più tecnici, dove ogni strato deve essere svestibile rapidamente. Ricordiamo per completezza che in Primaloft è disponibile anche un gilet.

NUOVE LINEE DI BICICLETTE LONGONI SPORT

Continua il successo delle biciclette anche fra gli appassionati degli sport della montagna. Accanto alla mountain bike, sempre più spesso gli alpinisti affidano il loro allenamento alla bicicletta da corsa, capace di sviluppare forza muscolare e potenza aerobica. In questo quadro si inserisce l'ampliamento degli spazi dedicati alla bicicletta nei magazzini della catena Longoni. Fra l'altro è stata aperta a Cinisello (Milano) in viale Fulvio Testi, vicino al grande negozio di Longoni, di una nuova, vasta superficie di vendita di 2000 mq completamente dedicata al ciclo corsa e alla mountain bike. Ma da anni Longoni sta sviluppando una produzione originale, firmata con la propria sigla, che ha caratteristiche di notevole interesse per gli appassionati. Si tratta di linee tecniche in cui viene ricercato il miglior rapporto qualità/prezzo. I prodotti si situano a vari livelli e vanno dalle 300.000 lire al 1.500.000. Naturalmente Longoni offre anche prodotti delle principali marche, oltre alle possibilità di costruire biciclette personalizzate e su misura. A tale scopo è stata costituita un'equipe di personale specializzato in grado di orientare l'acquirente. Non meno importante è il servizio postvendita che esegue manutenzione e riparazioni.

Fra i modelli da mountain bike proposti da Longoni un ottimo incontro fra qualità e prezzo è costituito dalla ENERGY FS. La caratteristica principale che la distingue dalla Energy è la sospensione anteriore con una forcella ammortizzata di livello medio basso: la Rock Shox, modello Indy S. Inutile sottolineare i vantaggi della forcella ammortizzata sia in termini di comfort di marcia, sia in termini di velocità (consente di procedere a circa il 30% in più). Rispetto ai modelli più economici la Energy FS dispone già di un telaio in alluminio TS 6023, che assicura un peso contenuto, il cambio è di livello medio, Shimano LX, capace di assicurare un'accettabile precisione. I comandi a doppia leva, Shimano ST XRC, dispongono di un display che indica quale dei 24 rapporti si sta usando. Il deragliatore è del tipo Shimano Alivio mentre ST XRC sono la guarnitura e i mozzi. Molto bello il manubrio in alluminio Head Set Eleven Ritchey. I pedali sono MTB LX, mentre i freni, del tipo V Brake sono Shimano ST XRC. I cerchi Mavic X 38 montano pneumatici Ritchey Z Max. La sella di forma sfilata è Nitrox della Selle Italia. La Energy FS è offerta in un gradevole colore argento in tre differenti misure: 42, 46, 49. Il prezzo è di 1.299.000 lire.

UN PRODIGIOSO BALZO VERSO L'APPIGLIO

Così Legrand ha vinto il Rock Master



RESISTERE AL VENTO CON IL POWERSTRETCH

Troppo spesso si sottovaluta lo strato intimo dell'abbigliamento. Se utilizzate pile e goretex, ma a contatto di pelle avete del buon cotone che si impregna di sudore, l'abbigliamento sofisticato non funziona quasi in alcun modo e il vostro comfort si riduce notevolmente. Dunque è indispensabile che la catena dell'abbigliamento modulare cominci correttamente fino dallo strato intimo, cui spetta come si capisce una funzione strategica. Il tessuto che voglio ora segnalarvi si chiama Powerstretch ed è riservato alla funzione di secondo strato partendo dall'interno: in pratica sostituisce la camicia. Il Powerstretch è ottenuto combinando in modo intelligente diversi materiali. Per un 60% poliestere, per un 30% nylon e per un 10% lycra. Il risultato è un tessuto resistente al vento, ma traspirabile ed elastico. L'elasticità è addirittura in quattro direzioni, in modo da garantire la più elevata aderenza al corpo in tutte le condizioni di movimento. La superficie esterna è in nylon e resiste alla formazione di palline. L'interno è invece termico e traspirante, in modo da disperdere il vapore acqueo del corpo.

Queste caratteristiche ne fanno un prodotto ideale per tutti gli usi di montagna. Ma in alcuni casi il powerstretch è indicato anche per essere indossato quale indumento esterno. Penso allo sci di fondo, alla mountain bike.

La Lowe Alpine, propone vari indumenti. Classico il Top, con zip al collo, da usarsi sotto il pile o come strato esterno in estate ad esempio per arrampicare. Altrettanto sperimentato il pantalone Tights, che può essere usato per sciare o per correre, oltre che sotto le tute in Triple Point Ceramic o in Gore tex. Ma sono pure disponibili una giacca leggera, un pantalone con cerniere laterali, un gilet, dei guanti e un passamontagna. I colori sono di solito nero, blu e viola.

Francis Legrand, detentore della Coppa del Mondo di arrampicata sportiva, ha vinto per la quarta volta come era stato riferito il mese scorso in queste pagine la gara del Rock Master di arrampicata che si è disputata nella località dell'Alto Garda trentino il 12 e 13 settembre. Il successo francese è stato bissato con il successo nella gara femminile di Liv Sansoz che al termine di una «superfinale» di spareggio ha battuto la belga Muriel Sarkany. Entrambe le precedenze avevano completato l'itinerario di gara raggiungendo la catena finale. Il Rock Master, alla sua 12ª edizione, è stato disputato per la prima volta su un'unica prova, quella «lavorata» (sulla quale i concorrenti avevano fatto una precedente ricognizione) in quanto nella prima giornata di gara la pioggia persistente aveva costretto gli organizzatori a continui rinvii e quindi nel primo pomeriggio ad annullare definitivamente la gara «a vista».

La decisione è stata motivata dal direttore tecnico Angelo Seneci e dai tracciatori Nardi e Tribout «poiché non esistevano le condizioni tecniche che avrebbero permesso agli atleti di esprimersi sulla parete a livelli degni della tradizione del Rock Master. Una tregua in serata ha invece consentito di disputare la gara del parallelo vinta dal russo Vladimir Nesvetaev che nella finale disputata contro l'ucraino Vladimir Zakarov riusciva anche a ritoccare ulteriormente il record della manifestazione di cui era detentore portandolo a 11"48. Tornando alla gara il campione francese si è imposto su tutti gli altri 16 concorrenti in maniera perentoria; Legrand è stato il solo a completare l'itinerario di gara che presentava difficoltà di 8b raggiungendo la catena in cima alla via di gara. A metà percorso i tracciatori Nardi e Tribout avevano inserito un passaggio - chiave molto insidioso rivelatosi un vero trabocchetto per molti concorrenti poiché li costringeva ad un autentico «salto» verso l'appiglio successivo. Il francese l'ha afferrato con entrambe le mani e da lì ha proseguito tranquillo fino in cima, pur salendo praticamente «a vista» nell'ultimo tratto dell'itinerario. Sul passaggio chiave sono stati in molti a concludere la gara e tra questi anche gli azzurri Zardini, Core, Brenna. Dietro Legrand si sono classificati il giapponese Yuji Hirayama e il francese Francois Lombard.

C'è voluta una superfinale-invece per stabilire che era la migliore tra Liv Sansoz e Muriel Sarkany, in assoluto le atlete più

forti della stagione 1998, dopo che entrambe avevano completato l'itinerario di gara con difficoltà fino all'8a. Sotto gli strapiombi della superfinale «a vista» la campionessa belga si è dovuta arrendere mentre la francese ha proseguito fino in cima all'itinerario dimostrando una classe ed una superiorità strepitosa. Al terzo posto ha confermato la sua buona condizione la russa naturalizzata americana Elena Ovtchinnikova. Non è andata proprio bene per le altre azzurre in gara: la migliore - ottava - è stata ancora la «veterana» Luisa Jovane. L'emozione di potersi misurare con le migliori arrampicatrici del mondo ha tradito le altre due azzurre, la torinese Stella Marchisio e la quattordicenne di Marostica Jenny Lavarda.

M.B.

ARCO: TOPGUNI A MOLLO

La disabitata dell'inclemente del tempo, si è svolta anche quest'anno ad Arco il 5 e 6 ottobre il quarto Trofeo Internazionale d'arrampicata per Guide Alpine, indetto dal Collegio Nazionale. Salta regole: vince chi arriva più in alto e nel minor tempo. La parete di gara è la superdisputata struttura artificiale alta 24 metri e data oltre dieci anni fa in occasione della seconda edizione del Rock Master. Purtroppo quest'anno come si riferisce in queste pagine per la gara di Arco la cosa non è andata al meglio. Il Rock Master svolto il 12 e 13 settembre è stato alluvionato ed è andato in porto con fatica. L'incontro della Guide è stato scagionato per lo stesso motivo, la domenica. Il clima psicologico, in verità, era più grigio di quello atmosferico. Piccolo e parte, penso che, seppur magistralmente organizzato e gestito, l'incontro viva un po' troppo sugli allori degli anni precedenti. S'è avvertito il bisogno di una rinfrescata e una competizione di professionisti della montagna e allora perché non fare una prova con le possibilità di posizionamento di autoprotezione? Sui per la totale sicurezza sicuramente ma magari più distanziati e chiava con il fatto di passare in artificiale... insomma, più una scalata da guide che una prova d'arrampicata sportiva come tante. Non essendo stata conclusa la mancha di domenica a causa della pioggia, i risultati sono quelli della sola prova a vista di sabato, vincitore ancora una volta l'altoatesino Heinz Christoph e pari merito con Attilio Munari e Massimo Bai. Per le ragazze, una Nadia Dimal veramente magistrale. Parallelomente si è svolto il terzo trofeo Topolino d'arrampicata il quale, come per moltissimi altri sport, rappresenta un ottimo trampolino di lancio per futuri nuovi campioni. Per la categoria femminile, sul podio per la terza volta consecutiva è salita l'imbattibile Alice Dilauro, mentre per i ragazzi il giovane Daniele Rossi l'ha fatta da padrone.

Andrea Rossotti

IL TREK DEL MONTE BIANCO CON I FRATELLI SEPARATI

Verso una grande area protetta internazionale

Quest'anno, per uscire un po' dal consueto, ho deciso di fare, a titolo personale, il mezzo giro del Monte Bianco, proposto da Mountain Wilderness al fine di rilanciare l'operatività della proposta di una grande area protetta multinazionale. Con ciò ho rinunciato a far comunella con i cari amici di sempre, quelli della sezione del CAI di Napoli che per tempo, per lo stesso itinerario, avevano prenotato i rifugi. Trek distensivo, in allegria, socializzando moltissimo.

E' piacevole riconoscere che, sotto sigle diverse, con diversa etichetta di nazionalità, di lingua e di tradizione, i nostri compagni di viaggio la pensano esattamente come noi, come se ci fossimo scelti alla partenza.

Non starò qui a raccontare le tappe e i piccoli convegni fatti durante il tour a Courmayeur, a Orsière, a Chamonix e le manifestazioni alla Fenêtre d'Arpette e alla Tête de Balme con foto, striscioni e palloncini. Voglio invece ringraziare i nostri fratelli separati di MW per l'impegno non trascurabile profuso nell'organizzazione, considerando che il movimento ha forze e risorse limitate ed eravamo tanti, sessanta circa, dai tre Paesi che circondano il Bianco, e l'attività è stata molto articolata. Mi ha colpito come, per realizzare l'escursione in tenda, un gruppo di soci volontari di MW Svizzera s'è totalmente sacrificato per la logistica e i trasporti, rinunciando alla passeggiata a piedi.

Un po' alla volta, li ho conosciuti da vicino, sempre con il sorriso sulle labbra, silenziosi ed efficienti, i nostri colleghi del gruppo di Basilea, che sono rimasti a preparar da mangiare, a impacchettare e spacchettare tende, pentole, attrezzature nel furgone pieno fino all'inverosimile, anche con i nostri bagagli pesanti e la bombola a elio per i palloncini. Spartano il pranzo serale, spesso consumato in piedi, deliziosa la colazione del mattino. Tutto all'essenziale ma, come si diceva ne dépliant d'annuncio, era garantito «cibo sano e genuino» e, aggiungo io, anche sufficiente ma senza sprechi. Ringrazio anche per l'entusiasmo che ci ha infuso il gruppo degli organizzatori che hanno con noi camminato. Cito solo, per brevità, Bernhard Batchelet, presidente di MW Svizzera, Carlo Alberto Pinelli che non ha bisogno di presentazione, e J. Pierre Courtin, già funzionario statale e

membro del CAF di Annecy. Mi ha anche mandato un suo bel libro sulla protezione «entre Leman et Mont Blanc».

Adesso tiro le somme e vedo che questo trek, con pochi mezzi, tra cui tanti bei palloncini colorati, ha dato una settimana di allegria ai partecipanti, visibilità al problema della protezione del Bianco e all'Associazione, che nel contempo è intervenuta in maniera soft sui parlamentari degli Stati interessati portandoli in cime al Bianco il giorno 7 agosto (come ha riferito il mese scorso Lo Scarpone, a pagina 21).

In conclusione, ho tratto la convinzione che se ci si avvicina con spirito di collaborazione, superando i piccoli problemi, come quelli di appartenere a organizzazioni differenti, scopriamo che riusciamo a fare insieme quello che isolati non abbiamo il coraggio di affrontare o di sostenere, se si tratta di sforzi prolungati. Il mio auspicio è che, una volta l'una, una volta l'altra, le associazioni che si battono per la protezione della montagna prendano iniziative comuni, nel momento in cui riconoscono di avere gli stessi interessi.

In queste circostanze l'unione fa veramente la forza.

Lo dico a me stesso, come attuale presidente della Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano (CCTAM), per prendere coraggio e giustificare il tempo, non piccolo, che a essa dedico. Qualche segnale positivo c'è già.

Franco Carbonara

UNA CARTOGUIDA DELLA TOSCANA

In scala 1:350.000 una nuova cartoguida pubblicata da Vivalda Editori (011-7720444) e da AIT Turismonatura (055-6594167) segnala 22 aree protette regionali, 39 aree protette statali, le varie simbologie d'interesse turistico e i tracciati di tre grandi itinerari di trekking: il Grande Itinerario apuano-appenninico (450 km in 33 tappe), il Grande Itinerario interno toscano (400 km in 25 tappe), il Grande itinerario ciclistico toscano (1.500 km in 40 tappe). Sul retro della guida in vendita a 12 mila lire circa mille localizzazioni complete di indirizzo e telefono suddivise per aziende di promozione turistica.

NELL'INFERNO DEL MCKINLEY

Caccia alle 7 cime

La cronaca alpinistica del McKinley quest'anno suona drammatica come un bollettino di guerra: tempeste di neve quasi quotidiane e venti fino a 160 chilometri orari non solo hanno frustrato i tentativi di oltre 400 alpinisti impegnati all'inizio dell'estate ma hanno mietuto tre vittime.

In questo panorama desolante, il gruppo accompagnato dalla guida alpina milanese Alberto Bianchi e composto da Mario Bortoli di Udine, Giuseppe Calori di Milano, Luigi Viganò di Cantù e dal lussemburghese Roland Zeyen è riuscito a raggiungere la vetta più alta del Nord America (m 6195) alle ore 16.40 del 31 maggio dopo otto ore di salita dall'ultimo campo posto a quota 5100. Un'altra alpinista italiana, la toscana Carla Farsi, insegnante di matematica all'Università di Boulder in Colorado, raggiungeva la vetta nelle stesse ore. I cinque alpinisti bloccati a Talkeetna per due giorni dal brutto tempo che impediva i voli sul ghiacciaio, hanno potuto iniziare la marcia di avvicinamento lungo il ghiacciaio Kahiltna il 20 di maggio. Approfitando dei giorni di minore bufera e doppiando il mitico Windy Corner con venti di 130 chilometri all'ora, a piccoli balzi si sono portati fino al campo ai piedi della West Buttress vera e propria, la cresta che segna la via di accesso più facile alla vetta. Di qui in un primo giorno di bel tempo, mentre Bortoli e Zeyen effettuavano un trasporto di materiale fino a circa 4900 metri, Viganò proseguiva da solo nel tentativo di raggiungere in giornata la vetta, ma doveva desistere per affaticamento al Denali Pass e ripiegare al campo a 5100 metri pernottandovi in maniera fortunosa. All'indomani l'intero gruppo si ricostituiva appunto all'ultimo campo e dopo un giorno ancora di tormenta e di attesa poteva affrontare l'ultimo balzo. Ma nel volgere di pochi minuti, mentre si scattavano le foto di vetta, il tempo da sereno si trasformava in un vero inferno di nebbia neve e vento. Viganò giungeva per ultimo quando già i compagni iniziavano la discesa precipitosa. Attraverso gli occhiali gelati la visibilità era annullata e il bianco della neve e della nebbia rendeva insidiosissimo l'incedere sulla cresta quest'anno inusualmente esile. Fortunatamente il gruppo ed altri alpinisti raggiungevano la cordata di una guida locale costretta a ripiegare a pochi passi dalla vetta e quella corda costituiva per tutti un salvifico filo di Arianna fino al più rassicurante Football field. Dopo un'altra giornata di attesa in tenda, finalmente alle 10 di sera, la bufera si placava e consentiva una splendida discesa alla luce del sole di mezzanotte. Infine Zeyen, che con questa salita segnava la prima lussemburghese su questa montagna, si procurava una lesione ai legamenti del ginocchio durante la discesa in sci dal campo posto a 3300 metri ma riusciva a raggiungere da solo il campo base aiutato dai compagni che ne trasportavano zaino e slitta.

Ora Bianchi, che con questa ascensione è a quota cinque nella collezione delle sette cime più alte del mondo (seven summits), spera nel prossimo inverno di riunire un gruppo per realizzare la salita al Monte Vinson in Antartico.



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
 Telefono 02.86463516 -
 02.8056971 Fax 02.86463516
 dal lunedì al venerdì ore 9-13
 e 15-19; martedì ore 21-22,30.

SI APRE LA CAMPAGNA ASSOCIATIVA 1999 ALLA SEZIONE DI MILANO.

Il rinnovo dell'associazione al CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio, garantisce: • il trattamento preferenziale ed agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA; • la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna sia durante l'attività individuale che di gruppo; • l'invio gratuito dei periodici del CAI "La Rivista" e "Lo Scarpone"; • agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali; • sconti presso negozi convenzionati della città quali: Tutto per lo Sport / Carton - via Torino, 52; Libreria Internazionale Ulrico Hoepli - via Hoepli, 5; Nuova Libreria Dante - via Dante, 12.

RICORDA: RINNOVARE LA TUA ADESIONE E' LA FORMA PIU' SICURA E CONCRETA DI SOSTEGNO ALLA TUA SEZIONE!

"PRANZO SOCIALE" E 125° DI FONDAZIONE

Venerdì 27 novembre, in occasione dell'apertura dei festeggiamenti per il 125° di fondazione del nostro Sodalizio, avrà luogo a Milano, presso il Jolly Hotel Touring di Piazza

della Repubblica, l'annuale ricevimento della Sezione di Milano del CAI che rinnova una delle più antiche e sentite tradizioni della nostra Associazione, ovvero l'incontro conviviale del "Pranzo Sociale". Avremo come sempre il piacere di ritrovare i custodi dei nostri rifugi, di proclamare i Benemeriti '98 e di festeggiare quanti da lunghi anni - 70, 60, 50 e 25 - oggi ancora ci seguono con fiducia, passione e disponibilità. Sarà un simpatico momento di incontro, di confronto d'esperienze, progetti e traguardi con tanti amici coi quali condividiamo ideali e amore per la Montagna. Non mancate quindi all'appuntamento dell'anno: Jolly Hotel Touring, via Tarchetti 2 - Piazza della Repubblica - venerdì 27 novembre alle ore 20. Prenotazioni in segreteria.

UNA PROPOSTA: INSIEME PER UN GIARDINO...

È questa la proposta che il CAI Milano fa propria e rivolge a tutti i soci. Al Monte Barro, per iniziativa congiunta della Commissione Lombarda Tutela Ambiente Montano e del Parco Regionale del Monte Barro sta per (ri)nascere un giardino botanico alpino. Quanti fossero disposti a dedicare un giornata di lavoro all'aria aperta per il trasporto dei materiali, per gli scavi e la posa delle recinzioni in un clima di festosa amicizia e di impegno sociale ed ambientale, sono invitati a prendere contatto con il nostro Socio e Vicepresidente della Commissione Mario De Leo (tel / fax 02.345229475).

La Sezione di Milano del Club Alpino Italiano

è lieta di invitare Soci e Amici all'inaugurazione della mostra

I PRIGIONI

Sculture lignee di Mauro Corona e foto dipinte di Guido Daniele

che si terrà il 14 dicembre alle ore 18 presso la Sala Piccola del CAI Milano.

La mostra resterà aperta al pubblico dal 15 al 22 dicembre

GITE SOCIALI

8/11 PUNTA DELL'ORTO (m 1000); 15/11 DA CAMOGLIA A PORTOFINO; 22/11 MONTE COLTIGNONE (m 1473).

ALPINISMO GIOVANILE

8/11 MONTE S. DEFENDENTE (m 1321) - Gruppo delle Grigne.

GRUPPO ANZIANI

18/11 SANTA MARGHERITA - RAPALLO; 1/12 ASSEMBLEA DEL GRUPPO; 9/12 PRANZO SOCIALE; 15/12 AUGURI IN SEDE.

SCI ALPINO

21-22/11 TONALE-PARADISO; 5-8/12 SANT'AMBROGIO IN VAL SENALES; 2-6/199 VAL CENIS - Francia.

SCI NORDICO

22/11 SILS MARIA / CH; 29/11 SPLUGEN / CH; 6-8/12 LIVIGNO; 6/12 PASSO DEL MALOJA / CH; 13/12 VAL FERRET.

SOTTOSEZIONI

GESA

Via E. Kant, 8.
 Telefono
 02.38008663-02.38008844
 Martedì ore 21-23

MANIFESTAZIONI

22/11 PRANZO SOCIALE; 13/12 Escursione alla CAPANNA ALPE OSOLA (m1420) - Val Verzasca; 15/12 AUGURI IN SEDE.

MONTEDISON

Via Taramelli, 22
 Tel. 02.62707778-02.63337778
 Lunedì-venerdì ore 9-12 e 13-17

ESCURSIONISMO

8/11 TRAVERSATA DEIVA-BONASSOLA - Liguria; 15/11 EREMO S. VALENTINO (m

772) - Lago di Garda; 22/11 MONTE ISOLA (m 600) - Lago d'Iseo.

SERATE

12/11 ore 20,45 presso il Polo Ferrara - P.za Ferrara ang. via Mincio (M3 Corvetto) - proiezione di diapositive sulle attività svolte nel 1998.

La sezione di Milano del Club Alpino Italiano

è lieta di invitare Soci e Amici

all'inaugurazione della

mostra antologica

FONTI, TORRI,

VALLI E MONTI

DI TATA

FERRERO

che si terrà il

19 novembre

alle ore 18

presso la Sala Piccola

del CAI Milano.

La mostra resterà aperta al pubblico dal 20 al 28 novembre

Giovedì, 26 novembre

Lodovico Gaetani

presenta:

NEL PAESE DELLE SIRENE

Trekking nella Penisola Sorrentina e sulla Costiera Amalfitana

Giovedì, 3 dicembre

Eliana e Nemo Canetta

presentano:

UNGHERIA:

NON SOLO PUSZTA

Alla scoperta di una nazione dal grande passato che offre antiche suggestioni agli escursionisti.

Sala Grande CAI Milano, ore 21



FALC

Sottosezione CAI Milano
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 02.3452057
Giovedì ore 21.15-23

■ SCIALPINISMO

Anche quest'anno la nostra Scuola di alpinismo e scialpinismo organizza due Corsi:
- XXIII Corso di scialpinismo di base SA1, rivolto a tutti i principianti dotati di una buona tecnica di discesa (sicurezza) in pista e nei fuoripista facile, iscritti a qualunque sezione. Sette lezioni teoriche in sede, il giovedì alle ore 21: 19/1 (Inaugurazione e presentazione degli istruttori), 21/1 (materiali ed equipaggiamento), 28/1 (preparazione e condotta di una gita), 11/2 (soccorso, fisiologia ed alimentazione), 25/2 (neve e valanghe, prevenzione del pericolo ed autosoccorso), 11/3 (cartografia ed orientamento), 25/3 (meteorologia). Le gite ed esercitazioni pratiche avranno il seguente calendario: 23/1 (selezione in neve fresca), 31/1, 14/2, 27-28/2, 14/3, 28-29/3, con programma dettagliato disponibile in sede. Direttore della Scuola: G.A. INSA Fabio Lenti, Direzione del Corso SA1: Luciano Del Tufo ISA e Massimo Stopelli ISA. Quota di partecipazione L. 260.000-30.000 per iscrizione FALC. Iscrizioni aperte da giovedì 12/11.
- III Corso di scialpinismo avanzato SA2, rivolto a coloro che praticano lo scialpinismo da anni e agli ex-allievi dei Corsi FALC. Il programma dettagliato è già disponibile in sede.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02.86463070
Sito Internet:
<http://www.interpop.it/caisem>
Martedì e giovedì ore 21-23, segreteria e iscrizioni giovedì ore 21-22,30. Biblioteca: giovedì ore 21-22,30

■ PRANZO SOCIALE

Si svolgerà, nella serata di sabato 21 novembre a Milano. Informazioni in sede.

■ RICORDO DI GEROSA

Tardivamente ci è giunta la notizia della scomparsa di Mario Gerosa, socio della SEM da 70 anni. Apparteneva alla generazione che, negli anni 30, sviluppò nell'ambito della SEM l'arrampicata su roccia alla quale si dedicò con passione fino a diventare un valente rocciatore. Si considerava un allievo di Ettore Castiglioni del quale ricordava spesso l'eleganza dell'arrampicata. Nel settembre 1935 fece parte del gruppo di alpinisti semini che visse la terribile esperienza della Rasca. Fu anche un ottimo sciatore, e si distinse nell'attività agonistica.

Visse intensamente la vita della sezione dedicando il suo tempo libero e la sua competenza di tecnico ai nostri rifugi. I soci che lo hanno conosciuto ne ricordano le doti umane e si sentono vicini ai suoi familiari.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031.643552
Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,30 alle 22,30

■ MESE DI NOVEMBRE

Pranzo sociale nel Pavese preceduto dalla visita alla Certosa di Pavia. Il programma dettagliato Vi verrà inviato. Domenica 22: iniziano le lezioni su neve del 17° Corso di sci di fondo escursionistico che si terranno ad Andermatt. Il corso si concluderà sabato 9 e domenica 10 gennaio con un'escursione in località da stabilirsi.

Venerdì 20/11 presso l'Auditorium della Casa della Gioventù, alle ore 21 «4 passi in Perù» (Salite ai Nevado Pisco 5752 m, Ishinca 5530 m e Urus 5420 m). A cura di Barbara Brambilla e Simone Redaelli.

PAVIA

Via Colesino, 16
27100 Pavia
Tel. 0382.460450
Martedì e venerdì 21-23

■ SCI DI FONDO

13/12 uscita località da destinarsi in collaborazione con il corso.

■ ATTIVITÀ CULTURALE

10/12 presso l'Aula del 400 «Marrakesh Express» serata di diapositive a cura di Lella Raffa e Claudio Manuelli

■ COMUNICAZIONI

In data 7/11 in occasione del 25° anniversario della Scuola di Alpinismo e Sci alpinismo «G. Grignani» presso l'Università si terrà un convegno Regionale degli istruttori di alpinismo. Il 27/11 presso il Tennis Club cena sociale annuale. In questa serata la sede sarà chiusa. Nel mese di novembre sarà disponibile in sede il nuovo programma 98/99.

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
P.le Stazione
24014 Piazza Brembana BG
Tel. e fax 0345.82244
Venerdì ore 21

■ RIFUGIO BENIGNI

Ornica (BG) tel. n. 0345/89033. Custode: F. Pirola - Isp. G. Luigi Gozzi tel. 0345/81241. Aperto solo il locale invernale.

■ ASSEMBLEA ORDINARIA

Il giorno 19/12 alle ore 17 è convocata presso la Sede a Piazza Brembana. Ordine del Giorno: relazione attività sezionale anno 1998; rinnovo Consiglio Direttivo per il triennio 1999-2001. I soci sono pregati di partecipare numerosi e di far pervenire in tempo utile le schede di votazio-

ne, anche a mezzo posta. La relativa documentazione verrà inviata per tempo a tutti i Soci.

■ CULTURALE

In novembre, serata con il «Gruppo Intervento Medico Chirurgico» dell'ANA di Bergamo che documenterà l'intervento in occasione del terremoto del 1997 nell'Umbria e Marche. In dicembre serata con la Guida Alpina Michelangelo Oprandi su esperienze al «Camel Trophy».

■ SCUOLA OROBICA

S. Pellegrino Terme - BG Giovedì ore 21 - Responsabile Valeria Badini tel. n. 0345/21613.

In gennaio e febbraio verranno organizzati i corsi: scialpinismo base; scialpinismo avanzato. Sono aperte le iscrizioni.

CINISELLO B.

Via Marconi, 50
20992 Cinisello B. (MI)
Mercoledì e venerdì 21-23

■ INCONTRI

Quattro serate di dibattiti con proiezioni di diapositive e audiovisivi:

6/11 «Perché si va in montagna?» relatore Lorenzino Cosson (GA e fotografo del Monte Bianco).

13/11: «Novità ad Oriente: la Slovenia - escursionismo, cultura, turismo, gastronomia, storia del nuovo vicino alpino dell'Italia», relatori Nemo ed Eliana Canetta con la partecipazione ed il patrocinio dell'Ente Turismo sloveno.

20/11: «La via attraverso le montagne: alla ricerca di un orizzonte perduto» rel. Franco Micheli alpinista - geografo.

27/11: a cura della Sezione di Cinisello con la proiezione dell'audiovisivo «Di neve e di silenzio» regia Luciano Oggioni. Aula Magna scuola Costa Cinisello B. ore 21 - ingresso libero.

BOVISIO MASCIAGO

P.za S. Martino, 2
Tel. 0362.593163
Tutti i giorni ore 21 alle 23. Lunedì per Gruppo palestra di arrampicata; mercoledì e venerdì per tutti i soci; martedì e venerdì per Coro CAI; giovedì per Corsi e scuole.

■ CORO «CAI BOVISIO M.»

Il coro parteciperà alla «10° Rassegna Corale Provinciale» presso la Sala Congressi della Provincia di Milano in via Corridoni, nei giorni 19-20-21/11.

■ MANIFESTAZIONI

In occasione della festa Patronale di S. Martino nei giorni 14-15-16/11 la nostra sede ospiterà una mostra di pittura sul tema «Paesaggio di Montagna», acquerelli esposti da Roberto Lupo. Sabato 14 inaugurazione.

■ SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO

Venerdì 27/11 ore 21 a Cabiato presso il palazzetto dello sport delle scuole elementari «Aldo

Moro» chiusura dei Corsi di Alpinismo e sci Alpinismo con la consegna degli attestati.

■ SCI DI FONDO

Sono aperte le iscrizioni per il 19° Corso di Sci di Fondo e fondo Escursionistico che si terrà nei mesi di dicembre e gennaio. Chiusura delle iscrizioni alla serata di presentazione del corso, mercoledì 25/11.

■ SCUOLA SCI

Corsi di discesa e snow board a partire da gennaio.

CLUSONE

Via Dante (Oratorio)
Tel. 0346/25452
Venerdì ore 21-23

■ INCONTRO CON DE STEFANI

L'11/12 serata con l'alpinista Fausto De Stefani, quinto al mondo ad aver salito le quattordici vette oltre gli 8000 metri. La manifestazione si terrà presso il cinema Mirage. Prevendita in Sede, dal 10/11 costo L. 10.000.

MELEGNANO

Via Crocetta, 6
20077 Melegnano
Tel. e fax 02.9835059
Mart. e giov. ore 21-23, dom. ore 10,30-12

■ ATTIVITÀ INVERNALI

12/12 Madonna di Campiglio (TN) (G. Morosini, A. Possenti); dal 1/12 iscrizioni per il fine settimana a Soraga di Fassa (14-15-16-17 gennaio 1999).

■ INIZIATIVE PUBBLICHE

27/11 in Sezione ore 21: Assemblea annuale dei soci; 20/12 ore 14,30 Auguri natalizi alla città; ore 18,30 concerto coro Monte Pasubio di Schio (VI) e coro CAI Melegnano nella Basilica di S. Giovanni.

■ CORO CAI

19-20-21-22/11: Rassegna della Provincia a Milano, Sala della Provincia in via Corridoni.

COLICO

Via Campione, 7
22050 Colico (LC)
Tel. 0341.941811
Venerdì ore 20,30-22,30

■ ATTIVITÀ SOCIALI

28/11: proiezione delle diapositive sulla stagione appena trascorsa e alla premiazione dei partecipanti al corso di AG. 18/12: festeggiamo insieme il Natale in sede e organizziamo la gita di fine anno.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362.992364
Martedì e venerdì ore 21-22,30

■ PRANZO SOCIALE

Domenica 15/11: sono aperte le iscrizioni al consueto appuntamento per la consegna dei distintivi ai soci 50 e 25ennali. Rivolgersi alla segreteria.



AUGURI NATALIZI

Venerdì 11/12 presso la sede ci si ritrova tutti per il tradizionale augurio: durante la serata verranno consegnati gli attestati di partecipazione agli allievi del 30° Corso di Alpinismo.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Nella prossima assemblea si provvederà al rinnovo delle cariche direttive: i soci disponibili sono pregati di dare la propria disponibilità comunicando il nominativo alla segreteria.

MARIANO C.

Via Kennedy - presso Centro San Rocco
Mercoledì e venerdì dalle 21

CORSO DI SCI FONDO

In dicembre e gennaio si svolgerà il secondo corso in collaborazione con la scuola di Campra (Svizzera): tempi e modalità di iscrizione verranno resi noti con avviso in sede.

PRANZO SOCIALE

In occasione del tradizionale pranzo di fine anno verranno premiati i soci venticinquennali e cinquantennali. La data ed il luogo del pranzo verranno comunicati con avviso in sede.

MELZO

Via Monte Rosa, 7
Telefono 02.9550503
Martedì e venerdì ore 21-23

ATTIVITÀ SEZIONALI

15/11: escursionismo «Val Solda», Pullmann, informazioni in sede. 20/11: ore 20,45 Auditorium via Mascagni: tradizionale serata della Montagna. 26/11: ore 21 Auditorium via De Amicis: presentazione corsi di sci.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02.45101500
Giovedì ore 21-23

ESCURS. AUTUNNALE

1/11: Cornizzolo. Una classica cima del Lecchese dal versante di Civate. Mezzi propri. Matelloni (69007268). 7-8/11: Val Sermenza. Escursionismo ed alpinismo in Valsesia. Mezzi propri. Nerini (69126560). 15/11: Avis - St. Nicolas. Traversata nella Bassa Val d'Aosta tra storia e natura. Pullman. Fornaroli (90849271). 22/11: Recco - Camogli. Lontano dalle nebbie sulla familiare Riviera Ligure. Treno. Matelloni (69007268).

CAI NEVE

Il Gruppo Fondisti organizza incontri teorici (Sede, mercoledì ore 21) nelle seguenti date: 4/11 attrezzatura, equipaggiamento, sciolinatura. 11/11: Tecniche in relazione al terreno. 18/11: Allenamento ed alimentazione. 25/11: Fondo Escursionismo. 9/12: Climatologia ed orientamento. Calendario uscite: 29/11: Val Ferret (Val D'Aosta). 5-6/12: Formazza (Ossola). 12-13/12: Valmalenco - Engadina (Lom-

bardia, Svizzera). 20/12: Valgrisenche (Val d'Aosta). Informazioni: 4474661.

PIANETA TERRA

Ciclo di proiezioni «I Venerdì del CAI» al Centro Falcone di Corsico (Piazza Falcone). Patrocinio Assessorato Cultura. 6/11: Libia Fazzan. Discesa verso il sud (Marco Acerbi). 20/11: L'altra Cina. Viaggi tra le minoranze etniche della Cina Meridionale: Yunnah e Kiangsi (G. Carlo Banfi, A.C. Albatros). 11/12: Africa a Piedi. Itinerari pedestri e in jeep attraverso i luoghi più sconosciuti dell'Africa (Maurizio Levi, Del 12 Dune). Ore 21. Ingresso libero.

CORO CAI SONDRIO

Sabato 21/11 alle ore 21 al teatro Verdi di Corsico del Coro Cai di Sondrio, diretto dal Maestro Siro Mauro. Ingresso libero.

PROGRAMMA SOCIALE 99

È in stampa il Programma per Sci Fondo Escursionismo, alpinismo, trekking. Fotocopie già disponibili in sede.

TESSERAMENTO 99

Apertura delle iscrizioni a partire dal 1/12. Quote sul prossimo numero.

ABBIGLIAMENTO

Sono disponibili in Sezione cappellini e magliette con i colori sociali del Cai (bianco e blu) e lo stemma sociale nel tessuto.

ROMANO DI L.

Via Schivardi, 26
Telefono 0363.902616
Martedì e venerdì dalle 21

CORSI

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di sci alpino sulle nevi di Monte Campione e, in collaborazione con la scuola «Val Seriana», corsi di sci fuori pista, sci alpinismo, ghiaccio su cascate.

SCI ALPINISMO

29/11: aggiornamento di auto-soccorso.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

ATTIVITÀ SEZIONALE

• Presso la «Sala delle volte» al «Torchio» di Villa Tanzi, saranno esposte le foto che partecipano al 1° concorso fotografico. Il pubblico potrà esprimere il proprio giudizio: all'opera che risulterà prescelta verrà consegnata una targa. La premiazione, avverrà venerdì 27/11 presso il Centro Comunitario. Sempre il 27 si terrà la consueta assemblea di fine anno.

• È imminente l'uscita di un notiziario. I soci che vogliono raccontare le loro gite, possono portare i loro pezzi in sede. Ogni suggerimento è bene accolto.

• Sono disponibili, con le solite modalità i multipass per lo sci.
• Palestra di Furato: lunedì 17,45-19,30; mercoledì 21-23; giovedì 17,30-19,30; venerdì 21-23.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039.6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

PALESTRA

Martedì e giovedì dalle 19 alle 21 presso l'Oratorio maschile di via Valcamonica. Informazioni in sede (Sandro Ronchi).

PRANZO SOCIALE

15/11 in località da definire.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Nel corso della Assemblea ordinaria che si terrà in dicembre si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del consiglio. Invitiamo coloro che intendono candidarsi a segnalario in segreteria.

CORSO SCI FONDO

Si terrà in Engadina nei giorni 10-17-24-31/1 e 7/2.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi
Via Roma, 1
Giovedì 21-23

ESCURSIONI

8/11: Sacro Monte di Varallo.
13/12: Piani di Bobbio

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

C/O Centro sportivo comunale
Lunedì 21-23

ESCURSIONI

15/11: Monte Beigua. 13/12: Grignone.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031.264177

ALPINISMO GIOVANILE

Il 4/10 una ventina di ragazzi del gruppo A.G. hanno partecipato al meeting della Sezione CAI di Cantù, nella ricorrenza del 30° anniversario di attività. Il meeting, organizzato con puntigliosa precisione e dovizia di mezzi in collaborazione con la Commissione Lombarda e il Collegio Regionale delle Guide alpine, è stato purtroppo frustrato da una insistente pioggia che ha imposto una drastica riduzione dei percorsi; quel poco che è stato possibile realizzare è stato comunque affrontato con entusiasmo dai ragazzi.

PROIEZIONE

Organizzato dal Panathlon Club verrà proiettato presso il Salone degli Industriali di Como (Via Raimondi) venerdì 20/11 alle ore 21 il film sulla spedizione del CAI Como alle Ande Peruviane nel 1958, presenti gli accademici Pierluigi Bernasconi e Vittorio Meroni.

ESCURSIONISMO

Mercoledì 25/11 presso la sede appuntamento con soci, amici e simpatizzanti. Verrà presentato un lavoro realizzato su CD che illustra, tra l'altro, la Via dei Monti Lariani. Inoltre il Gruppo «Tri de Comm» ci offrirà divertenti intermezzi sul tema.

SOTTOSEZIONE DI BIZZARONE

ATTIVITÀ

8/11 Rifugio Monte Bar (CH); 14/11: Val Di Blenio (CH); 12/12: serata di chiusura e presentazione programma 1999; 18/12: presentazione corsi sci fondo; 23/1: serata in sede con proiezione di diapositive sul Parco Nazionale della Vanoise sulle Alpi dell'Otztal.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda. Tel. 0363.63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

MIDOP

A Villa Borromeo proiezione di documentari della Mostra Internazionale dei Documentari sui Parchi. Saranno presenti i componenti del Comitato Tecnico Scientifico del MIDOP. Venerdì 6/11, alle ore 21, nella Sala Barchessa si terrà la prima proiezione, le successive nelle serate di mercoledì 11/11, mercoledì 18/11 e venerdì 27/11.

SCI DI FONDO

Dopo numerose traversie, la nostra società sta riallestendo la pista sintetica presso il Centro sportivo Sansona. Accessibile a tutti i soci in regola con il tesseramento. Tempi e modi saranno comunicati successivamente.

CORSI SCI DISCESA

Anche quest'anno i soci possono fruire a condizioni di favore dei corsi organizzati in collaborazione con le scuole di sci di Montecampione (BS) e Spiazzi di Gromo (BG). Iscrizioni e dettagli in sede.

SCI-ALPINISMO

Stanno per partire i nuovi corsi SA1 (8° edizione, 3° edizione intersezionale) e - novità 1999 - SA2 intersezionale. Lezioni e uscite dal 9/12 per l'SA1 al 12/5 (chiusura SA2). Programmi e iscrizioni in sede.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107

PROIEZIONI

Giovedì 26/11 ore 21 serata di diapositive presso la sede: Maurizio Ferrari presenta *Indonesia, la civiltà del bufalo*. In collaborazione con il festival «Città di Trento» sono in programma tre serate presso la sala dell'oratorio di S. Fereolo (viale Pavia, 41): sabato 14/11, sabato 21/11 e sabato 28/11 verranno proiettate le migliori opere presentate nel 1998. Ingresso gratuito, ore 20,50.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331/797564
Martedì e venerdì ore 21-23

ATTIVITÀ SOCIALI

IV corso Ice Climbing. Organizzato dalla scuola «Colibri» nei



mesi di dicembre - gennaio - febbraio. Iscrizioni aperte ad allievi di provate capacità cui è richiesta la precedente frequenza di un corso di alpinismo o la personale conoscenza da parte degli istruttori.

■ CORSO SCI FONDO

Nelle domeniche di gennaio. Iscrizioni entro il 29/12 nelle serate di martedì e giovedì.

■ GIOCARE CON L'ARVA

Gli appassionati di sci alpinismo si ritroveranno il 21/11 alle ore 14 presso la sede per allenarsi all'uso dell'ARVA. Contattare Stefano Bravi (0332.730685).

SONDRIO

Sezione Valtellinese

Via Trieste, 27

Tel. 0342.214300

Martedì e venerdì 21-22,30

■ IL NUOVO DIRETTIVO

Il riconoscimento della costituzione del Gruppo Speleologico Sezionale e il neonato Coro Cai Femminile sono stati sanciti nell'assemblea del 20 marzo, su proposta del Presidente uscente Enrico Pelucchi. Riconfermati i consiglieri Nicoletta Del Vecchio e Mauro Rusconi, Massimo Gualzetti e Angelo Schena sono risultati nuovi eletti. Il Consiglio direttivo riunitosi il 17 aprile risulta quindi così costituito: Giuseppina Bertoletti, Angelo Bettinelli, Luca Biscotti, Camillo Della Vedova, Nicoletta Del Vecchio, Laura Gianesini, Celio Giatti, Massimo Gualzetti, Angelo Leuschetti, Mauro Rusconi, Angelo Schena, Lorenza Scherini, Daniele Streponi. Sono stati eletti: Giuseppina Bertoletti segretaria; Lorenza Scherini e Camillo della Vedova vicepresidenti; Angelo Schena presidente. I soci ringraziano i consiglieri uscenti e in particolare esprimono i migliori auguri a Enrico Pelucchi che ha lasciato la presidenza per impegnarsi in seno al Consiglio centrale del CAI.

■ SFINGE ALPINA

Nelle serate di venerdì 6-13-20-27/11 presso la sala dell'Auditorium Scuola Media "L. Torelli", *Immagini e volti della montagna.*

■ CENA SOCIALE

Si terrà sabato 28/11 presso il Rifugio Cristina in Località San Paolo in Val Belviso. A causa della ridotta possibilità di coperti si pregano i soci di prenotare entro e non oltre il 14/11.

■ SCI CAI

È iniziata in ottobre la consueta ginnastica presciistica. Informazioni e iscrizioni in sede.

DOLO

Via Canaletto

30031 Dolo (VE) - c.p. 87

Mercoledì ore 21-23

■ ESCURSIONI

15/11: Cimon di Cajada, gruppo della Schiara, per i sentieri dei cacciatori. Org. Zampieri.

■ ASSEMBLEA

Mercoledì 25/11 assemblea dei

soci per la programmazione dell'attività 1999: tutti i soci sono invitati a partecipare per discutere ed eventualmente collaborare. Intanto aspettiamo le proposte di gite o altro.

■ ATTIVITÀ INVERNALE

Proporremo gite con le racchette da neve, alcune sono noleggiabili in sezione. Con il Cai di Mirano si sta inoltre organizzando il corso di Scialpinismo.

BOSCOCHIESAN.

Sezione di Lessinia

Piazza della Chiesa, 34

37021 Bosco Chiesanuova (VR).

Segreteria

Piazza della Chiesa, 3

Venerdì dalle 20,30 alle 22.

■ ATTIVITÀ 1999

È in elaborazione il calendario: chi volesse dare la propria disponibilità per realizzare gite o altre iniziative è pregato di contattare entro il 15/11 il Segretario Enrico Morandini, tel. 7050294.

■ NUOVI ISTRUTTORI

I soci Roberto Scandola e Alessandro Corso hanno acquisito la qualifica di Istruttori di Sci Alpinismo. Il Direttivo si complimenta con i neoistruttori e augura a Robi e Ale una attività didattica ricca di soddisfazioni.

CASTELFRANCO V.

c/o Palazzetto Sport

31033 Castelfranco Veneto

via V. Veneto

Martedì e venerdì ore 21-22

■ SERATA

6/11: ore 21 serata della montagna al Teatro Accademico.

■ SCIALPINISMO

In novembre e dicembre saranno organizzate alcune gite.

■ CORSO DI SCI IN PISTA

In dicembre. Data da definire.

■ AUGURI

Il 22/12 alle ore 21 ritrovo in Sede per gli auguri natalizi.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»

Via Bastia Fuori, 54

30035 Mirano - c.p. 56

Tel. e fax 041.431405

caimirano@prometeo.it

Giovedì 21-22,30

■ GINNASTICA PER TUTTI

Sono iniziati i corsi di presciistica e prealpinistica. Tutti i martedì e giovedì dalle 18,30 alle 20,30 presso la Palestra «Medie Mazzini» (rivolgerti direttamente in palestra) - oppure telefonare al 4355462 (Chiara).

■ MOSTRA FOTOGRAFICA

Sabato 28/11 ore 17 inaugurazione mostra 3° Concorso fotografico «Alberto Azzolini». Giovedì 3/12 proiezione dia concorso. Presso Auditorium di Villa Errera. Orario mostra 17-19 feriali - festivi 10-12; 15,30-19.

■ MURO DI ARRAMPICATA

Martedì e giovedì palestra via Villafranca - Mirano ore 19-21.

Rivolgerti in palestra.

■ SULLA NEVE

Stiamo raccogliendo in sede le iscrizioni per il corso sci: discesa e fondo e fondo escurs.

■ CORSO DI BOTANICA

Sono aperte le iscrizioni in sede per il corso inizio gennaio 1999. Giovedì sera.

■ ASS. STRAORDINARIA

Giovedì 17/12, sede CAI. P.c. 20,30; S.c. 21. O.d.G. quote sociali 1999. Seguirà rinfresco e scambio auguri feste.

S.DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3

Martedì e venerdì ore 19-20

Giovedì 21-22

■ CORSI SCI

Sono in dirittura d'arrivo i corsi di fondo, fondo baby, discesa, discesa baby, fondo escursionistico, scialpinismo. Informazioni e iscrizioni da metà novembre.

■ SERATA SCI

20/11 Presentazione delle varie discipline con diaporama e video delle attività sezionali.

■ GITE SOCIALI 98

È il momento delle proposte. Ogni collaborazione è gradita.

SPRESIANO

Via Dante Alighieri, 16

31027 Spresiano (TV)

Venerdì ore 21-22,30

■ COMUNICAZIONI

Il direttivo informa che per lo svolgimento del programma sociale 99 vi sono in alcune attività delle notevoli carenze organizzative. Tali attività verranno soppresse se nella stesura del programma 99, in corso in novembre, non si saranno trovate o proposte nuove persone in grado di assicurare queste attività. Tutti noi siamo fiduciosi nel vostro senso di partecipazione alla vita sociale del gruppo e vi aspettiamo in sede numerosi.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4

31100 TREVISO

Mercoledì e venerdì ore 21-

22,30

■ SERATE CULTURALI

3/11 «Il Bianco e il blu: la storia dell'alpinismo» (Walter Busanello). 17/11: «Aspetti naturalistici delle Alpi» (Mauro Soppelsa). 4/12: «Sentieri sotto la neve», presentazione del libro da parte dell'autore Mario Rigoni Stern.

■ SCI-ESCURSIONISMO

8/11: Casera Mezzomiglio; uscita a secco. 22/11: Escursione con ciaspe. 5-8/12: Aggiornamento in valle Aurina. 20/12: Monte Grappa: giro delle malghe. Si accettano iscrizioni per una qualsiasi delle escursioni. La commissione ha raggiunto un accordo con la commissione escursionismo, inserendo in programma, con cadenza mensile, escursio-

ni in cui si utilizzeranno le racchette (ciaspe). Con l'intento di far muovere sui bianchi pendii anche chi non intende cimentarsi con gli sci.

■ CORSI

5/11: La scuola sci fondo-escursionismo presenta il nuovo corso di base che si terrà tra nov. 98 e gen. 99. Tra febbraio e marzo si terrà un corso di base di sci-alpinismo (SA1) da parte della scuola di scialpinismo di TV e S. Donà. «I Logorai» è il nuovo nome del gruppo di sci-alpinismo che presenterà il proprio programma il 10/11 alle 21.

■ GRUPPO ROCCIA

Per chi vuole arrampicare, solo per prova o per tenersi in allenamento, ci si ritrova tutti i sabati, domeniche, giorni festivi, al parcheggio del Silos, alle 8,30 per recarsi alla palestra di Schievenin. Accordi il giovedì precedente in sede; contattare Bruno Rossetti.

CITTADELLA

35013 Cittadella (Padova)

Borgo Bassano, 35

Presidente: Gian Luigi Sgarbossa (tel. 049.5968666);

Segretario: Pietro Forasacco

(Tel. 049.9402611)

Mercoledì ore 21-23

■ NOVEMBRE

Domenica 8: Festa sociale di chiusura dell'attività annuale. Altipiano di Asiago - Campolongo - Malga Campo Rosa; mountain bike o escursione e/o pranzo. Domenica 15: Gruppo del Carega - Passo Ristele 1630 m, Escursionismo (E).

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1

10024 Testona di Moncalieri (To)

Tel.011/681.27.27

Lunedì 18-19/Mercoledì 21-22,30

Biblioteca Mercoledì 21-23

■ MOUNTAIN BIKE

8/11: da Superga a Chivasso, secondo tratto della Grande Traversata della Collina. Disl. 750 m, BC, 50 km compreso il rientro a Sassi (Gazzola).

■ ESCURSIONISMO

15/11: Monte Capenardo, part. da Sestri Levante, 3 ore (R. Cotti).

■ CORSO DI SCI

Corsi di discesa, snow-board, sci di fondo a tecnica classica e skating.

■ SERATE

21/11 in sede Paolo Ponzio presenta il libro *Orizzonte bianco*, scialpinismo nelle Valli del Cuneese. 23/11: serata-dibattito: *CAI pubblico o privato?*

■ I NOSTRI SERVIZI

Biblioteca con consultazione di cartine topografiche, prestito monografie alpine, manuali tecnici, riviste. Sentieri della collina: documentazione e informazioni sui percorsi della collina torinese.



LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123.320117
Internet: www.lcjp.com.cailan-
zo/default.htm

■ SKIROLL

8/11, ore 11, piazza ex cotonificio: gara di skiroli (Lanzo - S. Ignazio). Km 7 di salita in tecnica classica.

■ SERATA DIAPOSITIVE

14/11, ore 21, salone APT: Paolo Ponzio presenterà il libro «Orizzonte bianco» - Sci alpinismo in Provincia di Cuneo.

■ CENA SOCIALE

21/11, ore 20, presso l'Osteria di Campagna di Cudine (Corio): prenotazione in sede o direttamente presso il ristorante entro giovedì precedente.

■ GRUPPO AIB

Il Gruppo Antilincendio Boschivo invita i soci ad aderire come volontari. Tel.: 0123.29732.

SOTTOSEZIONE DI VALLE VIU

Via Roma, 32 - 10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle 23

■ ASSEMBLEA

Sabato 12/12 alle ore 21 presso la Sede sociale Assemblea ordinaria. Coloro i quali sono interessati a proporre argomenti di discussione, sono pregati di ritirare l'apposito modulo.

SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743.220433
Internet: http://www.caribusiness.it/caispoletto
Venerdì 18-20,30

■ ESCURSIONISMO

Novembre. 8/11: Alpe della luna - Sasso Spicco - Eremo di Montecasale (E); A.E. Claudio Frascarelli - Dir. Cesare Vallini (autobus). 15/11: Monte Vergozze (1331 m) (E) - Da Spina Nuova (869 m) a Pettino (1108 m); A.E.: Armando Lanoce - Dir. Carla Francia (P.a.P.).
Dicembre. 13/12: escursione di chiusura (T) (Luogo da definire) - Dir. Luigia Ciucarilli (P.a.P.).

■ CARO SOCIO,

per quanto ti è possibile, cerca di non mancare a nessuno degli appuntamenti escursionistici, soprattutto a quello del 13 dicembre: trascorreremo una giornata in allegria, faremo un consuntivo dell'anno trascorso e, soprattutto, verrà distribuito il materiale opuscolistico relativo all'attività 1999, che sarà, come è ormai nella tradizione della nostra sezione, ricchissima.

■ ALPINISMO GIOVANILE

7-8/11: Festa dell'autunno - Castagnata a Catinelli - AAG: Tiziano Bertini - OSAG: Maria A. Caruso, Irene Maturi, Ilaria Savini, Fabrizio Cerasini.

■ ATTIVITÀ CONCERTISTICA

Su invito della prestigiosa Accademia Spoletina il Coro sezionale diretto dal Maestro Pierluigi Felici terrà un concerto domenica 20/12 alle ore 21 nella Chiesa di San Paolo. In programma canti di montagna, religiosi e popolari umbri ed italiani. Soci e non soci sono invitati a intervenire.

■ CORSO DI GINNASTICA

Il corso, per i soci che vi hanno aderito, si tiene, a cura di Paola Sileni, il lunedì e giovedì dalle ore 19 alle 20 presso la palestra della Scuola Dante Alighieri.

■ AVVISO ALLE SEZIONI

La sezione dispone, in località Castelluccio di Norcia, nel cuore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, di un rifugio attrezzato con cucina e una quindicina di posti letto. Il rifugio è messo a disposizione delle sezioni CAI (minimo 5 persone) interessate a trascorrere alcuni giorni in questo splendido scenario, dietro versamento di un contributo per la partecipazione alle spese. Si pregano gli interessati di contattare il responsabile della Commissione Escursionismo Eugenio Enrico tel. 0743.46794.

FRASCATI

Largo S. Antonio Claret
00044 Frascati (RM)
C.P. 72 - Tel. 0347.3471690
www.hurricane.it/castelliro-
mani/frascati/cai
Giovedì ore 19-21
Venerdì ore 18,30-20,30

■ ESCURSIONISMO

8/11: Gole del Salinello (Teramo) EE (con CAI Frosinone).
22/11: Monte Passeggio da Prato di Campoli (Enrici) E.
13/12: Monte Teto da Forca d'A-
cero (Parco Naz. da Abruzzo) E.

■ ALPINISMO GIOVANILE

8/11: M. Semprevisa (Lepini).
13/12: Necropoli di S. Giuliano.

■ SCI ESCURSIONISMO

Nei giorni 5-6-7-8/11 a Campo Imperatore (alloggio presso Ostello della Funivia) corso di sci escursionismo diretto dall'istruttore Federico Bordi (Tivoli). Informazioni presso A. Sciamplotti o S. Cavalchini. Il costo non dovrebbe superare le 250.000 lire.

■ MANIFESTAZIONE

Sabato 12/12 dalle ore 18,30 tavola rotonda sull'evoluzione

dell'alpinismo nell'Italia centrale raccontata dai protagonisti (Bini, Pinelli, Cantalamessa, Marcheggiani, Iannilli, Maiolatesi, Ramorino e altri/e) coordinati da Gianni Battimelli. Inaugurazione mostra fotografica.

■ ALPINISMO

Da 1/12 la scuola "Montagne" apre le iscrizioni al corso di base di alpinismo invernale al Terminillo e al Gran Sasso in febbraio (7, 14 e 20-21). "Incontri in parete" fra istruttori ed ex allievi dei corsi sezionali: 13/12, 24/1, 14/3. Le pareti sono ancora da decidere. Prendere contatti con Marcheggiani (0347.9190054), Marone (9487220) Marion (86211929), Bettoli (94315421), Senzacqua (9417565).

■ SENTIERISTICA

Il progetto di adozione di sentieri nell'area del parco da parte del CAI di Frascati, Genzano, Velletri è entrato nella fase di realizzazione del primo percorso (Villa Falconieri - Tuscolo - M. Salomone). Chi volesse collaborare si metta in contatto con Laglia (49752323) o Maggi (47353676) in orari di lavoro.

In montagna con le guide

AVVENTURA VERTICALE (Alessandro Parodi, Torre Pellice, tel 0121.91221 - 0041416374053 - 0335.8275323): soggiorni e week end su cascate di ghiaccio, alpinismo invernale al Monte Bianco, bacino dell'Argentiere, goulottes e pareti nord (Verte, Droites, Courtes), settimane in sci fuoripista a Chamonix, Verbier, Zermatt, Engelberg, Andermatt.

GIOVANNI BASSANINI (0165.89297) e la Società delle Guide di Courmayeur propongono le sette nord del Monte Bianco: Grande Jorasses, Grand Pilier d'Angle, Aiguille Verte, Les Droites, Les Courtes, Aiguille du Midi, Supercouloir. E inoltre le goulottes delle Petites Jorasses e le grandi cascate del circolo di Fer Acheval.

OSKAR BRAMBILLA (Infinito Blu, Marsura, PN, 0335.6322063): arrampicate sui sassi della Foresta di Fontainebleau (una settimana in novembre-dicembre), trek nel Golfo di Orosei (Sardegna), arrampicate alle Canarie e in Marocco, corsi di arrampicata in Sardegna, Liguria, Lombardia o Friuli (tre giornate per tutto l'autunno-inverno).

ADRIANO FERRERO (Cuneo, tel 0171.401879 - 0335.6663082, fax 0171.681852) cerca compagni di avventura per scialpinismo e barca a vela in Norvegia dal 10 al 13/10/99. Dal 10 al 31/10/99 trekking all'Everest.

TRISTANO GALLO (Crissolo, CN, tel e fax 0175.94952, Email: tristano.gallo@isiline.it): Natale sul Monviso, con le racchette da neve su e giù dal «re di pietra».

MARTINO MORETTI (Scuola Lyskamm 4000, tel e fax 015.766452-0347.2264381): cascate di ghiaccio in dicembre e gennaio; trekking e arrampicata in Mali in gennaio-febbraio; vela e scialpinismo in aprile nei fiordi norvegesi.

LORENZO NADALI (Bureau des guides, tel 051.6360134 - 0347.3885350): in gennaio e febbraio corso base e corso avanzato di cascate di ghiaccio; a Pasqua 13 giorni di arrampicata in Giordania e trekking nel Wadi Rum.

ORIZZONTI TRENINI: sono disponibili i programmi 1999 (cascate di ghiaccio, sci alpinismo, free climbing, trekking, corsi di roccia e di ghiaccio, spedizioni extraeuropee). Richiederli all'ufficio di Trento, via Petrarca 8, tel e fax 0461.230141 (ore 18-20).

LUCA POLO (Val d'Aosta, 0339.3669745-0165.364118) propone sci fuori pista, arrampicata su cascate di ghiaccio e alpinismo invernale dal Rosa al Bianco, dal Gran Paradiso al Cervino.

MAURIZIO RIGANELLI (Macerata, tel 0330.419756, fax 0733.26055): Sci&Ice, settimane di sci fuori pista e scalate su ghiaccio; alpinismo invernale; corso neve e valanghe.

MAURIZIO VENZO e MONICA MALGAROTTO (Mogliano Veneto, Treviso, via F.lli Ortolan 39/A, tel 041.455702): sci fuoripista in quattro week end da dicembre a marzo, settimana di sci fuoripista dal 23 al 30/1 in Valle d'Isere, cascate di ghiaccio nelle Dolomiti in gennaio e febbraio.

ACCOMPAGNATORI DI MEDIA MONTAGNA

LA MONTAGNA INCANTATA (Milano, 02.3451965) propone escursioni di uno e due giorni ogni fine settimana con pernottamenti in rifugi e bivacchi. Itinerari di diverso impegno illustrati da botanici, geologi e naturalisti per camminare insieme e imparare a conoscere piante, animali, rocce e cultura delle nostre montagne. Richiedete il nostro programma!

VIRGINIO GROSSO (Pavia, tel 0382.33131): per il week end dell'8/12 e per le vacanze di Natale soggiorni sul Lago di Garda con escursioni nell'entroterra e gite nell'Oltrepo Pavese.



Lo sci da scialpinismo
per tutti i giorni.

 **ATOMIC**
RESIST THE USUAL

Spesso gli sci da scialpinismo sono, o pesanti e larghi, o leggeri e stretti. I primi affaticano in salita ma sono stabili in discesa, i secondi sono leggeri ma "sottomarini" scendendo. L'Atomic TourCap Light, grazie alla costruzione a scocca portante con sandwich di legno leggero, è uno sci fantastico per tutti i giorni. A soli 1350 grammi (reali) per asta nella misura 180, è la soluzione al dilemma "leggerezza in salita e divertimento in discesa".

Per ricevere un catalogo inviate questo tagliando.
NOME e COGNOME
CAP CITA'
VIA
o scartare